Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag	
Rubrica	Anica				
58	Il Settimanale	16/06/2023	Botteghini in festa. Bastera'? (S.Sagrati)	4	
18	Italia Oggi	16/06/2023	Chessidice in viale dell'editoria		
12/17	Fortune Italia Entertainment	01/06/2023	The Conversation Luigi Lonigro	6	
30/33	Fortune Italia Entertainment	01/06/2023	Cine' il futuro e' oggi	12	
Rubrica	Anica Web				
	Film.cinecitta.com	16/06/2023	16 giugno 2023, la rassegna stampa		
	Agcult.it	15/06/2023	Cinema, Anica: al via iter per designazione del film italiano agli Oscar		
	Ansa.it	15/06/2023	Anica avvia procedure Oscar per designazione candidato italiano		
	Bresciaoggi.it	15/06/2023	Anica avvia procedure Oscar per designazione candidato italiano	20	
	Cinemaitaliano.info	15/06/2023	OSCARS 96 - Le regole Anica per il candidato italiano	21	
	Cinemotore.Com	15/06/2023	Come candidare il proprio film per gli Oscar - deadline 14 settembre 2023	22	
	Film.cinecitta.com	15/06/2023	96°Oscars®, commissione ANICA per la designazione del film italiano	24	
	Ilgiornaledivicenza.it	15/06/2023	Anica avvia procedure Oscar per designazione candidato italiano	26	
	Larena.it	15/06/2023	Anica avvia procedure Oscar per designazione candidato italiano	27	
	Avvenire.it	15/06/2023	Tendenze. Imprese culturali e ricreative, previsti 660mila lavoratori		
	Shmag.it	15/06/2023	Cinema Revolution Che Spettacolo L'Estate: in tutta Italia fino al 21 settembre i film a prezzo spe	34	
Rubrica	Cinema				
55	Corriere della Sera	16/06/2023	Le due vite di Glenda Jackson (M.Porro)	36	
+11	Corriere della Sera - Ed. Roma	16/06/2023	Circo contemporaneo e 24 arene per accendere l'Estate Romana (E.Sassi)		
23	Il Fatto Quotidiano	16/06/2023	Int. a A.Haber/G.De Sio: De Sio e Haber: "Vergogna, neanche un film di Nuti in tv" (A.Ferrucci)		
32	Il Giornale	16/06/2023	Glenda Jackson, la diva che vinse due Oscar e poi scelse la politica (S.Giani)		
4	Il Manifesto	16/06/2023	"Coma" entrare nei sogni per sperimentare il cinema		
35+45	Il Messaggero - Cronaca di Roma	16/06/2023	Dal cinema ai big del rock, si accende l'Estate romana (K.Ippaso)		
.4	Il Riformista	16/06/2023	Il caso Cinema America arriva sul tavolo della Corte dei Conti (A.Gaffuri)		
76/79	Il Venerdi' (La Repubblica)	16/06/2023	E l'Oscar va alla scritta (L.Magi)		
10	Italia Oggi	16/06/2023	Cinema - "Denti da squalo", di Davide Gentile (P.Diomede)		
17	Italia Oggi	16/06/2023	Minerva Pictures ha compiuto 70 anni, produzioni dal cinema alle piattaforme		
19	La Repubblica	16/06/2023	Senza soldi e depresso il cinema si mobilita per Jean-Pierre Le'aud (R.Celi)		
1	L'Opinione delle Liberta'	16/06/2023	Fondi senza bando al Cinema America (C.Bellumori)		
16/48	Sette (Corriere della Sera)	16/06/2023	La Sicilia e' un set (M.Croci)	57	
Rubrica	Cine-Audiovisivo & Digital				
V	Avvenire	16/06/2023	Con Buy e Gifuni brillano Belle' e Pennacchi (A.De Luca)	60	
V	Avvenire	16/06/2023	Int. a F.Russo Alesi: Russo Alesi: "Sul set il mistero dell'uomo" (A.De Luca)		
17	Corriere della Sera	16/06/2023	Pubblicita' occulta, multa alla Rai (A.Baccaro)	64	
1 /			Cronisti di guerra premio a Serafini e Purgatori	65	

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cine-Audiovisivo & Digital			
55	Corriere della Sera	16/06/2023	Nastri d'Argento: trionfa la serie "Esterno notte" sul caso Moro	66
63	Corriere della Sera	16/06/2023	A fil di rete (A.Grasso)	67
7	Il Fatto Quotidiano	16/06/2023	I diritti in casa "Loro": lo streaming non c'e' (F.Pontiggia)	68
1+14	Il Giornale	16/06/2023	L'esecutivo punta sull'hitech. La Meloni incontra Musk (D.Di Sanzo)	69
10	Il Giornale	16/06/2023	La Corte dei Conti sulla Rai: "Tanti sprechi e inefficienze"	72
33	Il Giornale	16/06/2023	"Esterno Notte" e "Mare Fuori" infiocchettate con i Nastri d'argento (L.Rio)	73
1	Il Sole 24 Ore	16/06/2023	Tim-MfE, le carte francesi nella doppia sfida italiana (M.Mangano)	74
11	Il Sole 24 Ore	16/06/2023	Agcom, multa a Rai per Sanremo	79
17	Italia Oggi	16/06/2023	La Corte dei conti alla Rai: eliminare gli sprechi	80
32/33	La Stampa	16/06/2023	Beatrice da principessa di Monaco a regista per la serie su Vittorio Emanuele di Savoia (M.Tamburrino)	
26	QN- Giorno/Carlino/Nazione	16/06/2023	II principe e l'omicidio. La serie tv sui Savoia	82
1+3	QN- Giorno/Carlino/Nazione Weekend	16/06/2023	Gialappa's i giganti della risata (L.Bolelli)	83
18/22	Sette (Corriere della Sera)	16/06/2023	Il caso Succession (V.Mazza)	85
23	Sette (Corriere della Sera)	16/06/2023	"Il logo c'est moi!". Il lusso discreto di chi vede solo se' stesso (M.Persivale)	90
50/51	Sette (Corriere della Sera)	16/06/2023	Come in Klondike. Tra i cunicoli scavati per la corsa all'oro (C.Gattoni)	91
Rubrica	International & Web			
	Deadline.com	16/06/2023	The Flash' Striking Around \$9M Thursday Night Box Office Early Look	93
	Elpais.com	16/06/2023	Golden Globes, the reboot: Can investor Todd Boehly make the awards shine again?	
	Livemint.com	16/06/2023	The Flash' amongst 6 biggest openers of 2023 at Indian box office, collects 4.15 crore on day 1	
	Menafn.com	16/06/2023	Kathmandu Cinema Halls Stop Screening Of 'Adipurush'	
	Menafn.com	16/06/2023	Women Are Denied Equal Chance In Egyptian Cinema: Amina Khalil	
	Tele.premier.fr	16/06/2023	Cabourg- 1er jour : Le Syndrome des amours passe'es, Francois Berle'and et Arielle Dombasle / Premie	
	Variety.com	16/06/2023	Is ITV Buying All3Media? Broadcaster Confirms Interest to Shareholders	
	AlloCine.Fr	15/06/2023	The Flash plus fort que Black Adam et Shazam ? Quel de'marrage au box-office pour le film DC ?	
	Forbes.com	15/06/2023	Broadcaster Turned Sales Coach Reveals Three Soft Skills Needed To Grow A Business	
	Hindustantimes.com	15/06/2023	Allu Arjun gets mobbed by fans as he arrives for the launch of AAA Cinemas - Hindustan Times	
	Hindustantimes.com	15/06/2023	Two-time Oscar winner Glenda Jackson dies at 87 Hollywood - Hindustan Times	
	Hollywoodreporter.com	15/06/2023	Box Office Showdown: 'Barbie' Looks to Open Ahead of 'Oppenheimer'	
	Melty.fr	15/06/2023	Harry Potter: Daniel Radcliffe dans la se'rie reboot d'HBO Max?	
	Screendaily.com	15/06/2023	Mexico's stop-motion success is due to a lack of resources, say Cinema Fantasma duo behind Frankelda	120
Rubrica	International			
		16/06/2023	El mejor Anderson vuelve a sus rai'ces alieni'genas	
31	El Pais	10/00/2023		

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	International			
31	Le Figaro	16/06/2023	en bref - Quentin tarantino, prix fitzgerald	125
34	Le Figaro	16/06/2023	"Tyler rake 2": supplement d'ave et d'acton (C.Jamet)	126
13	Le Monde	16/06/2023	Florian Grill, e'lu a' la tete de la Fe'de'ration de rugby	127
17	Le Monde	16/06/2023	Je'rome Chapuis rejoint la matinale de Franceinfo	128
1	Wall Street Journal Usa	16/06/2023	Business&Finance - Disney Finance Chief McCarthy To Step Down	129
6	Wall Street Journal Usa	16/06/2023	Mansion -Walt Disney's Onetime L.A. Home for Lease	131
10	Wall Street Journal Usa	16/06/2023	'Elemental': A Glowing Pixar Rom-Com	133

16-06-2023

Pagina Foglio 58

1



i/settimanale

Economia della conoscenza



Botteghini in festa. Basterà?

È prevista un'estate da ricordare, grazie alle continue uscite di grande richiamo

di Sara Sagrati



I dati dicono che non c'è mai stata un'estate migliore fin dal 2011. Un'affermazione alquanto azzardata, specie se guardiamo fuori dalla finestra o dentro i registratori di cassa di molte attività stagionali, ma puntando la lente di ingrandimento sul settore cinematografico, ecco spiegarsi l'arcano. È forse merito della Cinema Revolution? Questo il nome della campagna estiva lanciata da Anica e Anec, con il supporto del Ministero della Cultura e la collaborazione del David di Donatello -Accademia del Cinema Italiano che vuole sostenere il comparto con un investimento da 20milioni di euro per aperture prolungate, anteprime, incontri e promozioni, a partire dal tradizionale Cinema in Festa con ingresso a 3,50 euro nelle oltre tremila sale aderenti dall'11 e al 15 giugno e dal 17 e al 21 settembre.

L'appuntamento con i biglietti ridotti, nato per invogliare il pubblico a riavvicinarsi alla sala, fu criticato da molti esercenti costretti a pagare di tasca loro l'iniziativa, mentre quest'anno sarà il MiC a sostenere la differenza del costo del biglietto. Resta il sospetto che la svalutazione del costo non sia un deterrente sufficiente ad avvicinare il pubblico, ed è proprio il successo di questo inizio estate 2023 a confermare la sensazione. La differenza la fanno, come sempre, i film: La Sirenetta, Spider-Man: Across the Spider Verse, Fast X, Transformers - Il risveglio stanno trainando gli incassi e trascinando in sala nuove leve di spettatori, sostenendo anche la buona tenitura di titoli di tutt'altra natura come Il sol dell'avvenire di Nanni Moretti e Rapito di Marco Bellocchio.

Ma la Cinema Revolution continua, grazie alle continue uscite di grande richiamo. Dal 15 giugno scatta in sala The Flash, il supereroe più veloce della DC, che nonostante le difficoltà produttive dovute ai guai del protagonista Ezra Miller, promette una reunion di supereroi con tutti i Batman del multiverso (Michael Keaton compreso). E poi arriveranno Elemental della Pixar (21 giugno), Indiana Jones e il quadrante del destino (28 giugno), il nuovo Mission Impossible con Tom Cruise (12 luglio) e l'attesissimo Barbie con Margot Robbie e Ryan Gosling (20 luglio). Resta il dubbio se i grandi titoli siano sufficienti a riattivare l'abitudine a condividere la visione di un film in sala, ma se il buongiorno si vede mattino, questa sarà un'estate da ricordare.

58 II SETTIMANALE - 16 GIUGNO 2023

Quotidiano

16-06-2023 Data

18 Pagina

1 Foglio

CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA

Nastri d'Argento, Esterno notte di Marco Bellocchio miglior serie 2023. Il titolo di Marco Bellocchio per Rai Fiction è Miglior serie 2023 e i prota gonisti Margherita Buy e Fabrizio Gifuni gli attori più votati dai Giornalisti ci-nematografici italiani ai Nastri d'Argento Grandi Serie, che si concludono a Napoli domani. Per le diverse catego-rie, Nastri d'Argento a La legge di Lidia Poët (Netflix) tra i titoli crime, Call my

ItaliaOggi

agent - Italia (Sky) per la commedia, Prisma (Prime Video) tra i dramedy, Circeo (Para-mount+ e Rai Fiction) tra le docuserie e Filumena Marturano (Rai Fiction) per i film tv. Nastri per i migliori attori non protagonisti a Valentina Bellè per The good mothers (Disney+) e Andrea Pennac-chi per Tutto chiede salvezza (Netflix).



Marco Bellocchio

Oscar, la candidatura del film italiano entro il 2 ottobre. L'Anica è stata invitata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences a formare la commissione di selezione è a designare il film italiano che concorrerà alla 96esima edizione degli Academy Awards - ca-tegoria Film Internazionale - Interna-tional Feature Film Award. Per la designazione saranno prese in considerazione le candidature dei film la cui prima distribuzione in Italia o in un paese estero, diverso dagli Stati Uniti e dai suoi territori, sia avvenuta tra il 1º dicembre 2022 e il 31 ottobre 2023. Le candidature dovranno pervenire all'Anica entro e non oltre il 14 settembre.

Giornalisti, verso l'accesso universitario alla professione. Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha approvato all'unanimità il documento per la riforma dell'ordinamento profes-sionale con particolare attenzione all'accesso. Nella riunione di mercoledì scorso, tutti i consiglieri hanno convenuto

sulla necessità e l'urgenza di ammodernare le norme che regolano la professione giornalistica ferme al 1963. Il documento, si legge in una nota, propone l'istituzione di una laurea magistrale in giornalismo, in alternativa sarà richiesta una laurea triennale come requisito per poter accedere a corsi specia-listici controllati e vigilati

dall'Ordine. In un eventuale periodo transitorio potrebbero restare in vigore tutte le modalità di accesso attualmente operative. Il documento sarà oggetto di ulteriori confronti e riflessioni da parte del Consiglio nazionale e dei presidenti e vicepresidenti regionali, che potranno suggerire ulteriori modifiche in aggiunta al lavoro di rifinitura che svolgerà la Commissione speciale riforma, presie duta da Riccardo Arena. Il testo finale sarà messo in votazione alla prossima riunione del Consiglio prevista per la metà di luglio. Nella proposta di rifor-

ma viene rivisto anche il principio di esclusività della professione giornalisti-ca che dovrà essere «attività prevalente». Novità anche per gli aspiranti pub-blicisti, ai quali sarà richiesta una lau-rea di primo livello (triennale) come requisito per iniziare il biennio di attività propedeutico per l'iscrizione all'albo.

Think Cattleya, Benvenuti guida la nuova sezione documentari. Con la nascita di una nuova divisione Docu si arricchisce l'offerta di Think Cat-tleya, la società di produzione del gruppo Cattleya guidata dal ceo Monica Riccioni. La divisione, guidata da Martino Benvenuti, general manager & executi-ve producer delle sedi di Roma e Milano, è composta da un team tra cui il creative producer e responsabile editoriale Emanuele Cava, il produttore esecutivo Nausicaa La Torre e la responsabile r&d Giulia Soleri. A inaugurare la nuova sezione, la produzione di «Ultimo-Vivo coi sogni appesi», il docufilm diretto da Brogàs, già in onda su Prime Video e dedicato al cantautore italiano.

Nasce Assoconcerti a tutela della musica live. Inizia le attività la nuova associazione degli organizzatori e dei produttori di spettacoli di musica dal vi-vo. Alla presidenza di Assoconcerti è stato nominato Bruno Sconocchia, già manager e organizzatore di eventi per alcuni dei maggiori artisti della storia della musica italiana, tra cui Fabrizio De André, Gino Paoli, Ornella Vanoni, Zucchero, i Pooh, Lucio Dalla.

 $TikTok\ punta\ sul\ Sud\text{-}est\ asiatico.$ L'app di video brevi di proprietà della cinese ByteDance ha programmato un investimento da diversi miliardi di dollari nel Sud-est asiatico nei prossimi anni, raddoppiando il proprio impegno in una regione in cui ha già 8.000 dipen-denti. Il progetto di investimento è stato annunciato dall'a.d. Shou Zi Chew in occasione di un forum organizzato a Giacarta per evidenziare l'impatto sociale ed economico dell'applicazione nella regione. L'azienda intende investire in formazione, pubblicità e sostegno ai piccoli venditori che cercano di accedere alla sua piattaforma di e-commerce TikTok Shop.

Torna Tim Summer Hits. Un concorso per avere ingressi vip e tour dietro le quinte. Torna per la seconda edizione il Tim Summer Hits, la manifestazione dedicata alla musica dell'estate con i grandi protagonisti nazionali ed internazionali. Condotto da Andrea Delogu e Nek, il Tim Summer Hits sarà in Piazza del Popolo a Roma (17-18-19 giugno) e Piazzale Fellini a Rimini (6-7-8 luglio). E sarà in onda su Rai 2, e in contemporanea su Rai Radio2, a partire dal 25 giugno. Per l'occasione, Tim lancia il concorso Vinci l'Experience Tim Summer Hits che offrirà a tutti clienti che visiteranno i negozi Tim aderenti entro fine giugno l'opportunità di aggiudicarsi speciali ingressi per assistere al concerto e un'esperienza dietro

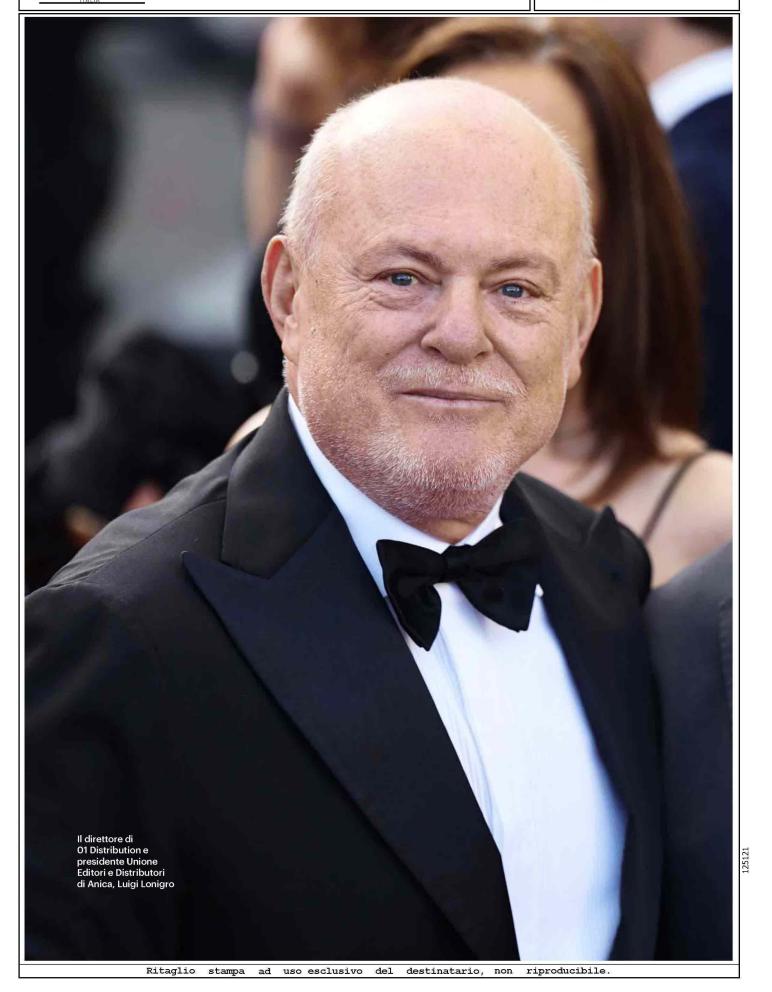


Mensile

06-2023 12/17

Pagina 1/6 Foglio

Data





GIUGNO 2023 13

nversation

Intervista esclusiva, alla vigilia delle Giornate Professionali di Riccione (Ciné), al direttore di 01 Distribution e presidente Unione Editori e Distributori di Anica, Luigi Lonigro. "Cannes ha sancito un momento di grande soddisfazione per Rai Cinema con tre film in concorso e l'evento speciale Scorsese. Stiamo tornando a crescere. A livello globale anche le major sono tornate a mettere la sala al centro dello sfruttamento del prodotto". DI PIER PAOLO MOCCI

"Siamo riusciti a non far percepire all'esercizio la difficoltà distributiva che derivava da un mercato che perdeva il 75%"

A certificare l'eccellente lavoro di

O1 Distribution, il ramo distributivo di Rai Cinema, ci ha pensato il più prestigioso dei festival nel mondo, Cannes. Solo pochi giorni fa, tre film italiani (quelli di Moretti, Bellocchio, Rohrwacher) sono passati sulla Croisette in concorso, con la ciliegina sulla torta rappresentata dall'evento speciale dedicato al nuovo film di Martin Scorsese, "Killers of the flower moon". Tutti e quattro, compreso il film con Robert De Niro e Leonardo DiCaprio (che arriverà nei cinema italiani il 19 ottobre) saranno distribuiti in Italia da 01 Distribution. Incontriamo il direttore, Luigi Lonigro, felicemente colpito da un evento che non ha precedenti riscontri: "L'edizione 2023 del festival di Cannes è stata per Rai Cinema e 01 una delle più importanti di tutti i tempi".

Direttore, nei giorni scorsi sono arrivate le conferme ai vertici di Rai Cinema (Paolo Del Brocco, Nicola Claudio). Un ottimo segnale per tutta l'industria. È un momento di grande soddisfazione, per tutta l'azienda e per tutti noi che abbiamo avuto il piacere e l'onore di poter essere al fianco di un vertice aziendale così affiatato e di alto livello. Ci aspettano ancora tre anni di lavoro insieme in cui siamo certi che costruiremo tantissimo per l'azienda, per gli spettatori e per il cinema italiano. Affronteremo nuove ed entusiasmanti sfide con passione e comunione di intenti, certi di avere a disposizione già per il 2024 un altro magnifico e ricco listino che presenteremo durante le prossime giornate professionali di Ciné a Riccione.

Da "Il Sol dell'Avvenire" a "La Stranezza" passando per "Le Otto Montagne". Questa stagione ha confermato come il cinema d'autore sia capace di imporsi anche al botteghino.

Tutti coloro che hanno creduto, insieme a noi, alla forza del grande schermo e alla rinascita e ripartenza del mercato theatrical, in questo momento stanno portando a casa i frutti di tanta sofferenza e di tanto lavoro svolto in condizioni assolutamente

OURTESY OF 01 DISTRIBUTION

06-2023

Pagina 12/17
Foglio 3 / 6

Data

14 FORTUNE ITALIA ENTERTAINMENT

FORTUNE

THE CONVERSATION

disagiate. Come Rai Cinema e 01 spesso abbiamo dovuto prendere delle decisioni difficili soprattutto legate ai film da destinare all'uscita in sala nonostante i cinema fossero chiusi. Siamo riusciti a non far percepire all'esercizio, la difficoltà distributiva che derivava da un mercato che perdeva il 75%. Abbiamo mantenuto nel tempo una presenza costante di prodotto, assicurando quella continuità di fornitura che in qualche modo, soprattutto dal punto di vista psicologico, ha tranquillizzato il mercato e gli esercenti e li ha messi nella condizione di poter immaginare un futuro diverso da quello che in quel momento si prospettava. Quello che abbiamo capito subito nel momento della ripartenza è che nei gusti e nelle abitudini dello spettatore qualcosa era drasticamente cambiato e che il nuovo, se non fosse stato davvero sorprendente, avrebbe trovato grandi difficoltà di affermazione e successo in sala. Abbiamo dunque chiesto ai produttori, insieme ai nostri colleghi distributori di cinema italiano, di alzare l'asticella della selezione e della confezione dei prodotti, ma soprattutto abbiamo chiesto loro di osare, di affrontare sfide e di cercare storie che potessero davvero fare la differenza. Lei ha citato tre titoli di cui due coprodotti da Rai Cinema e uno distribuito da 01 che hanno colpito il centro del bersaglio. "La stranezza" distribuito da Medusa, "Le otto montagne" distribuito da Vision e "Il sol dell'avvenire" distribuito da noi, sono andati nella giusta direzione, sono stati sfidanti, coraggiosi e innovativi e sono stati premiati dagli spettatori, raggiungendo incassi davvero importanti.

Torniamo agli anni bui della pandemia, riavvolgiamo per un attimo il nastro e raccontiamo il pericolo corso.

Tra il 2020 e il 2021 tantissimi analisti internazionali di settore avevano decretato la fine dell'industria theatrical, la fine dei cinema sul grande schermo e la chiusura delle sale cinematografiche, ritenute ormai

IL BILANCIO 2020-2022 DEL SETTORE

"Distribuzione ed esercizio, prima della pandemia generavano circa 800 milioni di euro l'anno per fatturato al box office e oltre il miliardo di euro se consideriamo l'indotto (bar e altro). A fine 2022. il mercato segnava ancora un indicatore nettamente negativo rispetto al 2019, mentre la produzione faceva segnare numeri record, soprattutto per quantità di titoli prodotti. È stato un periodo molto faticoso con la filiera totalmente sbilanciata e che faceva fatica a parlare al suo interno lo stesso linguaggio. Il 2023, finalmente. ci vede su indicatori molto positivi. Stiamo recuperando molto velocemente rispetto al resto d'Europa perché chiaramente siamo partiti un po' in ritardo. Sarà un anno importante in cui pensiamo di poter chiudere fra i 65 e i 70 milioni di biglietti venduti, veramente ad un passo da quelli che erano i dati pre pandemici in cui contavamo fra 90-100 milioni di biglietti venduti per anno. Oggi pensare di poter tornare in tempi brevi sugli standard pre Covid non sembra più un obiettivo irraggiungibile, anzi pensiamo che per la fine del 2024 ce la potremo fare'



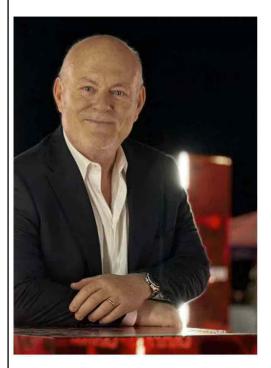
testimonianza di un tempo passato. Dopo solo sei mesi dal lockdown si facevano analisi come se fossero passati trent'anni. Abbiamo resistito, insieme a tutti quelli che vivono di "theatrical" e che hanno creduto che questo mercato potesse tornare a occupare, all'interno dell'industria, gli spazi che gli appartenevano. Le cose, per fortuna, hanno preso il verso giusto e pian piano sono arrivati tanti film italiani e internazionali che ci hanno consentito di riattivare tutti i segmenti di sala e di pubblico.

I media raccontavano un mondo catastrofico dove il film si sarebbe visto, da quel momento in poi, a casa in Tv, su un cellulare o su altri dispositivi. La sala era data per morta.

Lo ricordo bene: gli over 50 non sarebbero mai più andati in sala e il target family si sarebbe accontentato di vedere i film sulle piattaforme. Per fortuna era solo nell'immaginazione di qualche pessimista o menagramo. L'industria è ripartita a livello mondiale. In America nei primi tre mesi del 2023, gli analisti hanno dovuto



GIUGNO 2023 15



rivedere tre volte al rialzo le stime, cosa abbastanza unica in un mondo in cui le previsioni vengono fatte con grandissima e maniacale attenzione. Questa volta i numeri sono andati ben oltre le loro più rosee aspettative.

L'Italia a livello europeo è stato uno dei territori che ha pagato di più la pandemia.

Dopo la pandemia, abbiamo subito un calo di mercato molto importante e abbiamo avuto una ripartenza lenta, dovuta a una serie di fattori anche ambientali. Abbiamo riaperto i cinema in un periodo estivo con una carenza di prodotto italiano che era andato invece a saturare le piattaforme con decine di titoli original, sguarnendo in qualche modo il mercato theatrical. Però noi distributori abbiamo avuto pazienza, e Rai Cinema ha tenuto la barra dritta e ha mantenuto tutti i titoli a disposizione dell'industria theatrical. Nella fase di ripartenza, è stata assolutamente determinante non solo col suo prodotto, ma anche con la linea politica indicata da Paolo Del Brocco che ha

"Nella fase di ripartenza, è stata determinante la linea politica indicata da Paolo Del Brocco"

IL DIETROFRONT DELLE MAJOR

"Alcuni Studios sono stati tra i primi ad eliminare completamente il periodo di esclusiva delle sale cinematografiche. ma in breve tempo si sono resi conto che i numeri non giravano, che quello che veniva tolto al mercato theatrical non diventava un valore aggiunto per le piattaforme. Ma soprattutto hanno constatato, con i numeri, che i film che uscivano in sala con un periodo di esclusività performavano meglio in piattaforma anche rispetto a quelli che arrivavano sulle stesse in day and date o addirittura prima che nelle sale cinematografiche. Quindi le Major hanno dovuto rivedere i loro piani industriali ed ammettere, prima davanti ai loro azionisti e poi pubblicamente, di aver commesso un grave errore con l'azzeramento delle finestre, probabilmente condizionati da una "confusione pandemica", per poi decidere di rimettere lo sfruttamento theatrical, con il suo periodo di esclusiva per le sale, nuovamente al centro del mercato e dell'industria".

avuto sempre la convinzione che il mercato theatrical dovesse continuare ad essere al centro del nostro lavoro, senza cadere nella tentazione del mordi e fuggi. Rai Cinema ha preferito aspettare mostrando grandissima attenzione e rispetto per il mondo dell'esercizio che insieme a noi distributori ha sofferto tantissimo.

Ha vinto la squadra, il settore si è dimostrato unito e compatto.

Abbiamo lavorato spalla a spalla con gli amici esercenti, supportati dall'Anica e dai produttori; fra noi distributori c'è stato un accordo assoluto, abbiamo tifato l'uno per l'altro come se fossimo un'unica grande squadra: la squadra della nostra industria. Abbiamo rafforzato il rapporto del mondo theatrical con il ministero della Cultura che si è dimostrato non solo un soggetto finanziatore del progetto di ripartenza ma un soggetto attivo, propositivo e di grande stimolo per tutti noi. È stato al nostro fianco sin dal momento dell'ideazione e della progettazione, avendo grandissima fiducia nel lavoro della filiera. Ora ci apprestiamo a raccogliere i frutti di tanto lavoro, e a vivere una grandissima estate cinematografica sul lato dell'offerta con l'arrivo nei nostri cinema, da giugno fino a metà settembre, di tantissimi blockbuster internazionali affiancati da importanti titoli italiani ed europei, sostenuti da una imponente campagna promozionale finanziata dal MIC dal titolo "Cinema Revolution". Questa estate, nei nostri auspici, potrebbe avvicinarsi per incassi e presenze a quella del 2019 che era stata la più grande estate di tutti i tempi per il cinema italiano.

COURTESY OF 01 DISTRIBUTION



16 FORTUNE ITALIA ENTERTAINMENT

THE CONVERSATION

Con il biglietto dimezzato per tutta la stagione estiva assisteremo ad un innalzamento delle presenze, una sorta di promozione marketing per il resto dell'anno.

Sì, le presenze e la continuità di frequentazione dei cinema sono molto importanti e quello che noi abbiamo notato, negli anni in cui sono mancati in estate i prodotti internazionali in day and date, è che quello che perdevamo nel periodo estivo, non riuscivamo a recuperarlo nei mesi invernali. Avere un mercato lungo dodici mesi l'anno non solo consente di ottimizzare l'uscita dei singoli prodotti concedendo più spazio e tenuta a tutti, ma soprattutto mantiene viva l'abitudine dello spettatore a frequentare la sala cinematografica, creando un'economia circolare per dodici mesi l'anno.

Lei, direttore, ha mai pensato che sarebbe crollato tutto?

Devo confessare che c'è stato un momento in cui alcune mie certezze hanno iniziato a vacillare e ho dovuto pormi delle domande. Sono stato sempre un difensore a oltranza del periodo di esclusiva della sala cinematografica rispetto ai consumi successivi. Ho combattuto e sostenuto questa tesi anche in contesti in cui mi sono trovato solo con il presidente dell'Anec, Mario Lorini, al mio fianco. A un certo punto mi sono chiesto se non fossi io a non riuscire più ad avere una visione corretta, moderna

"Quentin Tarantino ha affermato che solo la sala crea l'identità di un prodotto e i film che escono al cinema restano per sempre" L'ETERNA SFIDA TRA SALA E PIATTAFORMA

"La sfida l'ha voluta inventare qualcuno. in un momento in cui mancava l'avversario; quindi, una partita in cui giocava solo una formazione perché l'altra era seduta in panchina in attesa di poter entrare in campo. Ho sempre pensato che perfar sì che questa industria potesse crescere, i nuovi players, cioè le piattaforme, dovessero integrarsi apportando nuova linfa economica e creativa per rendere ancora più solida e competitiva, anche a livello internazionale. un'industria che era già in forte crescita, grazie ad una straordinaria e potente legge cinema: pertanto, capitali aggiuntivi e nuovi stimoli per rendere il nostro cinema sempre più importante e competitivo, anche attraverso budget maggiori.Vedere un film in sala non è minimamente paragonabile alla visione domestica, pertanto, non ho mai pensato alla piattaforma come ad un concorrente della sala cinematografica: chiaramente lo è diventato nel momento in cui, in mancanza di una chiara finestra e nel caos pandemico. i prodotti uscivano praticamente in simultanea, Ho sempre creduto, invece, che gli spettatori prima o poi avrebbero riacquistato serenità e fiducia abbandonando i divani di casa e tornando al

e oggettiva dell'industria ma, per mia fortuna, ho vissuto professionalmente il tempo giusto per capire che non mi stavo sbagliando.

Che il passaggio in sala crei valore ormai è un dato di fatto per tutti.

La cosa meravigliosa che è accaduta in questo periodo è che i grandi maestri del cinema mondiale si sono presi in carico in prima persona della salvaguardia del consumo in sala e del mercato theatrical. Penso a quello che ha fatto Tom Cruise sia con "Top Gun: Maverick" sia con il nuovo "Mission: Impossible" imponendo agli Studios una lunga finestra di esclusiva per la sala, valida per tutto il mondo, mentre altri uscivano in day and date in streaming; oppure quello che ha fatto Christopher Nolan che addirittura ha cambiato casa di produzione passando da Warner a Universal a causa anche di una diversa sensibilità sulle finestre di esclusiva per i cinema, o quello che hanno fatto tanti grandi autori del cinema italiano, insistendo per uscire, in esclusiva, sul grande schermo prima di andare sugli altri sfruttamenti. Ma la dichiarazione veramente forte l'ha fatta Quentin Tarantino a Cannes in un panel affollatissimo in cui ha affermato che solo la sala crea l'identità di un prodotto e i film che escono al cinema restano per sempre. E questo è certamente un valore più grande di qualsiasi risultato economico.

Questi anni di pandemia sono serviti anche a mettere a posto certi meccanismi incancreniti?

Molte certezze sono venute meno e il pubblico è diventato "spietato" e fortemente selettivo rispetto al consumo di cinema in sala. Piccoli, medi e grandi prodotti devono avere davvero quel qualcosa in più per stimolare la curiosità dello spettatore e spingerlo ad andare in sala. Non si può più dare nulla per scontato e non bastano solo i grandi budget produttivi e le grandi campagne per assicurare il successo di un film, oggi vincono più che mai



Foglio 6/6

FORTUNE

GIUGNO 2023 17

le idee e le storie, ed i risultati non si misurano solo per l'incasso complessivo ma per come sono riusciti, secondo le singole possibilità ed ambizioni, a trovare un pubblico di riferimento. Penso a due titoli da noi distribuiti, "Settembre" esordio alla regia di Giulia Steigerwalt, recentemente premiato con due David di Donatello e all'intenso "Mia" di Ivano De Matteo. Due film che non hanno superato il milione di euro di box office ma che sono rimasti a lungo nelle sale grazie ad uno straordinario passaparola. Due storie di forte attualità, diverse fra loro ma fortemente accomunabili, che sono rimaste nella mente degli spettatori creando quel retrogusto di "buono" che tanto bene fa al cinema, generando quel desiderio di tornare al più presto in sala non solo per vedere un film di un autore affermato o di sicuro successo, ma anche per scoprire nuove storie e nuovi talenti. Circa 300.000 spettatori hanno visto al cinema questi due film, un buon dato benché non eclatante, ma sono sicuro che tutti quegli spettatori sono tornati in sala in tempi brevi per scoprire un altro piccolo gioiello di cui parlare con amici e/o sconosciuti incontrati per caso nell'atrio o all'uscita dalla sala. È anche questo il cinema di cui abbiamo bisogno.

Cosa si aspetta a Riccione, durante Cinè, dal confronto tra i diversi protagonisti dell'industria?

COURTESY OF 01 DISTRIBUTION

Ci confronteremo nel convegno di apertura alla presenza del Sottose-

LA QUOTA MERCATO

"La nostra industria ha vissuto il suo periodo di massimo splendore negli anni in cui la quota del cinema italiano in sala superava il 25%. Siamo da sempre una delle cinematografie domestiche a livello europeo più solide, seconda solo alla Francia. Questa è stata la nostra forza, questa è stata l'unicità della nostra industria. Dobbiamo lavorare affinché la quota del cinema italiano continui a crescere, ma non abbiamo bisogno di 200 titoli, ne bastano molti meno ma pensati per lo spettatore che investe il suo tempo ed il suo denaro nella visione di un film in sala. Veniamo fuori da un momento di forte "confusione industriale" in cui tantissimi titoli sono stati prodotti senza avere ben chiaro quale dovesse essere la loro destinazione primaria equesto non ha fatto il bene dell'industria e del mercato theatrical".

gretario al Ministero della Cultura, Lucia Borgonzoni. Un esponente del Governo che in tempi molto brevi si è appassionato al nostro mondo tanto da diventare un attento conoscitore del mercato cinematografico, delle sue forze e debolezze e delle sue enormi potenzialità a volte inespresse. Speriamo che dopo tre anni in cui tra mascherine e preoccupazioni c'è stato veramente poco da ridere, la prossima possa essere l'edizione "smile" di Ciné. Un momento a cui arrivare con la convinzione di aver superato il peggio, con l'entusiasmo di tanti titoli importanti in arrivo e la certezza di avere un'industria solida che, prestissimo, sarà nuovamente in grado di mantenersi sulle proprie gambe senza dover chiedere aiuto a nessuno. È importante però che i sostegni possano continuare ad arrivare per il rinnovo delle sale, per i piccoli film, per le sale e i distributori di cinema d'essai, per la comunicazione e la distribuzione dei film in estate affinché questo periodo, per anni critico per la nostra industria, continui ad essere sempre più forte e ricco di prodotto. Mi auguro che tutta la filiera prosegua nell'essere allineata, salda e coesa e abbia ancora come obiettivo il rafforzamento del mercato theatrical come punto di partenza per una reale e sana crescita complessiva.

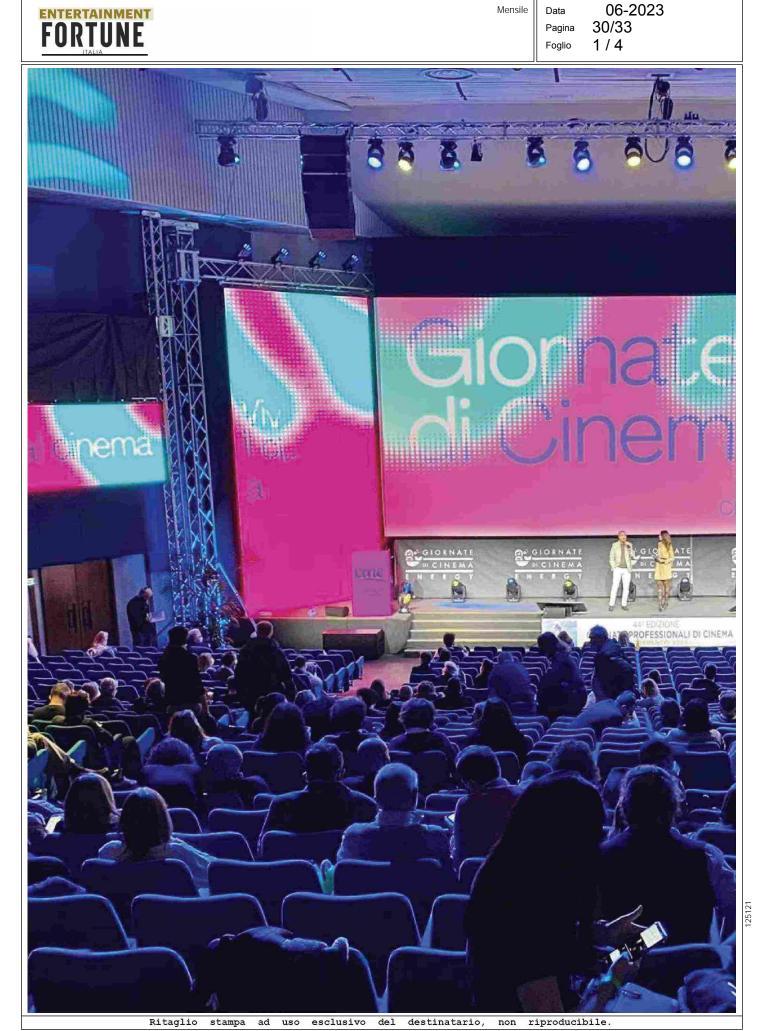
Nella foto in alto Margherita Forleo, Annalisa Paolicchi, Francesco Ria, Sonia Dichter, Cristiana Trotta e Luigi Lonigro. Sotto il direttore di O1 Distribution con Paolo Del Brocco, AD di Rai Cinema



Mensile

06-2023 30/33 Data

Pagina 1/4 Foglio



Data 06-2023

Pagina 30/33 Foglio 2 / 4







32 FORTUNE ITALIA ENTERTAINMENT

LE PRIME ANTICIPAZIONI della dodicesima edizione della manifestazione sono state annunciate all'Italian Pavilion nel corso dell'ultimo Festival di Cannes dal General Manager Ciné, Remigio Truocchio, affiancato da molti ospiti. "Sarà l'edizione del sorriso, ora che non dobbiamo più indossare le mascherine - ha detto Luigi Lonigro, presidente Unione Editori e Distributori Cinematografici Anica - Questo è un momento di moderata serenità. I numeri iniziano a dare segnali positivi grazie a una serie di titoli che stanno andando bene, da "Super Mario Bros." a "Il sol dell'avvenire" di Moretti. Il mercato è vivo e il pubblico variegato e differenziato. Ci stiamo muovendo in modo importante anche in confronto ai Paesi europei". Se l'estate è sempre stata uno dei problemi per le sale italiane, quest'anno non lo sarà più. "Il ministero ci ha dato una mano nella creazione di importanti progetti. Abbiamo avuto a disposizione un fondo tale da poter mettere in campo il piano di comunicazione più importante per il cinema d'estate in sala. Con Cinema Revolution dal 16 giugno al 16 settembre il pubblico

pagherà solo 3,50 euro, il resto lo metterà il ministero, per vedere i film italiani e i titoli europei. Confidiamo anche nella buona riuscita delle due Cinema in Festa di giugno e settembre". Francesco Rutelli, presidente Anica, ha aggiunto: "Non c'è nulla di così popolare come il cinema in sala, anche se questo è un momento difficile per quel che riguarda la partecipazione delle persone. Noi stiamo lavorando per far tornare sempre più gente nelle sale". Bruno



IL PROGRAMMA

Da **Giffoni a Fortune Italia**, numerose partnership

Sarà coinvolta anche la città di Riccione con proiezioni in piazza ed eventi. Decine le aziende coinvolte legate al settore theatrical e al suo indotto



LA XII EDIZIONE DI CINÉ vede anche il ritorno di CinéCamp - Giffoni va a Riccione, la sezione di cinema dedicata ai ragazzi e alle ragazze da tutta Italia, in collaborazione con il Giffoni Film Festival. Dopo i tre anni di stop a causa dell'emergenza covid, il programma riparte con un'intesa e un gemellaggio ancora più solido con il festival per i giovani più grande e famoso al mondo. Grazie a Ciné, il miglior cinema da Giffoni sarà presente a Riccione per quattro giorni, dal 4 al 7 luglio, in cui saranno previste numerose attività, laboratori e incontri guidati dagli esperti facilitatori di Giffoni. Al centro di tutto, una novità che accomuna il senso di accoglienza della città di Riccione e dei giurati di Giffoni: l'ospitalità. Per la prima volta, le famiglie del territorio apriranno le porte delle loro case "adottando" ragazzi e ragazze di altre regioni d'Italia, proprio come accade durante il festival campano. Un valore universalmente riconosciuto ai riccionesi e unicità alla base dell'esperienza di Giffoni.

La nuova collaborazione con Ottoemezzo Movie Factory, agenzia creativa per il cinema e la tv e Partner Tecnico di Ciné 2023, vedrà anche il coinvolgimento della Scuola di Arti Visive dello IED Istituto Europeo di Design di Roma. Un gruppo di studenti e studentesse dei corsi in Video Design and Filmmaking e di

Data 06-2023
Pagina 30/33

Foglio 4

30/33 4 / 4

GIUGNO 2023 33



ENTERTAINMENT

Un momento della convention Disney dello scorso anno. Sotto la presentazione a Cannes di Cinè 2023

Zambardino, della direzione Cinema del Mic, ha parlato di "un forte sostegno alla filiera e 50 milioni di euro stanziati anche per coinvolgere 700mila studenti, soprattutto alunni di scuole primarie, che sono entrati al cinema per vedere per la prima volta un film sul grande schermo". "Oggi

Sound Design saranno presenti a Ciné in qualità di redazione editoriale per la produzione di contenuti video e interviste esclusive durante i giorni della manifestazione, grazie anche a un set allestito per l'occasione al Palazzo dei Congressi. Rinnovate anche le collaborazioni con i media partner Box Office, Best Movie, Coming Soon, Hot Corn, ScreenWeek, Movieplayer.it e, da quest'anno, Fortune Italia con i suoi magazine Fortune Italia e Fortune Italia Entertainment distribuiti a tutti i partecipanti. Come sempre

a Ciné si parlerà anche di nuove tecnologie con Cinemeccanica – per l'undicesimo anno Technical Partner di Ciné – sia in sala che nell'ambito del Trade Show, consolidato appuntamento cui parteciperanno numerose aziende per presentare le nuove offerte dell'industria cinematografica. Il Trade Show riunisce le aziende leader a livello nazionale ed internazionale, i brand e le soluzioni più innovative, nell'ottica di garantire un'offerta espositiva sempre più completa e in linea alle esigenze di mercato del settore.



andare al cinema è un'esperienza sociale, di aggregazione e di mercato. L'industria americana fa da traino, ma l'attenzione è fondamentale anche sul nostro cinema d'autore. Guardiamo al futuro con positività, troveremo la forza di ripartire di fronte anche a momenti di difficoltà", ha concluso Mario Lorini, presidente dell'Anec.

Cuore pulsante di Ciné saranno, come sempre, le convention. Diciannove quelle in programma. A dare il via alle Giornate martedì 4 luglio sarà l'appuntamento pomeridiano di Universal Pictures. 01 Distribution aprirà la giornata del 5, seguita dalle presentazioni di Eagle Pictures, Adler, Medusa Film e Notorious Pictures. Il 6 luglio sarà la volta di Vision Distribution, seguita da The Walt Disney Company, Plaion, Lucky Red e Bim Distribuzione. A chiudere Ciné venerdì 7 saranno I Wonder Pictures e Warner Bros. Discovery. Non mancheranno i listini di Europictures, Vertice 360, Magnitudo, Minerva Pictures e Wanted Cinema. Previste anche le anteprime di "Uomini da marciapiede", commedia con Paolo Ruffini, Herbert Ballerina, Clementino, Cristina Marino e Francesco Albanese, distribuita da Minerva Pictures, e "Umami", commedia di Slony Sow, con Gèrard Depardieu, distribuita da Wanted. Ma Ciné è anche approfondimenti e incontri professionali, come Rough cut and more organizzato dall'Emilia-Romagna Film Commission. "È un'iniziativa pensata per ampliare la platea di autori e linguaggi, dando spazio ai progetti in divenire", ha spiegato il responsabile Fabio Abagnato. Quest'anno ci sarà il ritorno di CinéCamp, rivolto ai ragazzi dai 10 ai 17 anni, grazie al gemellaggio con il Giffoni Film Festival. Ma la manifestazione non può dimenticare le famiglie e i Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal maltempo. Su iniziativa di Mic e Cinecittà, sarà devoluto 1 euro per ogni accredito venduto. 🖪

16-06-2023

Pagina Foglio

1/2

f 0 CINECITTÀ



TV NEWS INTERVISTE ARTICOLI INCASSI BEST OF VIDEO SLOW READING SERIE RASSEGNA STAMPA

/ ARTICOLI

Home / Articoli / 16 giugno 2023, la rassegna stampa

16 giugno 2023, la rassegna stampa

16/06/2023 / Andrea Guglielmino



Ogni mattina CinecittàNews vi presenta un panorama delle notizie con cui i media seguono il mondo dell'audiovisivo

L'ADDIO A FRANCESCO NUTI

La morte dell'attore ha suscitato naturalmente cordoglio tra colleghi e addetti ai lavori. Su 'Il Fatto Quotidiano' Giuliana De Sio e Alessandro Haber, intervistati, denotano che le emittenti tv hanno peccato di poca attenzione nei suoi confronti, non passando nemmeno un suo film. 'Il Giornale' riporta invece un resoconto dei funerali a cui hanno partecipato, tra gli altri, Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni.

L'ANTEPRIMA DI 'ELEMENTAL

L'Anteprima E Red Carpet a Roma per il nuovo cartone firmato **Disney-Pixar.** La proiezione romana della versione italiana della pellicola, programmata sui grandi schermi di **The Space Cinema Moderno**, ha portato sul red carpet tanti volti noti, da Stefano De Martino (che ha prestato la voce a Wade Ripple, l'empatico ragazzo di acqua protagonista del movie) a Serena Rossi. C'erano poi Valentina Romani, altra voce del film (interpreta la

ALTRI CONTENUTI

田

09:35

Buon compleanno 'Grease', il film che ha segnato una generazione

09:50

Film e serie da vedere il 15 giugno in tv

09:46

The Flash, i voti della critica

田

09:46

15 giugno 2023, la rassegna stampa

CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE

CERCA NEL

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

Tutti	•
-------	---

FILM.CINECITTA.COM

Data

16-06-2023

Pagina Foglio

2/2

co-protagonista, Ember, la ragazza di fuoco) insieme con Serra Yilmaz (Cinder) e Hal Yamanouchi (Bernie), e ancora Manuela Arcuri con il marito Giovanni Di Gianfrancesco. Ne parla il 'Corriere della sera'.

RICERCA

LA CANDIDATURA AGLI OSCAR E IL MAINETTI PRODUTTORE

La candidatura del film italiano entro il 2 ottobre. L'Anica è stata invitata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences a formare la commissione di selezione e a designare il film italiano che concorrerà alla 96esima edizione degli AcademyAwards - categoria Film Internazionale - International Feature Film Award. Lo segnala 'Italia Oggi', su cui è presente anche un articolo su *Denti da squalo* di Devide Gentile, prodotto dal regista di *Freaks Out*.

BERTRAND BONELLO E IL SUO 'COMA'

Cristina Piccino su 'Il Manifesto' intervista il regista francese sul film che sarà in sala il 3 luglio. Una ragazza nella sua stanza, il lockdown, l'influencer, i mondi separati. "Ma non ci sono dei «mondi paralleli» - dice Bonello - piuttosto c'è la realtà e l'ultra-realtà che è il virtuale non il sogno, è l'immagine che ci viene imposta, che dobbiamo provare a reinventare".

L'ADDIO A GLENDA JACKSON

E' morta la diva britannica che vinse due Oscar e poi scelse la politica, candidandosi nel 1992 e rimanendo alla Camera dei deputati fino al 2015. La ricordano 'Il Giornale' e 'La Repubblica'.

VEDI ANCHE

RASSEGNA STAMPA



14 giugno 2023, la rassegna stampa

Le interviste a Margarethe von Trotta, Charlotte Rampling e Tom Holland. Giovanni Veronesi ricorda Francesco Nuti. I film italiani dedicati a Berlusconi.



13 giugno 2023, la rassegna stampa

Il ricordo dell'attore-regista
Francesco Nuti, intervista ai
D'Innocenzo, i nuovi spazi di LuX
Vide, il Filming Italy Sardegna e i
progetti presenti e futuri di
Donatella Finocchiaro



12 giugno 2023, la rassegna stampa

Il regista Mauro Borrelli e le attrici Pom Klementieff e Maria Grazia Cucinotta tra i protagonisti della rassegna stampa di oggi

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati
vengano utilizzati
secondo la politica di
trattamento della
privacy consultabile
cliccando su questo
testo

ISCRIVITI

CANCELLATI

AGCULT.IT

Home Page

Data 15-06-2023

Pagina

Foglio 1



CULT

Cinema, Anica: al via iter per designazione del film italiano agli Oscar

Inizio »

① 15 Giugno 2023 11:13	8 nln	□ Spettacoli	♀ Roma
			1

in Share

Contatti

Chi siamo

f Share

L'ANICA è stata invitata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences a formare la Commissione di Selezione e a designare il film italiano che concorrerà alla 96^ Edizione degli Academy Awards – categoria Film Internazionale – International Feature Film Award. Per la designazione saranno prese in considerazione le candidature ...

Privacy Policy

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agenziacult.it.

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da Agenzia CULT registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

Nome utente o email *

Password *

Password dimenticata?

Non hai un account? Scrivici per informazioni sui nostri abbonamenti o registrati alla newsletter gratuita settimanale.

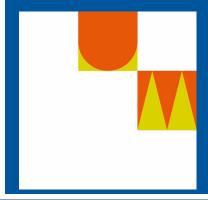
© AgenziaCULT - Riproduzione riservata



Intelligenza artificiale: può favorire la parità di genere?



A cosa serve un festival sui temi del transfemminismo?



101



Cinema

15-06-2023 Data



NEWS * FILM AL CINEMA * PROSSIMAMENTE * WEEKEND * BOX OFFICE * ARCHIVIO CINEMA * UN FILM AL GIORNO * TROVA CINEMA

Anica avvia procedure Oscar per designazione candidato italiano

ANSA.it > Cultura > Cinema > Anica avvia procedure Oscar per designazione candidato italiano

Candidature entro il 14/9, entro il 2 ottobre la scelta del film





(ANSA) - ROMA, 15 GIU - L'Anica è stata invitata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences a formare la Commissione di selezione e a designare il film italiano che concorrerà alla 96/a Edizione degli Academy Awards - categoria Film Internazionale -International Feature Film Award. Per la designazione saranno prese in considerazione le candidature dei film la cui prima distribuzione in Italia o in un Paese estero, diverso dagli Stati Uniti e dai suoi territori, sia avvenuta tra l'1 dicembre 2022 e il 31 ottobre 2023. Le candidature dovranno pervenire all'Anica entro e non oltre il 14 settembre 2023.

La Commissione di selezione visionerà i film candidati e si riunirà per la designazione, che dovrà essere comunicata all'Academy entro lunedì 2 ottobre 2023. L'annuncio delle nomination è previsto per il 23 gennaio 2024, mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 10 marzo 2024. Tutte le informazioni relative alla selezione Oscar e alle Rules dell'Academy sono consultabili online sui siti www.anica.it e www.oscars.org (Rules & Eligibility). (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI











Bresciaoggi.it

Data 15-06-2023

Pagina Foglio

glio 1

Edizione digitale Newsletter Segnala Necrologie Abbonati

Bresciaoggi

/// CINEMA & TV

Anica avvia procedure Oscar per designazione candidato italiano

di MA-COM

Candidature entro il 14/9, entro il 2 ottobre la scelta del film

15 giugno 2023





(ANSA) - ROMA, 15 GIU - L'Anica è stata invitata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences a formare la Commissione di selezione e a designare il film italiano che concorrerà alla 96/a Edizione degli Academy Awards - categoria Film Internazionale - International Feature Film Award. Per la designazione saranno prese in considerazione le candidature dei film la cui prima distribuzione in Italia o in un Paese estero, diverso dagli Stati Uniti e dai suoi territori, sia avvenuta tra l'1 dicembre 2022 e il 31 ottobre 2023. Le candidature dovranno pervenire all'Anica entro e non oltre il 14 settembre 2023. La Commissione di selezione visionerà i film candidati e si riunirà per la designazione, che dovrà essere comunicata all'Academy entro lunedì 2 ottobre 2023. L'annuncio delle nomination è previsto per il 23 gennaio 2024, mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 10 marzo 2024. Tutte le informazioni relative alla selezione Oscar e alle Rules dell'Academy sono consultabili online sui siti www.anica.it e www.oscars.org (Rules & Eligibility). (ANSA).

AUTOPROMO ESTATE 2023 BSO

cinemaitaliano.info

15-06-2023 Data

Pagina

1 Foglio







T



Film | Documentari | I più premiati | Uscite in sala | Home Video | Colonne Sonore | Festival | Libri | Industria

film per titolo

OSCARS 96 - Le regole Anica per il candidato italiano

Le candidature dovranno pervenire all'ANICA entro e non oltre il 14 settembre 2023



L'ANICA è stata invitata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences a formare la Commissione di Selezione e a designare il film italiano che concorrerà alla 96^ Edizione degli Academy Awards - categoria Film Internazionale - International Feature Film

Per la designazione saranno prese in considerazione le candidature dei film la cui prima distribuzione in Italia o in un paese

estero, diverso dagli Stati Uniti e dai suoi territori, sia avvenuta tra il 1° dicembre 2022 e il 31 ottobre 2023.

Le candidature dovranno pervenire all'ANICA entro e non oltre il 14 settembre 2023. La Commissione di Selezione visionerà i film candidati e si riunirà per la designazione, che dovrà essere comunicata all'Academy entro lunedì 2

L'annuncio delle nomination è previsto per il 23 gennaio 2024, mentre la cerimonia di consegna degli Oscars® si terrà a Los Angeles il 10 marzo 2024.

Tutte le informazioni relative alla selezione Oscar e alle Rules dell'Academy sono consultabili online sui siti www.anica.it e www.oscars.org (Rules & Eligibility).

15/06/2023, 12:32

CINEMA - Ultime notizie

15/06 OSCARS 96 - Le regole Anica per il candida 15/06 PRISMA - Annunciata la seconda stagione 15/06 BEST FRIENDS FOREVER - Al via a Roma 15/06 BAMP CINEMA 3 - Conclusa la terza edizion 15/06 WESHORT - Il catalogo sui Frecciarossa 15/06 UNA SQUADRA - IL FILM - A Spazio Scena p 15/06 LIFF10 - Lino Banfi ospite del Lamezia Inter 15/06 ANIMARE CARTOON FILM FESTIVAL 13 - G

» Academy Awards 2024

Archivio notizie

CinemaItaliano.info Copyright© 2005 - 2021



- Ecco come fare per:
 inviarci un comunicato stampa
 segnalarci un film italiano
 segnalarci partecipazioni a festival

aggiornare la tua scheda personale

15-06-2023

Pagina Foglio

1/2

cinemotore BLOG di cinem"A"

Tutto quello che avreste voluto sapere..sullo star system





Pubblicato il 15 giugno 2023

← Precedente Successivo →

Come candidare il proprio film per gli Oscar – deadline 14 settembre 2023

L'ANICA è stata invitata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences a formare la Commissione di Selezione e a designare il film italiano che concorrerà alla 96^ Edizione degli Academy Awards – categoria Film Internazionale – International Feature Film Award.

Per la designazione saranno prese in considerazione le candidature dei film la cui prima distribuzione in Italia o in un paese estero, diverso dagli Stati Uniti e dai suoi territori, sia avvenuta tra il 1° dicembre 2022 e il 31 ottobre 2023.

Le candidature dovranno pervenire all'ANICA entro e non oltre il 14 settembre 2023. La Commissione di Selezione visionerà i film candidati e si riunirà per la designazione, che dovrà essere comunicata all'Academy entro lunedì 2 ottobre 2023.

L'annuncio delle nomination è previsto per il 23 gennaio 2024, mentre la cerimonia di consegna degli Oscars® si terrà a Los Angeles il 10 marzo 2024.

Tutte le informazioni relative alla selezione Oscar e alle Rules dell'Academy sono consultabili sul sito www.anica.it e www.oscars.org (Rules & Eligibility)

Questo articolo è stato pubblicato in **Senza categoria** da **cinemotore** . Aggiungi il **permalink** ai

CINEMOTORE.COM

15-06-2023 Data

Pagina

2/2 Foglio

segnalibri.

I commenti sono chiusi.

Utilizza WordPress

Questo sito fa uso di cookies, anche di terze parti, per migliorare la tua esperienza di navigazione e per aggiungere funzionalità. Accetto

Informativa estesa

15-06-2023

CINECITTÀ

Pagina Foglio

1/2

f o



INTERVISTE ARTICOLI INCASSI BEST OF VIDEO SLOW READING SERIE RASSEGNA STAMPA

NEWS

Home / news / 96°Oscars®, commissione ANICA per la designazio...

96°Oscars®, commissione ANICA per la designazione del film italiano

iii 15/06/2023 / ∅ n/b



L'ANICA è stata invitata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences a formare la Commissione di Selezione e a designare il film italiano che concorrerà alla 96ma Edizione degli Academy Awards - categoria Film Internazionale - International Feature Film Award.

Per la designazione saranno prese in considerazione le candidature dei film la cui prima distribuzione in Italia o in un Paese estero, diverso dagli Stati Uniti e dai suoi territori, sia avvenuta tra il 1º dicembre 2022 e il 31 ottobre 2023.

Le candidature dovranno pervenire all'ANICA entro e non oltre il 14 settembre 2023.

ALTRI CONTENUTI

13:31

Morta Glenda Jackson, l'attrice due volte premio Oscar e deputata aveva 87 anni

12:55

Prisma, iniziate le riprese della seconda stagione

12:42

Maria Chiara Giannetta e Barbara Ronchi nel nuovo film di Ficarra e Picone

11:58

Nastri Grandi Serie, vincitori e premi speciali: trionfa Bellocchio

CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE

CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

FILM.CINECITTA.COM

Data

15-06-2023

Pagina Foglio

2/2

Tutti

La Commissione di Selezione visionerà i film candidati e si riunirà per la designazione, che dovrà essere comunicata all'Academy entro lunedì 2 ottobre 2023.

L'annuncio delle **Nomination** è previsto per il **23 gennaio 2024**, mentre la **cerimonia** di consegna degli Oscars® si terrà a Los Angeles il **10 marzo 2024**.

Tutte le informazioni relative alla selezione Oscar e alle Rules dell'Academy sono consultabili online sui sitiwww.anica.it ewww.oscars.org (Rules & Eligibility).

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati
vengano utilizzati
secondo la politica di
trattamento della
privacy consultabile
cliccando su questo
testo

ISCRIVITI

CANCELLAT

*

RICERCA

VEDI ANCHE

OSCAR



FantaOscar di CinecittàNews: il proiezionista, il regista e la montatrice, parlano i vincitori

Sono giusti i premi assegnati a Everything Everywhere All at Once? Quale titolo è stato sottovalutato? Lo abbiamo chiesto ai vincitori del nostro fantasy game, che ci hanno spiegato anche con quali criteri hanno creato le loro squadre



FantaOscar di CinecittàNews: le due squadre vincitrici

Dopo aver pubblicato i punteggi ufficiali, siamo felici di annunciare le due squadre vincitrici ex aequo della prima edizione del nostro fantasy game. Tra i centinaia di partecipanti sono loro ad avere ottenuto il punteggio maggiore



Edward Berger: dal premio Oscar a Oscar Isaac, protagonista di 'Helltown'

Dopo il film girato a Cinecittà II
Conclave, sarà la
miniserie prodotta da Amazon il
prossimo progetto del regista
reduce da quattro statuette – tra
cui quella per il Miglior film
Internazionale – per il suo Niente
di nuovo sul fronte occidentale



IL GIORNALE DI VICENZA it

Data 15-06-2023

Pagina Foglio

glio 1

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

IL GIORNALE DI VICENZA

/// CINEMA & TV

Anica avvia procedure Oscar per designazione candidato italiano

Candidature entro il 14/9, entro il 2 ottobre la scelta del film

15 giugno 2023











(ANSA) - ROMA, 15 GIU - L'Anica è stata invitata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences a formare la Commissione di selezione e a designare il film italiano che concorrerà alla 96/a Edizione degli Academy Awards - categoria Film Internazionale - International Feature Film Award. Per la designazione saranno prese in considerazione le candidature dei film la cui prima distribuzione in Italia o in un Paese estero, diverso dagli Stati Uniti e dai suoi territori, sia avvenuta tra l'1 dicembre 2022 e il 31 ottobre 2023. Le candidature dovranno pervenire all'Anica entro e non oltre il 14 settembre 2023. La Commissione di selezione visionerà i film candidati e si riunirà per la designazione, che dovrà essere comunicata all'Academy entro lunedì 2 ottobre 2023. L'annuncio delle nomination è previsto per il 23 gennaio 2024, mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 10 marzo 2024. Tutte le informazioni relative alla selezione Oscar e alle Rules dell'Academy sono consultabili online sui siti www.anica.it e www.oscars.org (Rules & Eligibility). (ANSA).

MA-COM



Data 15-06-2023

Pagina Foglio

Foglio 1

Edizione digitale Newsletter Segnala Necrologie Abbonati

L'Arena

/// CINEMA & TV /// APPUNTAMENTI

Anica avvia procedure Oscar per designazione candidato italiano

Candidature entro il 14/9, entro il 2 ottobre la scelta del film

15 giugno 2023





(ANSA) - ROMA, 15 GIU - L'Anica è stata invitata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences a formare la Commissione di selezione e a designare il film italiano che concorrerà alla 96/a Edizione degli Academy Awards - categoria Film Internazionale - International Feature Film Award. Per la designazione saranno prese in considerazione le candidature dei film la cui prima distribuzione in Italia o in un Paese estero, diverso dagli Stati Uniti e dai suoi territori, sia avvenuta tra l'1 dicembre 2022 e il 31 ottobre 2023. Le candidature dovranno pervenire all'Anica entro e non oltre il 14 settembre 2023. La Commissione di selezione visionerà i film candidati e si riunirà per la designazione, che dovrà essere comunicata all'Academy entro lunedì 2 ottobre 2023. L'annuncio delle nomination è previsto per il 23 gennaio 2024, mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 10 marzo 2024. Tutte le informazioni relative alla selezione Oscar e alle Rules dell'Academy sono consultabili online sui siti www.anica.it e www.oscars.org (Rules & Eligibility). (ANSA).

MA-COM

Prima Pagina

15-06-2023

Pagina Foglio

1/6

AVVENIRE SIR TV2000 RADIO INBLU FISC











≡ SEZIONI

Home > Economia > Lavoro

Bes | Lavoro | Motori | Risparmio | Sviluppo felice | Terzo settore

Tendenze. Imprese culturali e ricreative, previsti 660mila lavoratori

Maurizio Carucci giovedì 15 giugno 2023



Difficili da reperire quattro profili su dieci. Roma al top delle ricerche di personale. Fino al 30 giugno bando per autori di editoria e audiovisivo



La scorsa edizione di "Milano Pitch" - Marina Alessi



15-06-2023

Pagina Foglio

2/6

COMMENTA E CONDIVIDI









Nel 2022 le imprese culturali e creative hanno richiesto circa 278mila lavoratori, pari al 5,4% della domanda di lavoro complessiva delle aziende dei settori industria e servizi. Ad attivare la domanda un insieme di realtà appartenenti ai quattro comparti del sistema produttivo culturale e creativo: industrie creative, industrie culturali, patrimonio storico-artistico, performing art e intrattenimento. A delineare questo scenario è il volume Imprese e professioni culturali e creative, 2022 del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal e analizzato in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne. A queste richieste si sono aggiunte poi ulteriori 20mila entrate programmate dalle imprese del made in Italy a contenuto culturale e, soprattutto, quasi 362mila assunzioni collegate alle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale. È una domanda di lavoro che presenta caratteristiche distintive rispetto agli altri settori economici anzitutto per la richiesta di figure professionali altamente qualificate. Si tratta di profili professionali capaci di coniugare elevate conoscenze specializzate con talento e creatività. Pertanto, il 40,6% delle assunzioni riguarda lavoratori laureati, mentre nel complesso dell'economia la quota è pari al 15,1%. Particolarmente elevata è anche la richiesta di esperienza (72,6% delle assunzioni programmate contro il 67% del totale imprese di industria e servizi) e quella di figure diplomate (36,6% delle assunzioni, contro il 28,7% dell'intera economia). Tra le professioni maggiormente ricercate, spiccano gli analisti e progettisti di software nel settore-grafico pubblicitario con 20.920 assunzioni, seguiti dai tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming sempre nel settore graficopubblicitario (19.040 assunzioni). Elevata anche la domanda di registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi (12.020 richieste), di operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video (9.850) e di tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale (6.290). Le imprese culturali e creative hanno assunto anche ingegneri industriali e gestionali per il settore creativo e audio-visivo (4.590 assunzioni), addetti all'accoglienza e all'informazione nell'ambito storico-museale (4.550), così come stampatori (4.050), ingegneri civili e professioni assimilate (3.780) e tecnici web per i settori audio-visivo e grafico-pubblicitario (3.580). Nel 2022 la difficoltà di reperimento per le figure richieste dal sistema produttivo culturale e creativo è arrivata a riguardare il 39,1% delle assunzioni (+8,4% rispetto al 2021) e incrementi ancora più ampi (+10,8% e +9,8%) per le assunzioni delle imprese del Made in Italy a contenuto culturale, con un mismatch che supera il 50% delle ricerche di personale, e del turismo a prevalente vocazione culturale, quasi al 38%. A livello territoriale, sono le province di Roma con circa 63mila contratti, Milano con oltre 58mila contratti, Torino con oltre 16mila contratti e Napoli con circa 13mila contratti a programmare le maggiori entrate tra le imprese culturali e creative. Anche per quanto riguarda il turismo a vocazione culturale i più elevati flussi di assunzioni spettano a Roma con circa 40mila lavoratori ricercati e a Milano con oltre 33mila lavoratori. Seguono le province di Napoli e Venezia con rispettivamente oltre 27mila e circa 25mila assunzioni.

In ripresa l'industria dell'intrattenimento e dello spettacolo

Secondo i rilevamenti della Siae, da gennaio a settembre 2022 il numero complessivo degli "spettacoli" è stato pari a 24.119, con circa 13 milioni di "ingressi", mentre la spesa al botteghino ha totalizzato la cifra di quasi 451 milioni di euro, con un prezzo medio del biglietto di 35 euro. Merito anche di un calendario piuttosto ricco e del recupero di numerosi show procrastinati a causa delle restrizioni.



15-06-2023

Pagina Foglio

3/6

Un'indicazione interessante soprattutto considerando che c'è stato un aumento anche rispetto al 2019, quando gli ingressi erano stati 12,3 milioni per una spesa pari a 369 milioni di euro, con un prezzo medio di biglietto di 30 euro. Quindi nel 2022, rispetto al 2019, a fronte di una diminuzione del 19% del numero di spettacoli, si registra un aumento degli spettatori del 6% e della spesa al botteghino del 22%. La prospettiva di una ripresa coinvolge anche il comparto delle discoteche e dei locali da ballo, pesantemente colpito dalle restrizioni imposte dalla pandemia, che è tornato alla normale operatività solo da metà 2022, con la fine delle limitazioni alle attività e dello stato di emergenza. Secondo Fipe-Silb il giro d'affari del comparto è comunque di oltre 720 milioni di euro, ma il fatturato complessivo compreso l'indotto (industria della musica, suono e luci, alimentare eccetera) arriva ai due miliardi (nel 2019). Gli occupati diretti sono stimati in circa 50mila, con una media di circa 18 addetti per discoteca, 11 dei quali impiegati con rapporto di lavoro dipendente. In ogni caso è elevata e pari al 63,8% l'incidenza dei contratti stagionali. La voglia di tornare a divertirsi, di andare ai concerti, di sedersi in poltrona nei teatri e di scendere in pista a ballare era altamente prevedibile e la tendenza è confermata anche da elaborazioni dell'Ufficio Studi di Banca Ifis. Secondo l'analisi dell'istituto bancario, l'economia dello spettacolo e dell'intrattenimento nel 2022 ha generato un volume di oltre 54 miliardi di euro (1,5% del Pil nazionale), superando i ricavi complessivi pre-pandemia (2019) con un lusinghiero + 2%. Tuttavia, nonostante la ripresa degli spettacoli dal vivo e la crescita delle attività core, nel 2022 le attività funzionali alla creazione e alla diffusione di performance artistiche e spettacolo sono ancora di poco inferiori (-2%) ai livelli 2019. Un divario che prevedibilmente si riassorbirà quest'anno. Per il 2023 si stima che la crescita si rafforzerà (+3%), fino a raggiungere quasi 56 miliardi di euro di ricavi. I settori con il maggiore sviluppo saranno quelli più strettamente legati all'ideazione di contenuti (+6%, pari a +778 milioni di euro di ricavi) e ai media (+3%, pari a +852 milioni di euro di ricavi) dello spettacolo e dell'intrattenimento, in particolar modo televisione e cinema.

Fino al 30 giugno bando per autori di editoria e audiovisivo

È aperto fino al 30 giugno 2023 il quinto bando di Milano Pitch, il progetto rivolto ad aspiranti scrittori, autori e sceneggiatori lombardi: in palio, la possibilità di presentare dal vivo le proprie opere inedite ai più importanti protagonisti dell'audiovisivo e dell'editoria in Italia e di vincere borse di sviluppo per un totale di 26mila euro. L'iscrizione, completamente gratuita, si effettua inviando via email a candidature@milanopitch.it il soggetto delle proprie opere inedite e non prodotte di libri (nelle due sezioni Narrativa Junior e Narrativa) e di audiovisivi (nelle due sezioni Serie tv e Cinema). Il bando, che nel corso delle prime quattro edizioni ha permesso a ben 15 progetti su 78 di essere effettivamente adottati e sviluppati, è rivolto a chi non ha ancora compiuto 40 anni, è residente in Lombardia o si è laureato, diplomato o stia frequentando un corso presso Università e Scuole di Cinema della Regione oppure presso i corsi di Anica Academy Ets; per ogni categoria è ammessa anche l'iscrizione di un gruppo di autori. Entro il 10 settembre una giuria composta da docenti di sceneggiatura, produttori, editor e autori selezionerà dai 16 ai 24 progetti che saranno illustrati a case editrici, broadcaster, case di produzione e registi durante il quinto Milano Pitch Day, in calendario a ottobre. Milano Pitch si è ormai consolidato come un importante appuntamento annuale capace di unire giovani talenti e l'industria culturale e dell'intrattenimento, alla perenne ricerca di nuove storie e suggestioni da sviluppare e presentare a un mercato sempre più esigente e in contesto sempre più sinergico fra editoria e audiovisivo. Dal 2019, Milano Pitch ha dato a oltre 100 giovani autori la possibilità di presentare i loro 78 progetti inediti (a fronte di più di



Pagina

Foglio 4 / 6

15-06-2023

500 ricevuti) a oltre 70 grandi aziende dell'editoria e dell'audiovisivo, elargendo borse di studio per più di 100mila euro complessivi (contando anche le borse di Development Grant del progetto Storylab) e coinvolgendo giudici d'eccezione come Claudio Bisio, Cristiana Capotondi, Manlio Castagna, Paolo Cognetti, Alessandro D'Avenia, Giacomo Poretti, Licia Troisi. Promosso dall'Alta Scuola in Media Comunicazione e Spettacolo (Almed) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dalla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Fondazione Milano Scuole Civiche, con il sostegno di Fondazione Cariplo, Anica Academy Ets, SAE Institute e 302 Original Content, Milano Pitch rientra nel progetto StoryLab, nato a marzo 2018, per dare impulso e supporto all'industria dell'audiovisivo e dell'editoria nel territorio lombardo, grazie a bandi, finanziamenti, job training e incontri a supporto degli autori e dell'industria del settore. Le attività di Storylab sono dirette dal Professor Armando Fumagalli (direttore del MISP - Master in International Screenwriting and Production dell'Università Cattolica) e dalla Professoressa Minnie Ferrara (direttrice della Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti, Fondazione Milano e del Master in Series Development, Sviluppo e Produzione Creativa della Serialità). Anche quest'anno sono confermate quattro borse di sviluppo per un totale di 26mila euro (9mila per ognuna delle due categorie dell'audiovisivo e 4mila per ognuna delle due dell'editoria). È possibile candidarsi solo ed esclusivamente via e-mail entro le ore 23.59 del 30 giugno 2023 all'indirizzo candidature@milanopitch.it specificando nell'oggetto "Candidatura 2023" e nel corpo mail la categoria in cui si desidera concorrere tra Narrativa Kids e Narrativa, Serie tv e Cinema. È possibile iscriversi per più categorie, ma con una sola opera per categoria. Oltre al PDF dell'opera (per la narrativa dalle 4 alle 8 cartelle da 2.500 caratteri l'una, per le graphic novel, anche con almeno 4 tavole illustrate, per serie ty e cinema il soggetto completo dell'opera fino a un massimo di 30.000 caratteri e le prime 7-8 pagine della sceneggiatura), è necessario compilare e inviare la scheda di partecipazione, disponibile sul sito https://milanopitch.it/. I progetti selezionati verranno comunicati entro e non oltre il 10 settembre 2023, pubblicando sul sito www.milanopitch.it i nomi dei candidati selezionati da differenti giurie per ogni sezione.

Le offerte formative: dall'orientamento al coding, dall'Intelligenza artificiale al benessere

Formare i ragazzi, avvicinarli al mondo dell'imprenditorialità e assisterli in un percorso di crescita personale per aiutarli a trovare il loro futuro. Con queste finalità nasce EduSkillers, un network online formativo gratuito aperto a tutti i ragazzi dai 16 ai 22 anni interessati a lavorare sulla propria crescita personale per imparare a cogliere i propri punti di forza, le proprie debolezze e iniziare a lavorare per costruire il proprio domani. L'iniziativa porta la firma di Osm Edu, realtà dedicata all'orientamento formativo dei giovani adolescenti, che si basa sui metodi di formazione manageriale del gruppo di consulenza aziendale per piccole medie imprese Osm International Group, rivisitati e declinati per adeguarsi al contesto dei più giovani. Sono già state coinvolte 200 scuole, 160 imprese e più di 6mila ragazzi in tutta Italia. Oltre 850 studenti e 90 professori coinvolti e 469 progetti realizzati nelle scuole di Bari, Milano, Roma, Catania, Genova, Napoli, Cosenza e Pescara in un percorso didattico nato per stimolare l'interesse verso le materie Steam (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) e formare i nuovi talenti high tech: sono i numeri di High Tech High School, il progetto ideato e sostenuto da Igt, azienda leader a livello mondiale nel settore del gioco regolamentato, in collaborazione con Codemotion, la piattaforma di riferimento per la crescita professionale degli sviluppatori e per le aziende alla ricerca dei migliori talenti in ambito tecnologico. A Milano, martedì 27 giugno 2023, dalle ore 15 alle ore 18 il Gruppo Galgano organizzerà un corso di formazione gratuito e aperto a tutti che parlerà delle modalità



15-06-2023

Pagina

Foglio 5/6

attraverso le quali le neuroscienze possono oggi sempre più migliorare il benessere delle persone in azienda. Il corso si terrà presso l'Hotel Ibis in Via Camillo Finocchiaro Aprile 2. Sono disponibili 60 posti ed è possibile partecipare compilando il seguente modulo di iscrizione entro **lunedì 26 giugno 2023**:

https://forms.gle/Sm79Un3L8fUMFRsbA o scrivendo alla mail

nives.boncristiano@galganogroup.com. I partecipanti avranno l'opportunità di scoprire come l'utilizzo di tecnologie innovative integrate in piattaforme digitali e protocolli di intervento validati dalla ricerca neuroscientifica permettono di rilevare il benessere delle persone nelle aziende. Attraverso degli strumenti di bio-rilevazione, sarà inoltre possibile avere una misura oggettiva del proprio stato di benessere e vitalità interna. Giffoni Innovation Hub è alla ricerca di giovani talenti dell'innovazione per il Giffoni Dream Team 2023. In vista della 53esima edizione del Giffoni Film Festival sono aperte le candidature per entrare a far parte della squadra di under 30 chiamati a mettersi alla prova e dimostrare che le nuove generazioni possono e vogliono essere protagoniste del cambiamento e aggiungere tasselli importanti al processo di transizione digitale e tecnologica in corso. I ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni, hanno la possibilità di inviare le candidature entro il 25 giugno per vivere un'esperienza unica sia sul piano umano che professionale. Chi farà parte del Giffoni Dream Team 2023, grazie al confronto di idee con i propri coetanei, stakeholder, big dell'innovazione ed esponenti delle istituzioni, potrà ampliare le proprie competenze ed entrare in contatto con grandi aziende come A2A, EnelX, Deloitte, Iren, Conai, BPer Banca, Sammontana, Flowe e molte altre.

Opportunità in diversi settori

Adecco seleziona 70 risorse professionali per Sirti Telco Infrastructures spa, nelle regioni di Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio e Sardegna. Tra i ruoli professionali ricercati vi sono capisquadra, autisti con patente C-Cqc ed escavatoristi, ai quali si richiede esperienza pregressa in ambito cantieristico stradale. Sono inoltre aperte le selezioni di risorse per il ruolo di giuntisti di fibra ottica junior, le quali parteciperanno a un percorso di formazione della durata di tre settimane, finalizzato ad acquisire le competenze necessarie e propedeutico all'inserimento in azienda. Ai candidati che ambiscono a diventare giuntisti di fibra ottica junior, si richiede il possesso della patente B. Inoltre, essere in possesso di diploma o di qualifica tecnica in elettrica/elettronica/elettrotecnica o informatica con indirizzo in telecomunicazioni e con una breve esperienza maturata in ambito elettrico rappresenta requisito preferenziale. Per le risorse che avranno superato con successo il processo di selezione è prevista l'assunzione con contratto a tempo indeterminato con Adecco. Ulteriori informazioni sull'azienda, sulle figure ricercate e sulle modalità per candidarsi sono disponibili a questi link:

- Capisquadra, autisti ed escavatoristi;
- Giuntisti di fibra ottica Junior.

Action, la catena di discount non food, continua il suo piano di sviluppo in Italia ed entra nel Lazio aprendo il suo primo punto vendita ad **Ariccia**, comune nella città metropolitana di Roma Capitale, gestito da uno staff locale di **30 nuovi assunti** tra addetti al negozio, capo negozio e assistente. Con questa nuova apertura la catena di discount mira a rafforzare e consolidare ulteriormente il suo progetto di crescita sul mercato italiano, che conta già oltre 600 dipendenti distribuiti in 34 negozi tra Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lazio. Entro la fine dell'anno conta di raddoppiare le sue dimensioni e aprire altre **600 posizioni sul territorio nazionale**. Il sito per monitorare le opportunità di lavoro e



15-06-2023

Pagina

Foglio 6/6

candidarsi è https://it.action.jobs/job-alert. Castel Guelfo The Style Outlets, in collaborazione con Lavoro Più, organizza una giornata di incontri dedicata a chi è interessato a intraprendere una carriera nel mondo del retail. L'appuntamento è per mercoledì 21 giugno 2023 dalle 10 alle 16 presso l'outlet a Castel Guelfo di Bologna (Bologna) in via del Commercio, 4/2. Il centro rappresenta un importante polo occupazionale per l'area in cui sorge. Basti pensare che, con le sue 110 boutique di prestigiosi marchi nazionali e internazionali, impiega circa 800 persone (tra impieghi diretti e indiretti). Oltre 30 i brand aderenti all'iniziativa - tra cui Puma, K-WAY, Napapijri, Geox, Motivi e Baldinini – e diverse le figure professionali ricercate: dallo store manager, all'assistant manager, al sales assistant. Per conoscere le offerte disponibili e partecipare è necessario iscriversi a questo link:

https://oliverweb.lavoropiu.it/Consenso.aspx?cdannu=21467&cdFonte=074. Fino al 5 settembre sarà possibile iscriversi all'elenco dei manager qualificati e delle società di consulenza per supportare le imprese e le reti di impresa nelle azioni previste dal Piano nazionale impresa 4.0. Lo comunica il Mimit-Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Le imprese potranno, successivamente, richiedere un contributo per la transizione green e digitale attraverso i soggetti iscritti all'elenco del Mimit che potranno erogare consulenze specifiche relative l'applicazione delle seguenti tecnologie: big data e analisi dei dati; cloud, fog e quantum computing; cyber security; integrazione delle tecnologie della Next Production Revolution (Npr) nei processi aziendali, anche e con particolare riguardo alle produzioni di natura tradizionale; simulazione e sistemi cyber-fisici; prototipazione rapida; sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (RV) e realtà aumentata (Ra); robotica avanzata e collaborativa; interfaccia uomo-macchina; manifattura additiva e stampa tridimensionale; -internet delle cose e delle macchine; integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali; programmi di digital marketing, quali processi trasformativi e abilitanti per l'innovazione di tutti i processi di valorizzazione di marchi e segni distintivi e sviluppo commerciale verso mercati; programmi di open innovation. I consulenti potranno inoltre supportare le imprese anche nei processi di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, con l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale, nell'organizzazione del luogo di lavoro, a condizione che comportino un significativo processo di innovazione organizzativa dell'impresa. L'attività di consulenza potrà anche riguardare l'avvio di percorsi finalizzati alla quotazione su mercati regolamentati o non regolamentati, alla partecipazione al Programma Elite, all'apertura del capitale di rischio a investitori indipendenti specializzati nel private equity o nel venture capital, all'utilizzo dei nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale quali, a titolo esemplificativo, l'equity crowdfunding, l'invoice financing, l'emissione di minibond. La misura è gestita con il supporto tecnico di Invitalia. Per maggiori informazioni: https://www.invitalia.it/. Sempre al Mimit si cercano economisti industriali e ingegneri dei materiali per rafforzare le capacità di analisi del Centro Studi. Ecco i link delle posizioni aperte: https://lnkd.in/eeWQs4Kv; https://lnkd.in/e2JfkGDP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI











ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI AVVENIRE: IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

15-06-2023 Data

Pagina

1/2 Foglio

SHMAGAZINE





"Cinema Revolution - Che Spettacolo L'Estate": in tutta Italia fino al 21 settembre i film a prezzo speciale

In oltre 3mila sale sarà possibile assistere a nuove uscite di pellicole italiane, europee e internazionali pagando un biglietto di 3,50 euro

Il Termografico

di Redazione - 15 Giugno 2023 in Cinema & Serie TV, Italia & Mondo 2 MINUTI DI LETTURA







18

200









Con un investimento di circa 20 milioni di euro, il Ministero della cultura promuove la campagna "Cinema Revolution - Che Spettacolo L'Estate", che trasforma i mesi più caldi dell'anno in una stagione straordinaria di film e promozioni.

I dettagli dell'iniziativa sono stati annunciati dal Sottosegretario di Stato del Ministero della Cultura con delega al Cinema, Lucia Borgonzoni, alla Casa del Cinema di Roma di fronte ad una platea composta da principali rappresentanti del mondo cinematografico. Alla conferenza stampa erano presenti Nicola Borrelli, Direttore generale Cinema e audiovisivo, Mario Lorini, Presidente di ANEC, Luigi Lonigro, Presidente Nazionale Distributori ANICA, Simone Gialdini, Presidente di Cinetel.





I PIÙ LETTI

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

SHMAG.IT

Data

15-06-2023

Pagina Foglio

2/2

LEGGI ANCHE

Bardunfula, il Festival letterario dedicato ai bambini, approda a Thiesi

- > Visioni Sarde: Giorgia Puliga con "La Venere di Milis" si aggiudica il Premio del Pubblico
- Memorie sassaresi": la storia di una città raccontata da Manlio Brigaglia

"Cinema Revolution" è un'iniziativa fortemente voluta da tutte le componenti del comparto cinematografico, dai produttori ai distributori fino agli esercenti, con oltre 3mila schermi aderenti in tutta Italia. La campagna avrà luogo nell'arco dei tre mesi estivi, da giugno al settembre, durante i quali si potrà

assistere in sala a nuove uscite di film italiani, europei e internazionali e sarà possibile guardare i film italiani ed europei al prezzo speciale di €3,50.

"Un messaggio forte, sostenuto da un grande investimento: le sale sono importanti presidi sociali e culturali, riteniamo - afferma il Sottosegretario di Stato al Ministero della cultura, Lucia Borgonzoni – che sostenerle sia un dovere e per questa estate abbiamo messo a punto un gioco di squadra che vede il Governo e l'intero sistema cinematografico italiano scendere in campo per la loro ripartenza. Ringrazio tutti coloro i quali hanno contribuito alla realizzazione del progetto ed invito il pubblico a vivere un'estate magica all'insegna di Cinema Revolution che, ne sono certa, sarà un successo".

Cinema Revolution inizierà e si concluderà con la cinque giorni di Cinema in festa, l'appuntamento che per 5 anni (2022-2026) a giugno e a settembre prevede ingressi a prezzo ridotto per film in normale programmazione, anteprime, masterclass e altri eventi speciali alla presenza dei protagonisti. Le edizioni 2023 dell'iniziativa si terranno, infatti, da domenica 11 a giovedì 15 giugno e da domenica 17 a giovedì 21 settembre.

Lanciata da ANICA e ANEC, con il supporto del MiC e la collaborazione del David di Donatello - Accademia del Cinema Italiano, la prima edizione di Cinema in festa tenutasi a settembre 2022 si era conclusa con grande successo, totalizzando 1,15 milioni di spettatori e quest'anno sarà parte integrante di Cinema Revolution.

Il ricchissimo programma delle proiezioni ed elenco delle sale aderenti è disponibile su cinemarevolution.it.

<u>cinema</u> <u>cultura</u>





Redazione



Leggi anche



Chi è Drusilla Foer, la nobildonna alter ego di Gianluca Gori

2692 CONDIVISIONI

02

Le origini misteriose dei Mamuthones

4 1305 CONDIVISIONI

03

Revenge porn: cos'è e come difendersi da questa forma di violenza "tecnologica"

4 1608 CONDIVISIONI

A Sassari nasce La Scala Seventy One, il locale che promette di offrire intrattenimento tutto il giorno e tutti i giorni

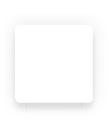
446 CONDIVISIONI

Tommy Asmr, lo youtuber dodicenne di Sassari che fa rilassare e dormire oltre 27mila persone

\$ 2251 CONDIVISIONI



LE NOVITÀ MUSICALI



16-06-2023 Data

55 Pagina

1/2 Foglio

1936-2023 E morta la protagonista di «Donne in amore» e «Un tocco di classe». Carriera tra cinema e politica



Glenda Jackson in «Un tocco di il film del 1974 Melvin Frank



L'attrice nel 1971 Interpretò Maria Stuarda, regina di Scozia nell'omonimo film diretto da Charles Jarrott



Al fianco di con Gordon ministro (laburista) del Regno Unito

Le due vite di Glenda Jackson

L'attrice inglese conquistò due Oscar e si ritirò dalle scene Deputata della sinistra laburista, contestò Thatcher e Blair

di Maurizio Porro

87 anni è morta ieri, dopo breve malattia e accanto alla famiglia nella sua abitazione a Londra, Glenda Jackson, grande attrice che ha legato il proprio nome in teatro a Peter Brook e ad autori come Weiss, Ibsen e Albee, al cinema a registi eccentrici come Russell, Schlesinger, Losey, vincendo due Oscar mai ritirati di persona.

Secondo molti, una delle sue grandi performance, dopo l'Elisabetta I in «Maria Stuarda» accanto a Vanessa Redgrave, è stata, nell'aprile del 2013, il discorso pronunciato alla Camera come deputata laburista (la parte più a sinistra) contro Margaret Thatcher, la lady di ferro inglese, accusandola del degrado economico e spirituale del Paese, citando soprattutto il disinteresse sociale. È stata assente dai set e dai palcoscenici per un quarto di secolo, dopo che fu eletta nel 1992 per il collegio di Hampstead e Kilburn: sul palco fu la «Madre Coraggio» di Brecht ma poi entrò davvero nella vita reale del Paese e della sua prima donna premier non con passo felpato ma tagliando ogni convenzione. Si dimise nel marzo del 2015, causa l'età, poco incline

anche a Tony Blair (criticò la decisione di invadere l'Iraq insieme agli Stati Uniti di George W. Bush) e tornò in scena nel 2016 all'Old Vic osando il ruolo maschile più grandiosamente eterno del teatro, Re Lear: un trionfo, a Londra e poi a Broadway.

Nata a Birkenhead, nella penisola di Wirral, da famiglia proletaria (il padre faceva il carpentiere e la madre andava a servizio) il 9 maggio del '36, sposata dal '58 al '76 con Roy Hodges da cui ebbe il figlio Dan, Glenda Jackson che in Italia vinse due David di Donatello e interpretò «Il sorriso del grande tentatore» di Damiani, dov'è una suora che confessa strani personaggifu quindi un'attrice dai due volti, dentro la finzione del cinema, del teatro, della tv e attivista politica laburista (era nemica della Brexit), perfino ministro ombra dei trasporti dal '97 al 99.

Ma, dopo essere stata dietro i banchi di una farmacia e poi dell'Accademia, fu il palcoscenico a battezzarla con «Tavole separate» di Rattigan e l'ingresso nella Royal Shakespeare Company di Brook ai tempi in cui si provava il teatro della Crudeltà. Qui lavora col grande regista che le offre il ruolo della rivoluzionaria assassina Charlotte Corday nel «Marat/Sade» di Peter

Brook recitò in «L'istruttoria», capolavoro sull'Olocausto, dello stesso Weiss, «Antonio e Cleopatra», fu nel brechtiano «Puntila» e in «Amleto», variando molto i ruoli e le tipologie, attrice che amava «to play» recitare e identificarsi: Bernarda Alba, Fedra, «Strano interludio» di O'Neill, Hedda Gabler di Ibsen (tradotto anche in un inutile film), ma anche classici di solitudine contemporanea come «Grande e piccolo» di Strauss e «Chi ha paura di Virginia Woolf» di Albee diretto dall'autore nell'89 a Los Angeles, e dello stesso Albee sarà in «Tre donne alte» (fatto conoscere dall'Elfo), vincendo il Tony. Non manca nel curruculum, dato il carattere, uno spettacolo critico contro la guerra nel Vietnam, «Us», era

Ma l'attrice sapeva anche essere brillante, aveva geneticamente l'humour britannico. Se ne accorse l'americano Melvin Frank che con «Un tocco di classe» le fece vincere nel 74 il secondo Oscar dopo quello ottenuto nel 71 per «Donne in amore», statuette mai ritirate di persona, cui si aggiungono altri premi, fra cui due Emmy, due Bafta, un Golden globe, due David di Donatello.

Una carriera coraggiosa e Weiss, ruolo che replicò an- divisa tra cinema e teatro.

che al cinema del 67. E con sempre pronta ad affrontare rischi e scomodità psicologiche, a partire dal primo successo per cuori liberty smaliziati in «Donne in amore» di Ken Russell, tratto dal classico di David H. Lawrence, dov'è scultrice anticonformista nel libro che parla dell'ambiguità dell'amore, anche maschile, con una famosa lotta «sensuale» tra Oliver Reed e Alan Bates nudi.

> Ed ancora, sempre con Russell, è la nevrotica moglie di Ciaikovskji nel visionario «L'altra faccia dell'amore», ma poi si diverte nei girotondi musical di «The boy friend». Ed è al centro di un malinconico triangolo amoroso borghese (col primo indeciso bacio gay) in «Domenica maledetta domenica» di Schlesinger con Peter Finch e Murray Head.

> Dopo aver pagato l'ultimo tributo alla storia con la tragedia di «Maria Stuarda» in cui è Elisabetta I al fianco della pia Vanessa Redgrave, diventa brillante come una Doris Dav british nel «Tocco di classe», in «Due sotto il divano», «Marito in prova» e «Visite a domicilio», facendo ironica coppia con George Segal, concedendosi però la prova mattatoriale, con una grande voglia di identificazione, di un film sulla divina attrice francese Sarah Bernhardt.

> > © RIPRODUZIONE RISERVATA

16-06-2023 Data

55 Pagina 2/2 Foglio



CORRIERE DELLA SERA

Con la statuetta Glenda Jackson con il primo Oscar vinto per «Donne in amore» nel 1971

Il ritorno

Tornò a recitare nei panni di Re Lear 25 anni dopo aver lasciato il palcoscenico

Il profilo



- La britannica Glenda May Jackson era nata a Birkenhead il 9 maggio 1936
- Ha vinto due volte il premio Oscar come miglior attrice, nel 1971 per il suo ruolo in «Donne in amore» e nel 1974 per «Un tocco di classe»
- Nel 1992 ha abbandonato la carriera artistica per dedicarsi alla politica ed è stata deputato laburista fino al 2015
- Nel 2016, dopo venticinque anni dal ritiro dalle scene, è tornata a recitare a
- teatro all'Old Vic di Londra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

16-06-2023

1+11 Pagina 1/2 Foglio

IL CARTELLONE

Circo contemporaneo e 24 arene per accendere l'Estate Romana

Nel segno del cinema, con 24 arene all'aperto diffuse in gran parte della città: questo uno dei tratti distintivi dell'Estate Romana 2023, il cui cartellone è stato ufficialmente presentato ieri al Teatro India dal sindaco Roberto Gualtieri e dall'assessore capitolino alla Cultura Miguel Gotor. Tra le novità gli schermi a Tor Bella Monaca, Corviale e Santa Maria della Pietà. Torna anche Roma Cinema Arena al Parco degli Acquedotti. E a Villa Torlonia un festival di circo contemporaneo promosso dal Teatro di Roma dal 24 giugno.

a pagina 11 Sassī





16-06-2023

1+11 Pagina

2/2 Foglio

Estate Romana nel segn del cinema all'aperto

Ventiquattro arene e il circo contemporaneo a Villa Torlonia

cartellone — già in gran parte del Jazz... noto — è stato ufficialmente presentato ieri al Teatro India dal sindaco Roberto Gualtieri. e dall'assessore capitolino alla Cultura Miguel Gotor. Con l'occasione si è anche ripercorsa l'intera offerta culturale proposta per l'imminente stadi istituzioni come l'Opera di Roma (Caracalla) o il Summer Fest nella Cavea dell'Auditorium, o il Romaeuropa Festival (dal 6 settembre), oltre a

24 arene all'aperto diffuse in Kuntz, Elodie, Ben Harper; gran parte della città: questo Village Celimontana, da giuuno dei tratti distintivi del- gno a settembre, Letterature l'Estate Romana 2023, il cui Festival, Santa Cecilia, Casa

Elemento caratterizzante di questa edizione, dunque, il cinema all'aperto, con arene in ogni municipio realizzate dai vincitori del bando Estate Romana 2023-2024 (novità quelle a Tor Bella Monaca, Corviale e Santa Maria della Pietà). gione, compresi i programmi Si è parlato anche del contestato finanziamento (250 mila euro), direttamente con delibequelli di collaudate rassegne: mato, Cervelletta. Monte Cioc- co degli Acquedotti. «Alice

né del sostegno all'evento — ha di Cinema per Roma, organiznon renderlo possibile. Noi ci Schermi all'aperto anche al tà di consentire a questo evento di film italiani sul teatro e la di esserci. E lo abbiamo fatto città. Inedita l'estate targata sulla base delle regole e delle Teatro di Roma, che dal 24 procedure previste come si giugno al 27 luglio proporrà 38 mila euro ciascuno).

cune gratuite, dedicate al ci- di. nema e ai suoi protagonisti: la ra di Giunta ed extra bando, al Fondazione Cinema per Roma di aggiornamento, è consulta-«Cinema in piazza» del Piccolo torna con la seconda edizione bile all'indirizzo web: cultu-America (tre arene: San Cosi- di Roma Cinema Arena al Par- re.roma.it

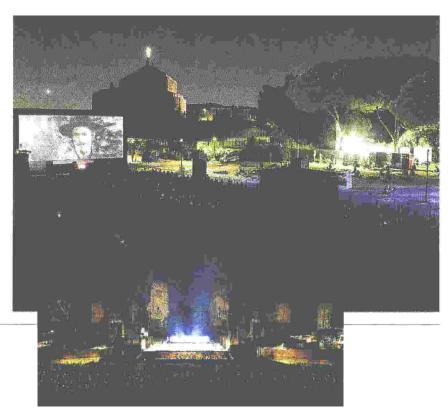
Nel segno del cinema, con Villa Ada, con ospiti Marlene ci). «La tradizionale articolazio- nella Città», sempre per conto detto il sindaco — quest'anno zerà al Laghetto di Villa Ada non c'era e avrebbe rischiato di l'arena del Floating Theatre. siamo fatti carico della necessi- Teatro India con una rassegna potrà agevolmente verificare» nel Parco di Villa Torlonia un (agli altri progetti, vincitori festival di circo contemporadel bando, sono andati circa neo. E da giugno a settembre concerti e stand up comedy al Molte altre le iniziative, al- Gianicolo in piazzale Garibal-

L'intero programma, in via

E. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luoghi A destra, una immagine della scorsa edizione di Roma Cinema Arena al Parco degli Acquedotti; sotto, le Terme di Caracalla, teatro della stagione estiva dell'Opera di Roma



16-06-2023 Data

Pagina Foglio

23 1/2

L'INTERVISTA



I due attori "Hanno pensato solo a Berlusconi E così la Rai ha dimenticato il regista e attore"

De Sio e Haber: "Vergogna, neanche un film di Nuti in tv"

» Alessandro Ferrucci

a quando è morto Francesco Nuti, la frase più ricorrente legata a lui è una sorta di profezia: Madonna che silenzio c'è stasera.

Di silenzio, stasera, ieri sera e ancora prima, ce n'è stato veramente tanto, troppo: nessuna tv, esclusa Rai Movie, ha mandato in onda un suo film o almeno un ricordo completo, tutti concentrati su Silvio Berlusconi o sugli aspetti più drammatici della vita dell'attore e regista.

Come mai, Giuliana De

Tra noi amici e colleghi ne parliamo da giorni: è incredibile; (resta zitta) se ne fregano, non c'è interesse e non riesco a trovare un motivo valido, anche perché con la Rai non lavoro da trent'anni, e pure in questo caso nessuno mi ha mai svelato il mistero.

Solo Rai Movie.

Ecco, appunto. Eppure da lunedì (giorno della morte di Nuti) mi chiamano in continuazione per iniziative, per ricordi, per festival, e sono tutte manifestazioni alle quali intendo partecipare.

Surclassato da Berlusco-

Anche qui, è da lunedì che lo diciamo, ma Francesco è stato sfortunato pure nel giorno della morte; (pausa) ma questo culto nazionale? È normale?

Ce lo dica lei. Ma no!

Non sembra a lut-

Per Berlusconi? No e non me ne vergogno; tutta questa storia dei funerali di Stato mi sembra eccessiva

Quale film di Nuti avrebbe voluto vedere in tv?

Uno di quelli girati insieme, magari Io, Chiara e lo Scuro o Casablanca Casablanca; pellicole che hanno vinto premi, che hanno aperto una strada, in particolare a noi due.

Da lì siete diventati delle star.

Abbiamo girato il mondo e i Festival, da Cannes e Venezia. Sempre insieme ed è stato bellissimo.

(Salutiamo la De Sio, anche perché è in macchina

e il cellulare è caduto, tonto che urla un "mi scusiiii". Chiamiamo Alessandro Haber)

Lei cosa ne pen-

(Voce roca e tono alto) Che schifo.

Che è successo?

Hanno cancellato un artista straordinario, un artista raro, uno in grado di ragionare, di sognare, di tracciare una strada differente ri-

spetto alla narrazione cinematografica.

Sorpassato...

Non va bene neanche per i giovani: le ultime generazioni non lo conoscono, magari avrebbero scoperto qualcosa di unico. Perché pure oggi, Nuti, resta unico.

Eppure...

Andate a rivedere i suoi personaggi, il ritmo narrativo, il suo richiamare anche nel surreale.

Mentre oggi.

Girano quasi solo film senza coraggio; (pausa) in televisione c'è stato solo Berlusconi.

Sempre...

Ha rotto le acque, tutti ai suoi piedi senza freni inibitori; (pausa) povero Francesco.

Amici da anni.

Tra i pochi, come Giovanni Veronesi; la maggior parte sono morti e penso a Ennio Fantastichini e Flavio Bucci; (pausa) quando andavo a trovarlo lo trovavo immobile, sul letto d'ospedale, davanti a un televisorino di venti centimetri.

Quale dei suoi film dovevano trasmettere?

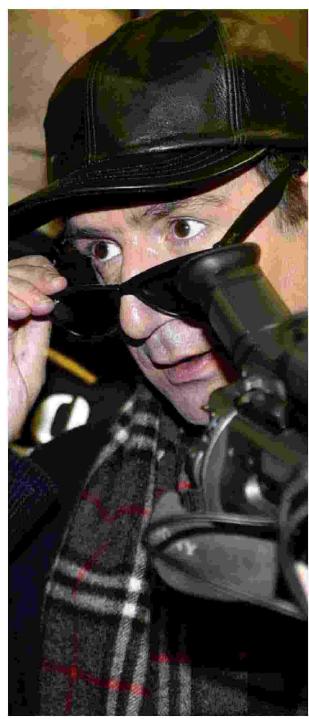
Caruso Pascoski lo avrebbe rappresentato al meglio; (silenzio) comunque è proprio brutta questo rimozione che c'è stata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16-06-2023 23 Data

Pagina 2/2 Foglio





1955-2023 Il regista e attore in carriera ha vinto David e Nastro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

16-06-2023

Data Pagina

32 Foglio

L'attrice Glenda Jackson è morta ieri a Londra dopo una breve malattia. Aveva 87 anni. Era nata a Birkenhead, vicino a Liverpool. Vinse il primo Oscar nel 1971 grazie al suo ruolo nel film Donne in amore. Il secondo Oscar arrivò per Un tocco di classe del 1974. Nel 1992 abbandonò la carriera artistica (salvo un ritorno nel 2016) per dedicarsi alla politica: è stata deputato laburista alla Came-

ra dei comuni per il collegio di Hampstead

il Giornale

Stefano Giani

Kilburn fino al 2015.

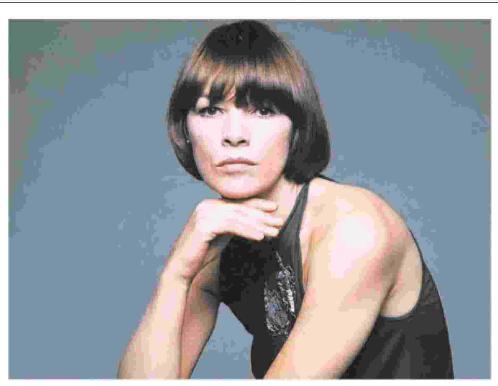
È stato l'amore ad accompagnare Glenda Jackson attraverso cinema e teatro. Non nel senso della conquistatrice perché tale mai fu. Ebbe infatti un solo marito, aspetto peraltro non proprio comunissimo nello star system mondiale cui a buon titolo apparteneva. Si chiamava Roy Hodges ed era un collega. Lo incontrò sul palcoscenico londinese e si sposarono nel '58. Dal matrimonio, durato fino al '76, nacque un figlio solo, Dan. Poi un destino birbante ha deciso che Glenda e Roy se ne andassero a sei anni esatti di distanza, a metà giugno del 2017 lui, ieri lei.

Si chiami amore o passione ma fu questo a spingere una ragazzina, nata nei dintorni di Liverpool nel '36 sotto il segno del Toro, a entrare alla Royal Academy of dramatic art che l'avrebbe lanciata sui principali teatri inglesi a poco più di vent'anni. E fu sempre il sentimento il tema dei due film che le diedero altrettanti Oscar. Nel '71 per Donne in amore di Ken Russell, suo pigmalione che poi la arruolò in altri tre titoli e nel '74 con Un tocco di classe di Melvin Frank, Nel primo caso un rettangolo di passione nell'Inghilterra degli anni Venti, dove l'intesa di due coppie finisce allargandosi a un ambiguo rapporto fra i due lui. Nel secondo invece è un triangolo in cui lei, Glenda Jackson, passa dal marito all'amante, corriere della droga, per poi tornare tra le braccia del consorte quando uno sgarro mette il compagno nel mirino della mala.

La Jackson non era donna dal carattere facile e di due statuette che vinse nessuna ne riti-

FASCINO

Glenda Jackson era nata a Birkenhead vicino a Liverpool nel 1936 Ha vinto due Oscar a inizio anni Settanta ma poi nel 1992 decise di dedicarsi alla carriera politica



CARRIERA CONTROCORRENTE

Glenda Jackson, la diva che vinse due Oscar e poi scelse la politica

L'attrice è morta a 87 anni. Fu premiata per «Donne in amore» e «Un tocco di classe»

rò. Era di indole schiva e il caso volle che nel '71 spedì a Hollywood Juliet Mills che di Óscar non ne vide nemmeno mezzo e tre anni dopo Melvin Frank, cioè il regista del film, anche lui candidato ma quell'anno «vittima» de La stangata.

IL CARATTERE

Era schiva e scontrosa e non ritirò mai nessuna statuetta

Nata da una famiglia modesta ed educata in un rigoroso stile presbiteriano che ne forgiò l'impronta poi emersa sia al cinema sia sul palcoscenico, Glenda Jackson recitò Shakespeare nei teatri più importanti della Gran Bretagna - perfino nella natia Stratford upon Avon - così come negli Stati Uniti. Aveva portato la sua austerità nel Brecht de Il signor Puntila e il suo servo Matti come nella Charlotte Corday di Marat/Sade di Peter Weiss per la regia di Peter Brook che dalla Royal Shakespeare company trasferì pure sul set.

E fu ancora la passione ad allontanarla dall'arte della recitazione. Stavolta si trattò di infatuazione politica e la laburista Glenda decise di scendere in campo. Era il '92 e, mentre in Italia scoppiava Tangento-

PARLAMENTO INGLESE Si candidò nel 1992 e rimase alla Camera dei deputati fino al 2015 poli, la Jackson si candidava alla Camera dei Comuni diventando deputata. All'indomani del trionfo diede addio al cinema e al palcoscenico e si spese per fare opposizione al governo di John Major ritrovandosi dal '97 al '99 - ministro dei trasporti nel governo ombra di Tony Blair.

Nel 2015 decise di essere troppo anziana per restare nel laticlavio dove evidentemente servivano forze fresche e ritirò la sua candidatura. Agée per la politica, la signora della recitazione britannica tornava a teatro con Re Lear, in televisione con Elizabeth is missing che precedette anche il rientro sul set. Accadeva con Secret love di Eva Husson, girato nei drammatici mesi della pandemia. Glenda recitava una piccola parte alla fine del film, impersonando la protagonista diventata anziana. Era un'ex domestica che da giovane aveva perso l'uomo che amava in gioventù e, per raccontare il suo dramma, da cameriera era divenuta scrittrice. Ancora una volta amore. Dove tutto comin-

il manifesto

«Coma», entrare nei sogni per sperimentare il cinema

Una ragazza nella sua stanza, il lockdown, l'influencer, i mondi separati

Conversazione con Bertrand Bonello, il suo film in sala il 3 luglio è un gioco con l'immaginario di oggi

CRISTINA PICCINO Roma

All'origine di Coma c'è un cortometraggio, Où en êtes vous? realizzato da Bertrand Boper la Fondazione Prada che durante la pandemia aveva chiesto a alcuni registi di creare dei cortonmetraggi senza girare immagini. Lui utilizza alcune scene del suo Nocturama (2016) a cui aggiunge una lettera rivolta alla figlia diciottenne. A partire da qui, sempre durante il lockdown, decide di andare avanti seguendo l'ispirazione che gli viene da un archivio di Gilles Deleuze - di cui vediamo un estratto all'inizio del film; una conferenza su Vincente Minnelli nella quale il filosofo discute la massima che dice: «Mai entrare nel sogno dell'altro, neppure se questi appare come una bella ragazza». Coma fa però l'opposto cercando di entrare nell'immaginario di una ragazza (Louise Labeque) che chiusa in casa, sul letto, ascolta musica, chatta con le amiche e intanto erra senza meta tra mondi separati in un fantastico che è gioco e inquietudine. Entrando nei suo sogni Bonello crea una serie di altri cosmi, una soap opera politica con delle Barbie in stop motion; una foresta proibita che conduce al limbo; un canale youtube dove una influencer, Patricia Coma (Julia Faure), dà consigli filosofici preceduti da bollettini di metereologia dell'antropocene.

In sala come evento il prossimo 3 luglio - nel frattempo Bonello ha finito un nuovo film, La Bete - Coma è un lavoro libero e pieno di invenzioni. Ne parliamo col regista a Roma, nel giardino di Palazzo Farnese.

mai entrare nei sogni degli altri, lei ha fatto il contrario.

Ho disobbedito, è vero, ma volevo andare un po' oltre il prologo che era stato il corto per la Fondazione Prada, quella frase mi ha aperto le porte di qualcosa che riguarda la mente, i sogni, gli incubi permettendomi di fare un film estremamente ibrido, che funziona per associazioni di idee e registri di immagini molto diversi. Il lavoquesto in modo da comporre un racconto.

Ma i suoi film si muovono quasi sempre tra mondi «separati» dal «reale», attraversati da una dimensione fantastica, da utopie. Qui questo aspetto è forse accentuato dalla pandemia, che sembra anch'essa una «realtà separata».

forte, che alcuni hanno vissuto senza troppi disagi e altri invece malissimo perché ci ha costretti a confrontarci interamente con noi stessi. Come si sente si era fermato, ciò portava a pensare al passato, anche alle esperienze più dolorose che in quella situazione ritornavano alla memoria, mentre immaginare il futuro terrorizzava. Quel tempo sospeso tra giorno e notte, che non era né piena luce né buio, né vita né morte ci aveva inghiottiti. Si è sempre in movimento, che è un bene ma ci impedisce di riflettere, essere costretti a fermarsi ha prodotto nelle teste delle persone uno spaesamento incredibile. Qualcuno come dicevo lo ha preso bene, si è

detto «finalmente sto a casa e

ho il tempo per leggere Proutici, ecologici che naturalmen-**Deleuze dice che non deve** st»; in altri l'effetto è stato spaventoso costringendoli quell'introspezione che hanno sempre fuggito. Nel film mi sono rivolto ai giovani, a mia figlia che aveva diciotto anni, perché quello è il momento in cui si parte verso il mondo e invece il mondo si era fermato. Per loro è stato ancora più violento mettendo in pericolo molte cose. L'elemento fantastico è affermato dal dispositivo di Coma e appunto dalla fraro è stato organizzare tutto se di Delueze: lo spettatore è disorientato, non sa cosa è «vero» e cosa no, naviga tra più universi.

In un certo senso questa multidimensionalità è anch'essa reale con i social e tutto quanto fa parte della comunicazione contemporanea. Il cinema dove può collocarsi?

In effetti non ci sono dei «mon-È stata un'esperienza molto di paralleli» ma c'è la realtà e l'ultra-realtà che è il virtuale non il sogno, è l'immagine che ci viene imposta, sono le migliaia di immagini tra cui viviamo ogni giorno. L'idea del dice nella lettera del film il pre- cinema è fabbricare immagini che durano, ci ricordiamo le immagini dei film che abbiamo visto in passato, anche le altre però sono «reali» pure se appaiono e scompaiono rapidamente. Credo che possiamo provare a dare loro una struttura senza rifiutarle. In Coma, per fare un esempio, c'è una sequenza di video-conferenza su zoom che è messa in scena come un piano sequenza, con sette macchine da presa; anche uno zoom perciò può diventare un' immagine cinematografica. Mi interessa quello che si fa, che non conosco. Ci sono cambiamenti poli-

te mi spaventano, e insieme mi incuriosiscono.

La foresta ci appare come una porta aperta a un altrove.

È il principio del limbo, il luogo del possibile in cui si fluttua e da dove si può avere accesso a qualcosa che non sappiamo. È una immagine che ha sempre attirato la letteratura, l'arte, il cinema, e uno dei soggetti del film è proprio la relazione con la morte, che era presente già in Zombi Child, il film che avevo girato a Haiti. In occidente questo rapporto viene molto semplificato, ci sono i vivi e i morti, mentre altre società e culture lavorano sui legami tra queste due dimensioni.

Parliamo della musica che nei suoi film non è mai colonna sonora ma un personaggio a sua volta.

Forse perché inizio a lavorarci molto presto, e la registro mentre scrivo la sceneggiatura in modo appunto che diventi un personaggio e non un semplice accompagnamento. Per Coma ho scritto quaranta minuti di colonna sonora originale, ho composto le musiche del prologo, dell'epilogo, delle scene con le Barbie. Ogni parte del film l'ho immaginata insieme a una musica.

Nei suoi film, anche in quelli produttivamente più impegnativi o che si riferiscono a figure «vere» come «Saint-Laurent» c'è sempre una impressione di enorme libertà che rimanda a una ricerca millimetrata su ogni dettaglio.

Ma più si cerca la libertà più serve rigore, si deve lavorare per costruirla se no ci si perde. In questo film ci sono molti registri e tanta ricerca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

16-06-2023 Data

14 Pagina 2/2 Foglio

per tenerli insieme, per spe- ti mi permettevano di passarimentare come passare da re da un mondo all'altro: la una cosa all'altra. Nei film più classici è semplice, qui

c'è un diverso rapporto col

attenzione ma i tanti forma-

il manifesto

musica, i linguaggi si articolano come un'architettura. Utilizzo l'1.33, appena si enmontaggio che ha bisogno di tra nella testa della protagonista, e nel suo computer, siamo in 1.77, che è il forma-

to dello schermo del portatile. Il prologo e l'epilogo sono in CinemaScope.

Cosa rappresenta l'oggetto del rivelatore?

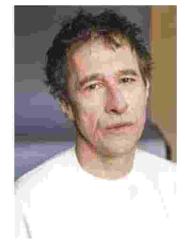
Volevo parlare del libero arbitrio ma non volevo farlo con dei discorsi complicati preferivo usare un piccolo giocattolo trovato a 4 euro su internet. La dimensione ludica attraversa tutto il film come il pop, l'umorismo; malgrado un lato molto cupo alla fine c'è comunque un po' di luce.



Una scena da «Coma»; nella foto piccola, il regista Bertrand Bonello



Non ci sono dei «mondi paralleli» ma c'è la realtà e l'ultra-realtà che è il virtuale non il sogno, è l'immagine che ci viene imposta, che dobbiamo provare a reinventare





Mi sono rivolto ai giovani, come mia figlia, perché per loro l'esperienza della pandemia è stata più violenta, li ha colti quando si preparavano a esplorare il mondo

Una filmografia di invenzioni

Bonello nasce l'11 settembre 1968 a Nizza, nel 1998 realizza il suo primo lungometraggio, «Quelque chose d'organique» - presentato nella sezione Panorama del Festival di Berlino. Con «Le Pornographe» viene selezionato alla Semaine de la critique di Cannes. A questo seguono «Tiresia» (2003), « Cindy: The Doll Is Mine» (2005) « De la guerre» (2008) «L'Apollonide - Souvenirs de la maison close» (2011). Fino a Zombi Child (2019) presentato alla Quinzaine.

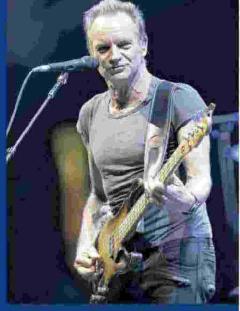
Data 16-06-2023

Pagina 35+45
Foglio 1 / 2

La rassegna
Dal cinema
ai big del rock,
si accende
l'Estate romana
Ippaso all'interno







A sinistrai il cinema all'aperto in piazza San Cosimato. In alto, Sting: il suo concerto a Roma è previsto il prossimo 14 luglio

IL SIPARIO SUGLI EVENTI CALERÀ A METÀ OTTOBRE: TORNANO LE ARENE, SPAZIO ANCHE A DANZA E TEATRO

25121

16-06-2023 Data

35+45 Pagina

Foglio

Dal cinema ai divi del rock si accende l'estate romana

▶Ieri la presentazione dell'edizione 2023 ▶Spettacoli previsti in Centro e periferia Attesa per gli show di Bob Dylan e Sting Gualtieri: «Sarà una festa di tutta la città»

IL PROGRAMMA

È un' estate romana che pensa in grande. Capillare, polimorfa, simultanea. Ci spinge a frequentare il mondo di fuori e parla tutti i linguaggi. Come slogan ha scelto "Più Roma che mai", e di suscitare desideri che spingo-

no lontano da casa. «Per questa seconda edizione, abbiamo cercato di essere inclusivi, coinvolgendo tutti quartieri della capitale e ragionando in termini di sostenibilità ambientale e accessibilità per tutti» dichiara il sindaco Roberto Gualtieri durante la conferenza stampa di pre-

al India. sentazione Teatro L'assessore alla Cultura Miguel Gotor insiste sul «rilancio economico. Su un progetto biennale, abbiamo fatto un investimento di quattro milioni di euro». Mentre nel 2022 la forma artistica privilegiata era il

teatro. l'estate del 2023 sarà ricordata per la febbrile attività delle 24 arene cinematografiche coinvolte. «Il cinema è in crisi, e non solo a causa del Covid. È in atto una poderosa rivoluzione tecnologica che ha cambiato la fruizione quotidiana delle immagini» continua Gotor, «Proprio per questo, pensiamo che d'estate sia importante riabituare il pubblico ad una dimensione comunitaria».

Riapre anche quest'anno l'arena del Parco degli Acquedotti, mentre nel Teatro Ettore Scola In questa seconda parte di giu-

di Villa Borghese si svolgerà la gno le luci metropolitane si acprogrammazione estiva della cendono sull'isola pedonale di Casa del Cinema. La Fondazio- via Pesaro (Bande de Femmes, ne Piccolo America conserverà festival di illustrazione e fumetle sue tre arene (tra cui quella ti), largo Ravizza (Cinevillage storica di piazza San Cosimato). Monteverde) e Parco di Torre È difficile, comunque, trovare del Fiscale (il festival Attraverun quartiere di Roma escluso samenti multipli). A luglio la dalla poetica del cinema a cielo rassegna "Sempre più fuori" (lida oggi a al 15 ottobre promette aperto: da San Lorenzo a Corviale, da Monteverde a Garbatella, si cercherà di sabotare in tutti i modi le abitudini individualistiche da piccolo schermo domestico. Si esce da casa per andare al cinema. E per ascoltare i grandi concerti di questa ambiziosa estate romana che porta la firma di Roma Capitale (in collaborazione con Siae e Żėtema). L'annunciata presenza di Bob Dylan (9 luglio), Sting (14 luglio), Elvis Costello (28 agosto) e Caetano Veloso (27 settembre) nella Cavea dell'Auditorium per il Roma Summer Fest può rendere sufficientemente euforici. Senza per questo sottovalutare le star italiane: De Gregori e Venditti, Baustelle, Diodato, Madame, Tanatai. Ben Harper, Marlene Kuntz, Elodiee Franz Ferdinand, attesi a Villa Ada.

OPERA E JAZZ

A Caracalla, fino al 10 agosto sono programmate 50 serate che oscillano tra opera, danza, teatro, musica sinfonica, jazz e Roberto Bolle Myung-Whun Chung omaggiano Giuseppe Verdi, la cui musica è oggetto di una speciale attenzione anche da parte dell'Accademia di Santa Cecilia.

Sul fronte teatrale, avanza in primo piano il linguaggio del circo contemporaneo che il Teatro di Roma propone per gli spazi all'aperto di India e Torlonia. Mentre il "Corpo libero" della danza si sta già esprimendo nei vari angoli di Roma. L'immaginario dei grandi scrittori è al centro del Festival Internazionale di Roma Letterature che quest'anno dedica una sezione a parte ad Italo Calvino per il centenario dalla nascita (tra gli ospiti Margaret Atwood).

bri, mostre e spettacoli al Goethe Institut), e il festival del Teatro Eco-Logico a Roma: senza corrente elettrica, seguendo soltanto il movimento della creazione (Parco delle Valli). Tutte le info su culture.roma.it.

Katia Ippaso





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

Data

Foglio

16-06-2023

14 Pagina 1/2



Il caso Cinema America arriva sul tavolo della Corte dei Conti

Al vaglio dei magistrati la decisione presa in fretta e furia dal Campidoglio di finanziare l'evento "Il Cinema in piazza" con 250mila euro

Alberto Gaffuri

e perplessità su quanto avallato alla fine dello scorso mag-≋gio si sono sprecate, segnale quanto mai evidente che, rispetto al percorso che ha portato all'effettivo finanziamento della rassegna capitolina, le divergenze e i distinguo sono stati e sono tuttora variegati. Non che, peraltro, la questione si sia risolta d'un botto, o non susciti più interesse tra gli addetti ai lavori. Tutt'altro, specie considerando che alle iniziali bordate fatte piovere all'interno del palazzo da Fdi si sono fin dall'inizio aggiunte voci dubitative da più parti, una su tutte quelle dell'ex sindaca Virginia Raggi, certamente una figura non secondaria nella Città Eterna. A corredo di tutto questo, perfino l'esposto all'Anticorruzione annunciato qualche giorno fa dal leghista Fabrizio Santori, elemento che aggiunge ancor più pepe a una vicenda destinata a non evaporare all'arrivo del primo, vero, sole estivo.

Nel mentre, la manifestazione è iniziata e, con essa, dall'agone politico in senso stretto l'attenzione s'è almeno parzialmente allargata alle piazze della Capitale, che fino alla metà del prossimo mese ospiteranno a San Cosimato, Cervelletta e Monte Ciocci proiezioni gratuite ogni giorno, da mercoledì a domenica.

Il "Cinema in piazza" che dall'i-

nizio di giugno anima le serate di Roma fa discutere. Lo fa più nella forma - come detto in apertura - che non nella sostanza di un programma volutamente lasciato al giudizio della critica vera e propria. La questione, non a caso, non riguarda in alcun modo i titoli in calendario e gli ospiti della rassegna, quanto piuttosto la decisione presa in fretta e furia dal Campidoglio di finanziare l'evento con 250mila euro. E sì, perché al Piccolo America - la fondazione nata sul finire dello scorso anno a un decennio di distanza dalla battaglia per il salvataggio dell'omonimo spazio di Trastevere prima del trasferimento nella Sala Troisi, quest'ultima ristrutturata grazie all'intervento dell'ex ministro Dario Franceschini l'amministrazione del sindaco Roberto Gualtieri ha accordato un sostegno che ha fatto gridare le opposizioni ai quattro venti, innescando uno scontro a distanza tra gli organizzatori dell'iniziativa e quanti, sull'altro lato della barricata, di sostenere con soldi pubblici l'iniziativa non ne avevano alcuna intenzione, specie in tempi all'apparenza molto ri-

Fino allo scorso anno, infatti, era la Regione Lazio a supportare l'evento. Tra i più appassionati sostenitori, l'ex presidente Nicola Zingaretti. Il cambio della guardia al vertice, però, ha portato a un indirizzo del tutto differente, con il risultato che proprio a ridosso dell'inizio della manifestazione gli organizzatori hanno

chiesto una ciambella di salvataggio al Campidoglio a sostegno dei costi, quantificati in complessivi 600mila euro.

Del successivo sì s'è detto e scritto tanto. Ancora è così, non fosse altro perché a muoversi è stata anche la Commissione trasparenza capitolina che, guidata da Federico Rocca (Fdi), preme affinché alle rassicurazioni circa la liceità di quanto fatto portate nei giorni scorsi dal primo cittadino di Roma seguano approfondimenti tesi a entrare nel merito delle trattative che in qualche modo avrebbero poi portato all'ok definitivo dell'amministrazione cittadina. L'elemento dell'affidamento senza passare da un bando come invece fatto in altre vicende analoghe, in questo senso, è uno dei punti su cui s'è posata la lente d'ingrandimento di quanti ciò che è avvenuto non l'hanno mandato giù. Ad aggrovigliare ancor più l'intricata matassa è stato l'incontro tra le parti al termine del quale si sarebbe giunti all'accordo, con tempi strettissimi per giungere alla decisione finale e una velocità nella successiva gestione amministrativa delle pratiche non sempre usuale per un ente pubblico.

Questione di merito o di opportunità che sia, l'abbraccio sul fil di lana tra Roma e il suo "Cinema in piazza" non smette di sollevare polemiche; ora a sciogliere il nodo sarà la Corte dei Conti. I magistrati infatti, in seguito all'esposto presentato da Fdi, chiariranno sulla liceità o meno del finanziamento.



Data 16-06-2023

Pagina 14
Foglio 2/2



Riformistá



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data Pagina 16-06-2023

Foglio

76/79 1/4

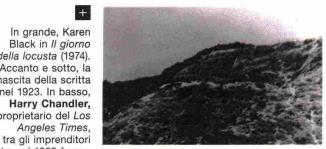
DOLCEVITA LETTERE MODERNE

> In grande, Karen Black in Il giorno della locusta (1974). Accanto e sotto, la nascita della scritta nel 1923. In basso, Harry Chandler, proprietario del Los

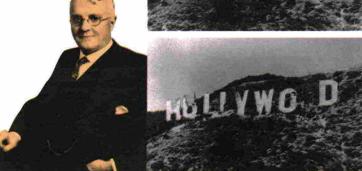
Angeles Times,

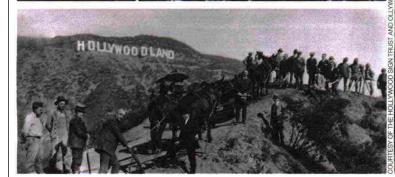
che nel 1923 fecero costruire la scritta di Hollywood

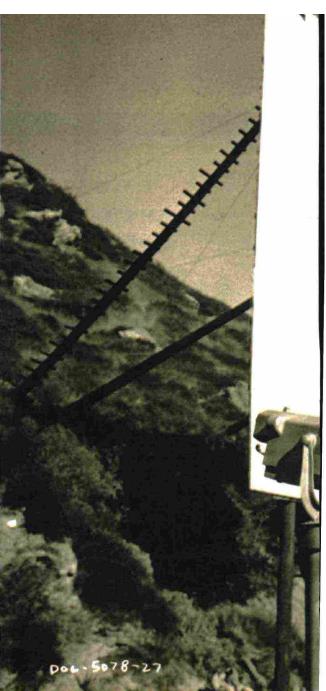
ilvenerdi la Repubblica











E L'OSCAR VA... LLA SCRITTA

È L'INSEGNA PIÙ FAMOSA E MITICA DEL MONDO. PROTAGONISTA DI FILM, SERIE TV E LEGGENDE NOIR. EPPURE QUANDO VENNE INNALZATA, UN SECOLO FA. LOS ANGELES NON ERA ANCORA LA MECCA DEL CINEMA. LO DIVENTÒ DOPO, ANCHE GRAZIE A LEI

76 il venerdì 16 giugno 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data Pagina 16-06-2023 76/79

Foglio

2/4

DOLCEVITA LETTERE MODERNE

liante di ville con piscina, baracche di lamiera, parcheggi, tanti parcheggi, autostrade, una sottospecie di fiume (con ponti sensazionali, però), palme e giacarande in fiore, centinaia di lingue, decine di religioni, milioni di storie.

ilvenerdi la Repubblica

C'ERA UNA VOLTA

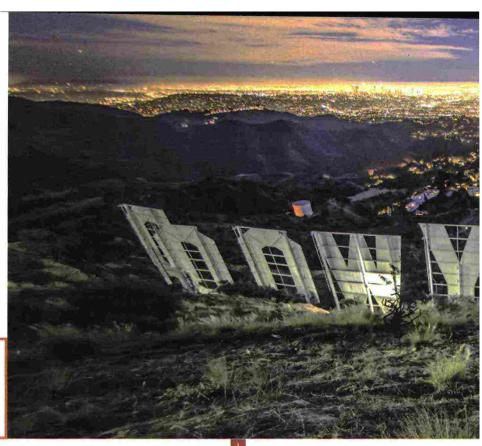
La nascita della scritta è un esempio in tutta regola di quella che da queste parti chiamano serendipity. Un colpo di fortuna in un anno cruciale nella storia della città, che involontariamente ha creato quella che sarebbe diventata l'insegna più fotografata e replicata nei

souvenir di tutto il mondo. «Il 1923 è stato un "Big Bang" qui», spiega Patt Morrison del Los Angeles Times. «Se altrove gli anni 20 furono ruggenti, a Los

ALL'INIZIO
ERA ILLUMINATA:
C'ÈCHI VENNE
ASSUNTO
SOLTANTO
PER SOSTITUIRE
LE LAMPADINE

Angeles hanno ululato. L'industria cinematografica si era definitivamente installata qui, attratta dal clima che rendeva possibili le riprese tutto l'anno, gli abitanti crescevano senza sosta soffiando sulle vele di un mercato immobiliare che aveva spazi infiniti su cui espandersi, un mare di petrolio borbottava sotto terra e il mondo di sopra ne chiedeva sempre di più. Il 1923 fu l'anno in cui la città batté il record di nastri rossi tagliati», nota Morrison. In questa elettrizzante rincorsa al futuro, cinque pezzi grossi della città progettano un complesso residenziale esclusivo e appartato dal clamore e dalla folla. Lo ricorda Leo Braudy nel suo The Hollywood Sign: Fantasy and Reality of an American Icon. «Nella pubblicità si vedeva una giovane coppia bianca che guidava una bella decappottabile fuori da una nuvola di confusione e smog, verso un assolato promontorio». Quella specie di Terra Promessa, un Olimpo prosaico e venale, si chiamava Hollywoodland.

Per solleticare l'entusiasmo e i portafogli dei nuovi ricchi serviva una campagna pubblicitaria che non passasse inosservata. John D. Roche, un giovane 26enne, riceve l'incarico di di-





ROCK E CATASTROFI

1 L'insegna in *Elvis* di Baz Luhrmann (2022) 2 *World War Z* (2013), con Brad Pitt a caccia di zombie 3 *The Day after Tomorrow* (2004), catastrofico con Jake Gyllenhaal e Dennis Quaid





segnare un opuscolo per il lancio dell'operazione. Schizza un placido pendio baciato dal sole, con poche stradine ondulate, alberi e fiori e poi, sul fianco della collina, butta giù a matita il nome dell'insediamento, a lettere maiuscole e pulite.

Ouando Roche porta lo schizzo a uno degli imprenditori, l'onnipotente proprietario del Los Angeles Times, Harry Chandler, questi capisce che proprio in quell'insegna sta la chiave del successo dell'operazione immobiliare: la vuole grande e splendente, in modo che gli automobilisti possano ammirarla dal Wilshire Boulevard a due miglia di distanza. Il ragazzo si mette al lavoro. Progetta 13 lettere bianche alte 14 metri da erigere su dei pali del telefono a circa 4 metri di altezza. La scritta viene alzata da un centinaio di lavoratori messicani, che salgono e scendono con

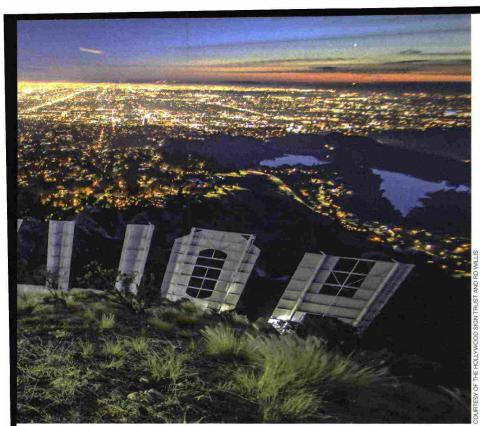
78 | **il venerdì** | 16 giugno 2023

Data

16-06-2023 76/79

Pagina Foglio

3/4



SUPPLEMENTO DE

ilvenerdi la Repubblica

La vista su Los Angeles che si gode dal retro della scritta sul Monte Lee

i muli e scavano buche nel terreno roccioso. Costo complessivo: 21.000 dollari. Si accende per la prima volta l'8 dicembre del 1923. «Si illuminava in sequenza: prima "HOLLY", poi "WOOD", poi "LAND" e infine, dopo una pausa, tutta intera "HOLLYWOODLAND"», dice Zarrinnam.

Una fantasmagoria così stravagante e dispendiosa che un tale, Albert Kothe, viene assunto solo per cambiare le lampadine che si bruciano costantemente. La mitologia del posto vuole che vivesse in una baracca dietro la prima L. Nelle nuove ville vanno a vivere attori come Humphrey Bogart e Bela Lugosi o il mafioso Bugsy Siegel.

ANGELI CADUTI

Nove anni dopo, un'attrice senza ingaggi apre la prima crepa nella pace scintillante di Hollywoodland. Si chiama Millicent Lillian Entwistle, ma si fa chiamare Peg. Ha 24 anni e un solido curriculum teatrale (ha recitato con il giovane Bogart). A Los Angeles arriva dopo un doloroso divorzio, con la speranza di replicare sul grande schermo il successo sul palcoscenico. Ma i provini vanno a vuoto, alcune scene girate vengono tagliate. Peg non riesce a pagarsi l'affitto e va a vivere dagli zii proprio a Beachwood Drive, sotto la scritta. La sera del 16 settembre 1932 esce di casa con una scusa, arriva in cima alla collina, prende la scala di Kothe, sale sulla H e si lascia cadere. La leggenda vuole che il giorno dopo la sua morte, lo zio trovò nella buchetta della posta una lettera che le offriva un ruolo in un film su una donna che si suicida.

«È difficile separare la verità dal mito. È saltata o è caduta? Qual era la sua motivazione?», si chiede Zarrinnam. «La scritta rappresentava ancora un sogno immobiliare, non la promessa di sfondare nel cinema». Un'inesattezza storica molto suggestiva. Perché la "ragazza dell'Hollywood sign" da allora è l'angelo caduto che ammonisce tutti i nuovi arrivati nella città dei sogni. Si dice che nella brezza della sera, lassù,

UN'ATTRICE DISOCCUPATA, PEG ENTWISTLE, NEL'32 SI SUICIDA BUTTANDOSI GIÙ DALLA LETTERA "H"



si senta ancora il suo profumo preferito, la gardenia. Nel 1939, sette anni dopo la sua morte, la scritta è ormai un rottame. L'agenzia immobiliare ha chiuso e la manutenzione è stata sospesa. Un temporale fa cadere la H. Nell'aprile 1949, la Camera di commercio di Hollywood si fa avanti come custode, maaun patto: che si eliminino le ultime 4 lettere. «Il sogno immobiliare è esaurito. Comincia ufficialmente quello dell'industria dello spettacolo più famosa, ricca e prolifica al mondo», riassume Zarrinnam. «Quei nove ragazzi lassù - li chiama proprio così, come fossero vecchi compagni di scuola cominciano a parlare al mondo: "Qui c'è un posto in cui i sogni si realizzano, qui c'è una vita migliore", dicono».

Un canto delle sirene che ha attratto anche i genitori di questo 59enne americano di seconda generazione. «Mia madre è tedesca e mio padre iraniano. Hanno vissuto la loro infanzia nel mito dell'America, una terra di libertà e possibilità. Finché, ormai giovani adulti, sono riusciti a salire su una nave e ad arrivare qui».

Negli anni 70 la scritta è di nuovo in abbandono. Nel 1978 parte una campagna per salvarla. Servono 250 mila dollari per costruire lettere più robuste e durature. Una crociata che ha perpaladino Hugh Hefner, il fondatore di Playboy, che organizza mirabolanti conferenze stampa - e festini - per sponsorizzare l'impresa. Arrivano altri otto cavalieri, uno per ogni lettera, tra cui il cantante Alice Coopere la Warner Bros. «C'è anche un donatore italiano: si chiama Giovanni Mazza, produttore e regista.Tra i nomi più altisonanti è passato quasi inosservato, ma voglio cogliere l'occasione per ringraziarlo di tutto cuore», dice Zarrinnam: «È anche grazie a lui che quei nove ragazzi continuano a parlare al mondo».

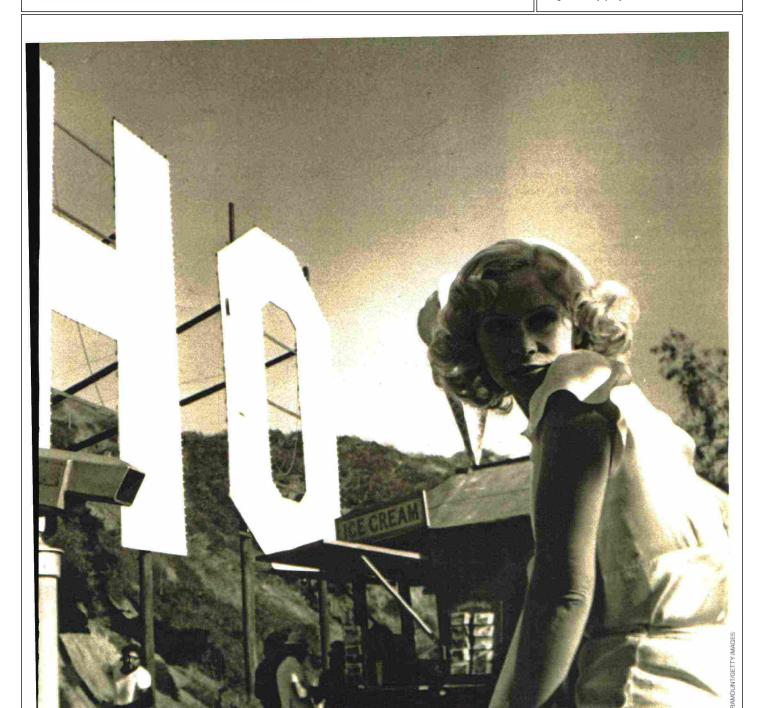
Lucia Magi

16 giugno 2023 | il venerdì | 79

Settimanale

16-06-2023 Data

76/79 Pagina 4/4 Foglio



di Lucia Magi

OS ANGELES. «Roma ha il Colosseo, New York la Statua della Libertà, Parigi la Torre Eiffel.Los Angeles ha queste

SUPPLEMENTO DE

ilvenerdi la Repubblica

novelettere bianche appollaiate su una collina, nate come un cartellone pubblicitario, dovevano durare un anno e mezzo e invece nel 2023 compiono un

secolo da icona universale». Jeff Zarrinnam indica la cima del Monte Lee, la scritta Hollywood immersa in un tipico tramontorosa. È il presidente dell'Hollywood Sign Trust, la fondazione che si occupa di mantenere in salute il simbolo più riconoscibile della città degli Angeli. «Siamo i guardiani della scritta, i guardiani di un mito», scherza.

Un mito che è nato per caso, per celebrare l'altro grande motore dell'economia (e della diseguaglianza) locale oltre il cinema: il real estate. Circondato da una rete lunga chilometri, è un monumento insolito: imponente, ma praticamente inaccessibile, tutta facciata. Perfetto compendio della città in cui "Depth Takes a Holiday", la profondità si è presa una vacanza, per prendere in prestito il titolo di una spassosa raccolta di saggi di Sandra Tsing Loh. Cinquecento metri sotto, la metropoli si estende fino al Pacifico, con la sua distesa sfuggente e amma-

16 giugno 2023 | **il venerdì** | 77

16-06-2023 Data 10

Pagina Foglio

1

CINEMA – "DENTI DA SQUALO", DI DAVIDE GENTILE

DI PIETRO DIOMEDE

ItaliaOggi

Gabriele Mainetti si avventura nel territorio della produzione dando una possibilità a Davide Gentile, che lui definisce «il migliore del 90% dei registi italiani», un ragazzo che ha lavorato soprattutto nella pubblicità e fuori dall'Italia. Denti da squalo è un'opera prima molto interessante più negli intenti che nell'esito finale, con una prima parte quasi muta che segue i tormenti del giovane Walter ma che poi si perde nella seconda. Siamo nel territorio del romanzo di formazione. Il film si apre con lo sguardo del tredicenne Walter rivolto verso un punto non precisato del mare, con ancora addosso gli abiti per il funerale del padre, solo con i suoi tormenti di quello che sarà il suo domani dopo quell'estate (la mamma lo vedrebbe bene all'alberghiero, che un posto di lavoro sicuro te lo offre).

Guardando le foto col padre, gli appare l'immagine di una villa. Un ricordo offuscato di quello che fece con lui e inforcando la sua bicicletta corre a tutta velocità verso quella meta. Ma buttandosi nell'immensa piscina scopre che è abita-

ta da uno squalo. Nei giorni a seguire fa amicizia con Carlo, il presunto custode della villa di proprietà del malavitoso Corsaro, e insieme decidono di occuparsi della bestia anche a costo di infilarsi negli impicci con i delinquenti locali. Di qui in avanti il film si incarta su sé stesso. Il sottobosco criminale comandato dal giovane malavitoso «Tecno» è più tamarro che temibile, sembra quasi uscito dalle pagine di un fumetto giapponese e il percorso per arrivare al finale è decisamente farraginoso: un vero peccato, perché si

avvertono le potenzialità di Davide Gentile nel girare ad altezza di bambino e ad altezza di squalo, come fosse uno Steven Spielberg de noantri.

Il mondo adulto ricopre veramen-



La locandina del film

te un ruolo marginale. La mamma, Virginia Raffaele, si rivela la classica massaia da crostate e lasagne. Il papà, Claudio Santamaria, è un fantasma amletico che cerca di spiegare che chi muore per salvare un collega non è un «coglione». Il boss Edoardo Pesce è schiavo del suo cliché: terrorizza tutti con lo sguardo e con lo zoccolo come le mamme di una volta. La parte più bella è il finale con **Edoardo** Bennato che canta «Quando sarai grande» mentre Walter è diventato grande abbastanza per buttar-

si in mare come un vero squalo. «Denti da squalo», regia di Davide Gentile, con Tiziano Menichelli e Virginia Raffaele



Minerva Pictures ha compiuto 70 anni, produzioni dal cinema alle piattaforme

Compie 70 anni Minerva Pictures, la casa di produzione e distribuzione nata nel 1953, quando Antonio Curti, artigiano a Testaccio con la conceria di famiglia, acquisì il marchio Minerva, storico nome del mondo cinematografico. Per l'occasione, è arrivata anche una festa con star del piccolo e grande schermo, produttori, distributori, maestranze, critici e giornalisti a Palazzo Brancaccio a Roma e con i tre soci di Minerva: il presidente Santo Versace, l'a.d. Gianluca Curti e Francesca De Stefano Versace, membro del

ItaliaOggi

Oggi Minerva conta una library di oltre 2,500 film, di cui più di 1.500 con diritti worldwide, mentre le produzioni finora sono state di oltre 120 film e più di 40 documentari. Dal 2020, inoltre, la società ha inaugurato anche il dipartimento Drama, dedicato alla produzione di serie e documentari per la tv e le piattaforme.

«Amore, rispetto e passione sono le tre cifre fondamentali del lavoro di Minerva che ne hanno garantito la longevità. Minerva Pictures, quest'anno, compie i suoi primi 70 anni. Di questi, 37 ho avuto l'onore e il privilegio di viverli in prima persona», ha detto Gianluca Curti. «La cosa che mi rende particolarmente orgoglioso è esser riuscito a mantenere in traiettoria l'azienda per così tanto tempo in un mercato, come quello cinematografico e audiovisivo, costantemente in trasformazione. Ovviamente come qualunque azienda, abbiamo avuto alti e bassi. Però siamo qui e lo possiamo raccontare con grande umiltà e anche con orgoglio. Noi eravamo, siamo e restiamo dei produttori e distributori di contenuti indipendenti e resilienti, un'azienda a forte impronta familiare, con una visione costantemente rivolta verso il futuro e l'innovazione».

«Quando ho lasciato la moda insieme a

mia moglie Francesca abbiamo deciso che il lavoro più bello per noi giovane coppia sarebbe stato il cinema», ha aggiunto Santo Versace, divenuto socio e presidente nel 2019. «Avevamo conosciuto Gianluca Curti che operava con noi nel sociale e ci è sembrato naturale investire nella sua società. Adesso lavoriamo e ci impegniamo per produzioni di alta qualità, degne di vincere tutti i premi del mondo»

Minerva ha lavorato con i maggiori operatori: Rai Cinema, Sky, Amazon Prime, Medusa Filme, di recente, con Paramount+, con cui sta coproducendo il primo original italiano della piattaforma, la serie Miss Fallaci, con Miriam Leone. Ed ancora, la Solaria Film di Emanuele Ne**speca** e la napoletana Bronx Film.

Minerva nel tempo ha anche sviluppato un'area digitale: il canale YouTube Film&Clips nato nel 2014, per esempio, conta quasi 7 milioni di iscritti. Nel 2022 ha inaugurato, inoltre, The Film Club, piattaforma multicanale in abbonamento con 3 canali (RaroVideo Channel, Minerva Classic e Full Action) e oltre 900 titoli. L'internazionalizzazione è al centro di Movieitaly, la piattaforma subscription video on demand per gli amanti del cinema italiano e dell'Italia in tutto il mondo.

Tra i progetti di produzione in arrivo, c'è l'adattamento del best-seller Leggere Lolita a Teheran, coproduzione italo-israeliana che coinvolge anche Marica Stocchi di Rosamont ed è diretta da Eran Riklis; Rossosperanza, di Annarita Zambrano, da produttori associati con MAD Entertainment; Eravamo Bambini, di Marco Martani, coprodotto con Wildside e Vision, e Billie's magic world, progetto di live action e animazione con Alec Baldwin.

-O Riproduzione riservata



16-06-2023 Data

49 Pagina 1

Foglio

Raccolti 20 mila euro in soli tre giorni

Senza soldi e depresso il cinema si mobilita per Jean-Pierre Léaud

L'attore di Truffaut in crisi dopo la morte di Jean Luc Godard L'ultima apparizione nel film di Veltroni "Ha dato il meglio di sé"

di Rita Celi

Jean-Pierre Léaud è stato il volto della Nouvelle Vague, ha lavorato con i grandi maestri ma è ricordato soprattutto per il lungo e profondo soldalizio con François Truffaut, per lui è diventato il personaggio feticcio Antoine Doinel, protagonista di cinque film a cominciare dal celeberrimo I 400 colpi quando aveva appena 14 anni. E sono stati gli amici del regista francese, scomparso nel 1984, a correre in soccorso dell'attore che sta attraversando un momento difficile. «Sto molto meglio» ha fatto sapere Léaud, 79 anni, ringraziando le persone che si sono preoccupate per lui e hanno raccolto oltre 20 mila euro in tre gior-

nata di un parente all'ex presiden- prese». te della Cinémathèque française, Serge Toubiana, preoccupato per le condizioni di Léaud che si trova in una difficile situazione psicologica, fisica e finanziaria, peggiorata dopo la scomparsa, lo scorso settembre, di Jean Luc Godard. Si è quindi rivolto ai suoi conoscenti e su iniziativa del capo dell'Associazione degli amici di François Truffaut, Armand Hennon, è stata aperta una raccolta fondi che, accompagnata da numerosi messaggi di affetto e commozione sui social, ha messo insieme una somma considerevole.

«Esprimo la mia profonda gratitudine e la mia commozione per i tanti messaggi di affetto ricevuti da tutti i continenti», ha fatto sapere l'attore tramite il suo agente. «le testimonianze della vostra generosità, che ricevo come tanti segni di amicizia, mi saranno di grande aiuto nella mia vita quotidiana». «Sebbene profondamente colpito dalla scomparsa di Jean-Luc Godard – ha aggiunto – con cui qualche mese fa parlavamo ancora di un progetto futuro, vorrei comunque rassicurare i miei amici: grazie a loro sto molto meglio e ho intenzione di ritrova-Tutto è cominciato dalla telefo- re molto presto la strada per le ri-

Negli anni Léaud ha diradato sempre di più le sue apparizioni, l'ultima è stata nel 2019, un cameo nel film C'è tempo di Walter Veltroni, che ha inserito un breve omaggio a I 400 colpi. «Avevo deciso di dedicare il film a lui e Truffaut che sono tra le mie grandi passioni», ricorda Veltroni, «avevo quindi intenzione di cercarlo ma non era impresa facile, mi dicevano che fosse molto riservato e con un pessimo carattere. Sono riuscito a parlargli, gli ho raccontato il film e lui ha accettato». L'attore francese interpreta se stesso nel film, e incontra i due protagonisti, Stefano Fresi e il piccolo Giovanni Fuoco. «Sul set si è rivelato tutto il contrario» prosegue Veltroni, «è stato dolce e gentile, mostrando grande umiltà davanti a una troupe che l'ha accolto con emozione trattandosi di una icona del miglior cinema possibile».

L'attore non era nella sua forma migliore ma quella giornata di riprese è stata indimenticabile: «Fisicamente, Léaud non era al cento per cento ma, come raccontava Federico Fellini di Totò, quando si accendevano le luci dava il meglio di sé. Ed è stato perfet-

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Jean-Pierre Léaud, 79 anni Accanto nel film Le due inglesi (1971) di Truffaut



ad uso esclusivo destinatario, non riproducibile Ritaglio stampa del

16-06-2023 Data

4 Pagina

1 Foglio



a questione non si chiude con quella che, spesso, viene definita una "giornalata". Il finanziamento senza bando concesso al Cinema America - 250mila euro da parte del Comune, con una delibera di giunta last minute dopo l'ok della commissione Cultura, seppur tra le polemiche – finisce sul tavolo del-la commissione Trasparenza, presieduta dal consigliere capitolino Federico Rocca (Fratelli d'Italia). Mentre il consigliere comunale della Lega, Fabrizio Santori, presenta un esposto all'Anticorruzione. I fondi in questione sono richiesti per la realizzazione del "Cinema in piazza", un progetto della Fondazione Piccolo America, con arene estive che si snodano in tre aree aperte al pubblico: piazza San Cosimato a Trastevere, Parco della Cervelletta a Tor Sapienza, Monte Ciocci a Valle Aurelia. Finanziamento che piomba qualche giorno dopo un colloquio – abbastanza ac-ceso – tra il primo cittadino della Capita-le, Roberto Gualtieri, con Valerio Carocci, presidente della Fondazione sopracitata. LA VICENDA

l'Opinione

Facendo un riassunto – come direbbe-ro quelli bravi – delle puntate precedenti, venerdì 26 maggio Valerio Carocci, presidente della Fondazione Piccolo America, incontra il sindaco. La ricostruzione del Foglio fa venire a galla un faccia a faccia acceso durato diverse ore. Sempre il Fo-glio, successivamente, riporta delle frasi attribuite a Carocci che, incalzato dai cronisti, avrebbe confessato: "Non dovrebbe essere questo il metodo per ottenere le cose, ma è l'unico che ha funzionato per assicurare il rispetto delle tempistiche e far mantenere le promesse". In parole povere, un putiferio a Palazzo Senatorio duratto pera "pereservio" perché "questi a quanto pare "necessario" perché "questi sono gli unici metodi che la politica ascol-ta". Nel mezzo, comunicati e dichiarazio-ni. Baci e abbracci, ma non finisce qui. LA COMMISSIONE CULTURA



Nella commissione Cultura convocata in fretta e furia - "una mail alle 20 della sera prima, appuntamento alle 9 del giorno dopo" – giunge la proposta di de-libera, che vede anche 198mila euro da stanziare per la realizzazione del progetto della Fondazione Cinema per Roma. In allegato, l'elenco dettagliato del budget dell'iniziativa "Cinema in piazza", con tanto di schema economico: voci di uscieuro), risorse proprie (269.410 euro). E contributo richiesto, ossia i 250mila euro). Seguiranno le bordate politiche. Fabio Rampelli, esponente di Fratelli d'Italia e vicepresidente della Camera dei deputati, palori di "ingesettabila piatto". parlerà di "inaccettabile ricatto", annun-

ciando la richiesta di un'audizione a Ro-berto Gualtieri, oltre alla presentazione di un'interrogazione al ministro dell'In-terno, Matteo Piantedosi.

terno, Matteo Piantedosi.

LA COMMISSIONE TRASPARENZA
Il caso, come detto, termina sul tavolo
della commissione Trasparenza. Rocca
vuole chiarimenti: "Se questo è il principio, non vorrei essere dei vostri panni"
sostiene il consigliere di Fdl. Il quale ricorda che la Fondazione, nei mesi scorda corda che la Fondazione, nei mesi scorsi, presenta una proposta d'acquisto per la sua sede di 2,5 milioni di euro. "Mi chie-do se abbiano bisogno di 250mila euro per le arene". Anche perché, ricorda, di norma un'arena finanziata tramite bando pubblica riceve in media 38mila euro. Che

non sono i 250mila ottenuti senza bando. non sono i 250mila ottenuti senza bando. La direttrice del dipartimento Cultura, a sua volta, spiega che nessuna delle 350 proposte dell'Estate Romana proponevano iniziative per Piazza San Cosimato, Parco della Cervelletta e Monte Ciocci. A seguire, nota che si è creata un'aspettativa su questa progettualità, "che continua ad avere un successo di pubblico".

Tra l'altro. Rocca segnala dalla relazio-

Tra l'altro, Rocca segnala dalla relazio-ne della Polizia viene fuori un quadro che vede che due responsabili della Fondazio-ne Cinema America, ricevuti negli uffici del capo di Gabinetto e che si sono rifiu-tati di uscire, ottenendo poi un colloquio con il sindaco. Confronto cominciato alle 15,15 e protratto sino alle 18. Dal verbale degli agenti viene segnalato che i due non intendono lasciare Palazzo Senatorio. Cosa che avviene, spontaneamente, alle 20,20. Ma solo dopo aver ottenuto la promessa che la loro proposta sarebbe stata discussa nella Giunta in programma il 30

"Con incassi stimati di oltre 200mila euro da cibo, bevande e gadget, oltre ai 250mila euro dati in via diretta dal sinda-co Gualtieri, la rassegna cinematografica della Fondazione Piccolo America viene davvero aiutata rispetto ad altre realtà, che invece sono state abbandonate dal-le istituzioni". Così Fabrizio Santori, che va avanti: "La Lega ha inviato un esposto all'Anac (Autorità nazionale anticorruzione), chiedendo una valutazione della delibera sulle arene all'aperto, che elargisce a questa fondazione 250mila euro, senza alcun bando, per la rassegna Il ci-nema in piazza 2023, perché valutata di eccezionale rilevanza. Un evento inarrivabile, chissà, che rievoca lo stupor mun-di al punto da mettere fuori gioco le altre associazioni, che invece sono state co-strette a partecipare al bando dell'Estate Romana, rimanendo quasi tutte escluse".



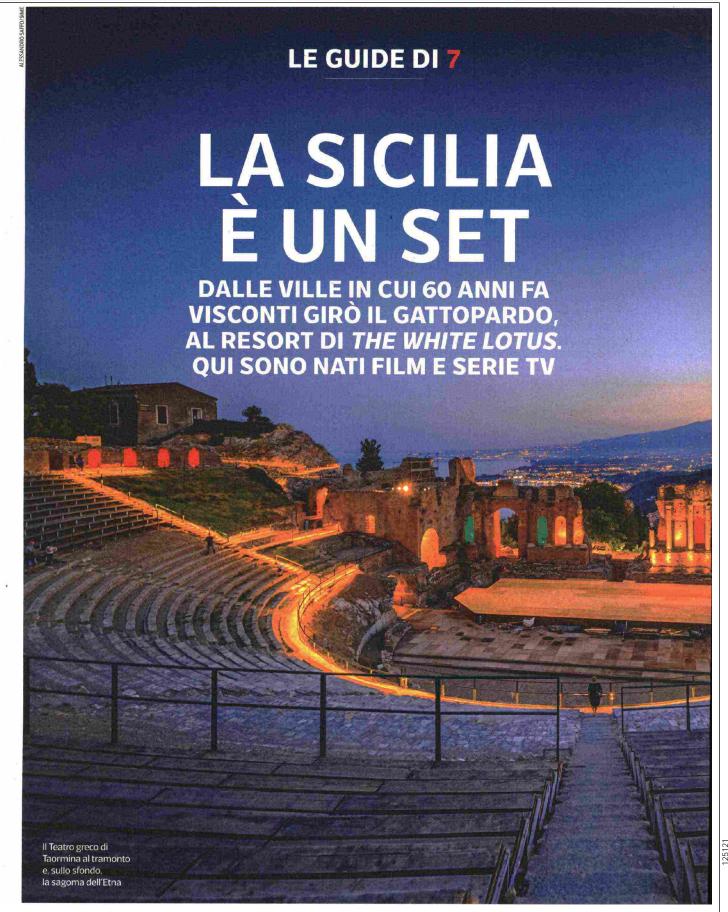


Data Pagina 16-06-2023

Foglio

46/48 1 / 3



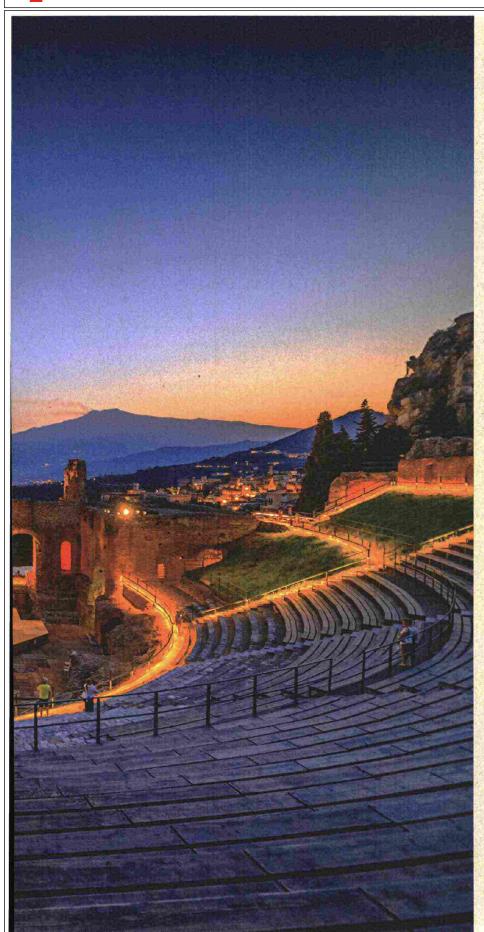


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data Pagina 16-06-2023

Foglio

46/48 2 / 3



DI MANUELA CROCI

l cancello in ferro, un lungo viale alberato, le statue ai lati a rendere ancora più austero l'ingresso verso la villa. Le tende mosse dal vento e un coro di voci femminili che si alternano a una maschile. "«Nunc et in hora mortis nostrae. Amen» (...) Adesso, taciutasi la voce, tutto rientrava nell'ordine, nel disordine, consueto (...) Lui, il Principe, intanto si alzava: l'urto del suo peso da gigante faceva tremare l'impiantito e nei suoi occhi chiarissimi si riflesse, un attimo, l'orgoglio di questa effimera conferma del proprio signoreggiare su uomini e fabbricanti".

Era il 1958 quando Feltrinelli pubblicò postumo Il Gattopardo, romanzo di Tomasi di Lampedusa che si aggiudicò l'anno seguente il Premio Strega e che, nel 1963, divenne un film diretto da Luchino Visconti con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon. Sono passati 60 anni da quelle riprese e proprio in queste settimane sono iniziati i ciak per la miniserie Netflix con Kim Rossi Stuart e Deva Cassel che vedremo tra fine 2023 e inizio 2024.

In attesa di conoscere i luoghi dove adesso si sta girando, siamo tornati nelle ville dove Visconti ha proposto alcune scene memorabili del suo capolavoro. Il film si apre percorrendo il lungo viale di Villa Boscogrande, che si trova a una ventina di minuti dal centro di Palermo, oltre la spiaggia di Mondello, superata Villa Lampedusa che è quella realmente descritta nel libro, ma che non poteva essere utilizzata per il film perché fatiscente. Oggi di quel cancello e degli ulivi che accompagnavano i titoli d'inizio non c'è più nulla. Anzi quello che era l'ingresso è diventato il retro e l'accesso principale – con una scalinata in arenaria coperta da piante – è proprio dall'altra parte della palazzina liberty e conduce ad una sala ristorante. Perché sulla terrazza con le maioliche bianche e blu e nei saloni che Visconti ha fatto decorare con affreschi ora si svolgono banchetti di nozze.

Tornando verso il cuore della città, in

SETTE.CORRIERE.IT 47

Data 46/48 Pagina

16-06-2023

Foglio

3/3



piazza Croce dei Vespri si affaccia Palazzo Gangi dove è stata girata la celebre sequenza del ballo con Burt Lancaster e Claudia Cardinale che volteggiavano sulle note di un valzer di Verdi. Ancora oggi nella "galleria degli specchi" - con il soffitto a trafori progettato da Andrea Gigante e le maioliche che sul pavimento rappresentano le fatiche di Ercole - risuonano le stesse note. Catturano lo sguardo l'enorme lampadario in vetro di Murano con 102 braccia e i grandi specchi alle pareti leggermente ossidati dal calore delle macchine da presa usate da Visconti. Ma questa è solo l'ultima delle stanze che si visitano, preceduta da quella che conserva il pianoforte suonato da Wagner, dalla sala da pranzo e dalle numerose "anticamere", per un totale di 8.000 metri quadri, più 400 di terrazza, in cui sono conservati oltre 350 mobili. Voluta così dal principe Pietro di Valditara, ancora oggi è una residenza-museo privata e l'accesso è possibile solo con tour guidati (info su palermoviva.it). Lasciato Palazzo Gangi, si torna verso il centro per visitare il Politeama, teatro dell'orchestra sinfonica inaugurato nel 1874 con Capuleti e Montecchi di Rossini; quindi, camminando lungo via Libertà, si fa prima una sosta nel "salotto di Palermo", in via Principe di Bellonte c'è l'Antico Caffè Spinnato; quindi si arriva al Teatro Massimo, terzo più grande d'Europa. Inaugurato nel 1897 con il Falstaff di Verdi, è dedicato in particolare all'opera e al balletto. Dal 20 giugno al 3 agosto, saranno oltre 30 gli spettacoli del cartellone estivo. Da non perdere, Musica del tempo che verrà nel foyer il 20, 21 e 23 giugno, Carmina Burana di Carl Orff il 9 luglio e Piano young dal 28 luglio al 4 agosto (teatromassimo.it). Davanti alla scalinata - famosa anche per la scena dell'omicidio di Mary Corleone, figlia

IL VIAGGIO AEREO **O TRAGHETTO**

L'arrivo a Palermo è possibile in aereo dalle principali città italiane, anche con voli low cost Wizz Air o Rayair. C'è poi la possibilità di giungere nel centralissimo porto, portando con sé anche la propria automobile. I traghetti partono da Genova, Livorno oppure – con la nuova rotta proposta da Grimaldi – anche da Napoli. Il percorso via mare inizia intorno alle 20 in direzione della Sicilia e riserva uno spettacolare passaggio, verso le 21.30, davanti all'isola di Capri illuminata. L'arrivo al porto di Palermo è al mattino, con sbarco alle 7 a pochi passi dalla via pedonale che porta al teatro Politeama.

di Michael (Al Pacino) ne Il Padrino 3 - ci sono le piccole via Bara e via dell'Orologio che portano alla chiesa di Sant'Ignazio di Lojola. Attraversandole si incontrano il teatro e il laboratorio di Mimmo Cuticchio, il puparo più famoso: non perdete l'occasione di entrare nel mondo delle favole (figlidartecuticchio.com).

Lasciata Palermo, il viaggio verso i set di film e serie tv ambientati in Sicilia corre verso Messina. Lungo la strada concedetevi una sosta a Santo Stefano di Camastra, il paese delle ceramiche: i laboratori lungo la via principale sono pieni di oggetti coloratissimi e guardare gli artisti che li realizzano lascia senza parole. Pausa aperitivo al termine di Viale delle Palme su un'ampia terrazza di maioliche colorate che si affaccia sul mare. Davanti il sole che cala e la sagoma delle isole Eolie. Tra queste c'è Salina dove è stato ambientato l'ultimo film di Massimo Troisi, Il postino. Le 7 isole si raggiungono in aliscafo da Milazzo o da Capo d'Orlando. Proprio quest'ultima cittadina, con il suo borgo di San Gregorio, ha ispirato a Gino Paoli la sua Sapore di sale. Il cantante era rimasto a lungo nel paesino di pescatori dopo un concerto all'hotel Tartaruga ancora oggi uno dei più belli, a due passi dal mare e tra scogli e piscine naturali è nata la canzone. Lasciando il lungomare, ci si addentra nei piccoli paesi dei Nebrodi: Bronte, patria dei pistacchi; San Fratello, con i suoi cavalli autoctoni "sanfratellani" molto robusti e dal manto scuro; e Mirto, che ha un museo dedicato al costume e alla moda siciliana in cui sono esposti abiti, cappelli, accessori utilizzati anche al cinema o a teatro (museomirto.it).

Ripreso il viaggio, breve sosta a Tindari, frazione di Patti, dove ci sono il Santuario della Madonna nera e, spostando in giù lo sguardo, la sagoma della Madonna con bambino scavata dal mare nella sabbia dorata. Quindi, ultima tappa a Taormina, già set del Padrino 2 e 3, ora tornata alla notorietà anche grazie alla serie Sky The White Lotus che qui ha ambientato gli intrighi della seconda stagione. Il resort raccontato in tv è il San Domenico Palace, un antico convento domenicano del 1374, diventato albergo di lusso che conta tra i suoi ospiti anche Oscar Wilde, Audrey Hepburn, Elizabeth Taylor, mentre Giardini Naxos e il Teatro Antico fanno da sfondo a quasi tutte le puntate della serie. Proprio nella città, dal 23 giugno al 1° luglio, si svolge la 69ª edizione del Taormina Film Fest con la proiezione di oltre 60 film e masterclass con tre grandi nomi del cinema internazionale: John Landis, Willem Dafoe e Abel Ferrara. Buona visione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con Buy e Gifuni brillano Bellé e Pennacchi

sterno notte di Marco Bellocde chio è la migliore serie 2023 e 🕯 i protagonisti Margherita Buy e Fabrizio Gifuni sono gli attori più votati da oltre cento giornalisti cinematografici italiani ai Nastri d'argento "Grandi serie", che saranno consegnati a Napoli domani al Teatrino di Corte di Palazzo Reale, in collaborazione con la Film Commission Regione Campania. Premi che confermano l'enorme successo del lavoro del regista piacentino sul caso Moro, prodotto da The Apartment (società del gruppo Fremantle), Kavac Film in collaborazione con Rai Fiction e già consacrato dal Festival di Cannes 2022, dagli Efa (gli Oscar europei) e dagli ultimi David di Donatello.

I migliori attori non protagonisti sono invece Valentina Bellé, appassionata interprete della serie Disney+ *The Good Mothers* sulle donne della 'ndrangheta, moglie madri pentite, e Andrea Pennacchi, fragile paziente psichiatrico in *Tutto chiede* salvezza di Francesco Bruni.

I Nastri d'Argento 2023 che celebrano i diversi generi di una trentina di serie selezionate, in onda dal 1° maggio 2022 al 30 aprile 2023, che hanno accostato la platea tradizionale della fiction ai grandi autori del cinema, vanno anche a La legge di Lidia Poët (serie crime Netflix sulla prima donna avvocato in Italia), Call my agent - Italia (serie commedia Sky che racconta la tragicomica vita quotidiana degli agenti di celebri attori e registi), Prisma (serie dramey Prime Video su un gruppo di adolescenti di Latina alle prese con esperienze di crescita tenere e difficili). Circeo, docuserie di Andrea Molaioli sul processo per l'efferato massacro del 1975 (Paramount+ e Rai Fiction), mentre il miglior film tv è Filumena Marturano di Francesco Amato, con Vanessa Scalera e Massimiliano Gallo (Rai Fiction), che ha portato sul piccolo schermo uno dei più celebrati lavori di Eduardo De Filippo.

Premi speciali del Direttivo Sngci presieduto da Laura Delli Coll sono andati poi ad alcuni protagonisti "iconici" molto amati dal pubblico, e ai talenti più giovani. A vincere sono dunque Solo per passione - Letizia Battaglia fotografa di Roberto Andò (Rai Fiction), miniserie interpretata da Isabella Ragonese nei panni di una donna forte e coraggiosa che ha usato la macchina fotogra-

fica come arma per combattere la mafia, Francesca Comencini per la direzione artistica di Django, omaggio al cult western di Sergio Corbucci, Paolo Sorrentino, inattesa guest star della migliore commedia, Call my agent - Italia. Un Nastro speciale rende poi omaggio ai primi 30 anni di successi di Lux Vide guidata da Matilde e Luca Bernabei - leader in Europa e oggi nel gruppo internazionale Fremantle - che celebra tra creatività e impresa un'eccellenza internazionale dall'anima italiana. Già annunciati inoltre il premio a Mare Fuori (Rai Fiction), una scommessa vinta anche sul piano degli ascolti, che vola verso una nuova stagione già in lavorazione ed è ormai un vero e proprio fenomeno pop capace di rivoluzione il rapporto con il pubblico più giovane, e il Nastro della legalità per il forte impegno sociale a Tutto per mio figlio di Umberto Marino (Rai Fiction), tratto da una storia vera e interpretato da Giuseppe Zeno nei panni di un uomo che ha pagato con la vita la sua battaglia contro la camorra condotta per il bene della propria famiglia e della propria comunità.

Alessandra De Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai Nastri d'argento
"Grandi serie",
che saranno
consegnati a Napoli
domani, trionfano
i due attori principali
di "Effetto notte"
come protagonisti,
mentre come
non protagonisti
spiccano
gli interpreti
di "The Good
Mothrers"e "Tutto
chiede salvezza"

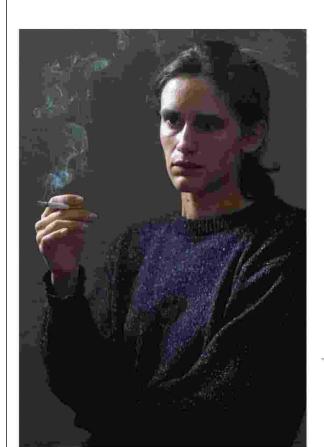




Data

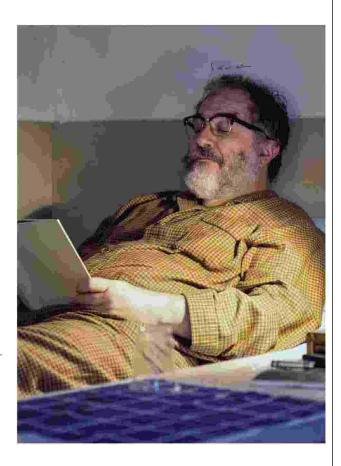
16-06-2023

Pagina Foglio V 2/2



Avvenire

Da sinistra, Valentina Bellé nella serie "The Good Mothers" sulle donne della 'ndrangheta e Andrea Pennacchi, fragile paziente psichiatrico in "Tutto chiede salvezza" di Francesco Bruni



25121

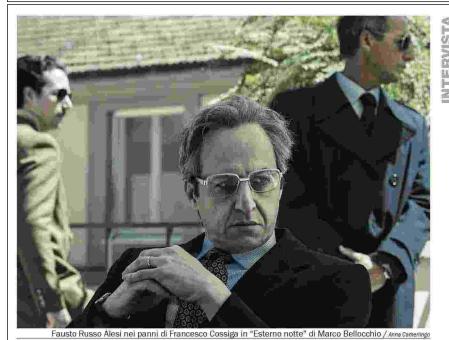
Data

16-06-2023

Pagina Foglio

1/2





ALESSANDRA DE LUCA

ultimo anno è stato davvero speciale per Fausto Russo Alesi, ormai uno dei volti più riconoscibili e amati del cinema italiano, la dimostrazione di come un grande talento e una solida professionalità costruita nel tempo tra cinema, teatro e tv possano condurre con determinazione e pazienza a un successo non effimero. Lo abbiamo appena visto al Festival di Cannes in Rapito di Marco Bellocchio, grazie al quale ha ottenuto una delle nove candidature ai Nastri d'argento come miglior protagonista, mentre lo scorso autunno è arrivato nelle sale con La stranezza di Roberto Andò, quattro David di Donatello e già annunciato vincitore del Nastro dell'anno come miglior film. Ma in questi giorni l'attore palermitano festeggia il Nastro d'argento per la migliore serie a Esterno notte di Bellocchio, dove interpreta Francesco Cossiga nei drammatici giorni del rapimento Moro. L'attore sarà a teatro da ottobre anche come regista con L'arte della commedia di Eduardo De Filippo.

Lei lavora da oltre quindici anni con Marco Bellocchio. Com'è cresciuto il vostro rapporto professionale?

Marco pensa sempre a qualcosa di molto preciso quando sce-

menti caratteriali. Mi rende fegrande margine di libertà che tutti gli artisti cercano, tanta fiducia e generosità nell'affidarti personaggi anche molto dilocchio da Vincere a oggi è creogni volta che lavoriamo insieme scendiamo sempre più in profondità. La lunga durata di una collaborazione che nutre un dialogo sotterraneo è un grande valore perché diventa sempre più facile navigare insieme su quel terreno misterioso che ci si augura sempre quando si attraversa una storia, tra le pieghe delle cose che non si conoscono.

Questo dialogo riguarda anche il pubblico, che film dopo film la apprezza sempre di più Ho iniziato la mia carriera di attore quasi 30 anni fa e ho sempre cercato di fare quello in cui credevo. Come le formichine ho lavorato giorno dopo giorno, e questo mi ha reso felice. Bellocpiù impegnativi, mi ha offerto la possibilità di esprimerti a 360 gradi e di raccontarmi al meglio, permettendomi di essere più visibile e di attraversare territori

L'attore Nastro d'argento per la miglior serie con "Esterno notte" di Marco Bellocchio, dove interpreta Cossiga: «Non mi basta essere fedele a quello che ho studiato, voglio raggiungere con quel personaggio il mio presente per indagare l'uomo, che è un contenitore di molte possibilità»

Russo Alesi: «Sul set il mistero dell'uomo»

glie un attore, qualcosa che dif- sconosciuti con personaggi dificilmente ha a che fare con la versi, che ci raccontano l'oggi. somiglianza fisica, ma molto Questi ultimi viaggi in particocon lo sguardo, la voce, ele- lare sono stati veramente densi. Quello di Cossiga è personaglice l'idea di un regista che ti gio chiave in Esterno notte chiama per ruoli completamen- perché riassume le contraddite diversi tra loro, con quel zioni di un intero Paese in un delicato momento storico.

Mi ci sono accostato rispettando il perimetro dei 55 giorni raccontati dalla vicenda, ma stanti da te. Il rapporto con Bel- per fare questo ho voluto lavorare anche su quello che c'è stasciuto in maniera inaspettata e to prima di quei giorni, diventati una gabbia da cui provare a uscire. L'obiettivo era quello di mettere in scena un essere umano, che per giunta fa parte della nostra comune memoria, andandoci dentro, sopra, sotto, dietro. In Esterno notte il privato dei personaggi viene molto indagato per farne emergere la dimensione più intima e Cossiga è una figura estremamente complessa e affascinate, poderosa, imprendibile, dilaniata tra ragione di stato e ragione umana. Questi due poli sono stati una vera guida per me. Dentro questi personaggi si nasconde sempre la metafora del rapporto con il potere. Personaggi shakespeariani di cui osserviamo l'anima con tutte le sue crechio, che mi ha affidato i ruoli pe e ambiguità. Quando ho visto la serie con mia figlia dodicenne, lei mi ha detto di non riuscire a distinguerei buoni dai cattivi. Ci si confronta con la complessità dell'essere umano. "un mare sconfinato", come di-

16-06-2023 Data

Pagina V 2/2 Foglio



ce Sciascia.

Interpreta spesso personaggi in crisi, dilaniati da dubbi e fragilità.

La complessità appartiene ai grandi personaggi, quelli che suscitano domande cruciali anche negli attori che li interpretano. Quando mi sono calato nei panni di Falcone ne *Il traditore* non potevo farlo senza il senno di poi. Non mi basta essere fedele a quello che so e che ho stuil mio presente per indagare il pericoli e zone d'ombra. grande mistero di un essere Interpretare personaggi real-

umano che è un contenitore di mente esistiti può essere una molte possibilità. Un materiale responsabilità a volte troppo sconfinato che credo sia impor- grande? tante provare a restituire. Quan- Bisogna riuscire ogni volta a fado poi si interpretano grandi personaggi, come Falcone, già molto raccontato, è giusto farne ratteristiche date e da cui non una interpretazione diversa, restituire anche solo un frammento inedito che ci risvegli, che ci Ma poi bisogna sentirsi liberi, susciti nuove domande e che ci ed è questa la conquista. Credo tenga in allerta. Una scheggia da che l'arte debba essere un esercercare nelle sfumature, nei picdiato, sento il bisogno di rag- coli dettagli, nelle cose che angiungere con quel personaggio cora non sappiamo, scoprendo

re quel clic che permette di liberarti di quelle che sono capuoi prescindere se vuoi che il personaggio sia riconoscibile. cizio di libertà, un luogo senza etichette e limiti precostituiti perché è proprio li che ci parla e che ci fa sentire vivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quotidiano

16-06-2023 Data

17 Pagina 1 Foglio

II sì della Corte

Pubblicità occulta, multa alla Rai

**** liminare «inefficienze e ⊿ sprechi». È quanto chiede la Corte dei conti alla Rai nel giorno in cui l'Autorità per le comunicazioni (Agcom) ha approvato a maggioranza una sanzione di oltre 170 mila euro alla tv di Stato per cinque episodi di mancata indicazione dell'inserimento di messaggi pubblicitari, ma anche per il caso della pubblicità occulta di Înstagram e del profilo del conduttore Amadeus nel Festival della canzone. La Rai è stata richiamata per l'esibizione del cantante Blanco «per non aver ottemperato agli obblighi, previsti dal vigente contratto di servizio».

A. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



16-06-2023 Data

19 Pagina 1 Foglio

Lamberti Sorrentino

Cronisti di guerra premio a Serafini e Purgatori

arta Serafini e Andrea Purgatori L hanno vinto la V edizione del Premio giornalistico nazionale «Lamberti Sorrentino», in omaggio a uno dei primi grandi cronisti di guerra del secolo scorso. La giuria presieduta da Carmen Lasorella ha assegnato il premio per la carta stampata a Marta Serafini per il suo lavoro al fronte in Ucraina, e quello per la tv ad Andrea Purgatori per la trasmissione Atlantide. La premiazione si terrà domani a Sala Consilina.



Quotidiano

16-06-2023 Data

55 Pagina 1

Foglio

Riconoscimenti

Nastri d'Argento: trionfa la serie «Esterno notte» sul caso Moro

sterno notte di Marco Bellocchio, scritta da Stefano Bises, Ludovica Rampoldi, Davide Serino è la miglior serie 2023, e i protagonisti Margherita Buy e Fabrizio Gifuni gli attori più votati dai giornalisti cinematografici italiani ai Nastri d'Argento Grandi Serie che saranno consegnati domani a Napoli. Tra i titoli crime il Nastro d'Argento va a *La legge di Lidia Poët* (Netflix) diretta da Matteo Rovere e Letizia Lamartire; per la commedia, Call my agent - Italia diretto da Luca Ribuoli (Sky), con Paolo Sorrentino, premiato per il miglior cameo, per i dramma,



Attore Fabrizio Gifuni nei panni di Aldo Moro: miglior attore dell'anno



Cameo Paolo Sorrentino: miglior cameo in «Call my agent»



Doc Flaminia Gressi, tra i premiati per la sceneggiatura di «Circeo»

Prisma di Ludovico Bessegato e Alice Urciuolo (Prime Video), per le docuserie Circeo diretta da Andrea Molaioli scritta da Flaminia Gressi, Lisa Nur Sultan, Viola Rispoli (Paramount+ e Rai Fiction). Miglior film tv è Filumena Marturano di Francesco Amato (Rai Fiction). Attori non protagonisti Valentina Bellè per The good mothers (Disney+) e Andrea Pennacchi per Tutto chiede salvezza (Netflix). A Francesca Comencini, un Nastro per la direzione artistica di Django (Sky).

@ RIPRODUZIONE RISERVATA



16-06-2023 Data

Pagina

Foglio

63 1

A FIL DI RETE di Aldo Grasso

«Via dei Matti n. 0» su Rai3, il piacere di ascoltare la musica

mpi cenni d'intesa. «Per favore dica a Valentina Cenni di agitarsi di meno, di non recitare così enfaticamente, di non prevaricare». No, non lo farò mai, non darò mai voce alle proteste di alcuni lettori del «Corriere della Sera» (non pochi in verità) che non si perdono una puntata della terza stagione di «Via dei Matti n. o», che ritengono questo appuntamento fondamentale per dare un senso alla loro giornata ma che hanno qualche riserva nei confronti di Valentina Cenni. Glielo dicano loro, se proprio vogliono. La mia tesi è che questo Bollani non sarebbe Bollani senza

Prima con «La gioia della musica» e ora con «Via dei Matti n. o», Rai Cultura ha trovato il modo di mescolare buone nozioni di musica, di tutta la musica, con il piacere assoluto di ascoltarla (Rai 3 e Rai Play). E non è poco, di questi tempi.

Ogni sera Stefano Bollani e Valentina Cenni propongono un argomento legato al mondo musicale, attraversando indifferentemente tutti i generi: l'esibizione è accompagnata da aneddoti, riflessioni, racconti ed esaltata dalla

presenza di un ospite, scelto con molta cura, più per la sua bravura che per la sua notorietà.

L'ho già scritto, ma mi fa piacere ripetere: per Bollani, il pianoforte è una macchina delle meraviglie, una Wunderkammer che non emette solo suoni, ma anche immagini, citazioni, sensazioni, improvvisazioni. La tastiera diventa un gioco di immaginazione, un libro aperto, una spirale di fascinazione, un viaggio apparentemente senza senso (come i migliori romanzi d'avventura) che cela però numerose suggestioni. Solo così si può passare da Celentano ai Madrigali, da Mogol a Monteverdi, da Luigi Tenco agli Squallor, alla jam session. Forse i due esagerano un po' con la musica brasiliana, ma nessuno è perfetto.

Il mio sogno è un incontro musicale tra Speranza Scappucci (direttrice d'orchestra e pianista) e Stefano Bollani (compositore e musicista). E se proprio qualcuno trova che Valentina Cenni sia sempre sopra le righe (del pentagramma, ovviamente) quando recita i testi pensosi che gli autori le scrivono, ebbene glielo dica pure. Io non lo farò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

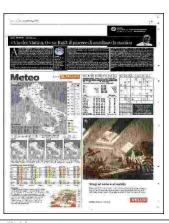


Forum «Televisioni»: www.corriere.it/grasso Videorubrica «Televisioni»: www.corriere.tv



Coppia Stefano Bollani (50 anni) e Valentina Cenni (41). Marito e moglie, sono protagonisti di «Via dei Matti n. 0»





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data 16-06-2023

Pagina 7

Foglio 1



Il film Sorrentino senza video I diritti in casa "Loro": lo streaming non c'è

» Federico Pontiggia

Su Amazon, come ovunque, trovate il dvd polacco Oni, il Bluray tedesco Die Verführten ("Il sedotto") o quello francese Silvio et les autres, solo non si vede l'originale italiano: Loro, il dittico dedicato a Silvio Berlusconi da Paolo Sorrentino. Toni Servillo col mascherone per B., il premio David Elena Sofia Ricci per Veronica Lario, Loro I uscì nelle nostre sale il 24 aprile 2018, Loro 2 il 10 maggio, una versione sintetica arrivò il 13 settembre, poi più nulla.

Sui forum di appassionati balena una fantomatica trasmissione notturna nell'autunno del 2019 su Premium Cinema (pay-tv Mediaset), certo è che Loro non è attualmente disponibile in streaming e in homevideo per il nostro Paese. Né lo è mai stato: sullo store online del produttore Indigo si può acquistarne unicamente la colonna sonora, perché? Il patron Nicola Giuliano sorride: "E me lo chiede?", quindi spiega: "Loro è stato finanziato e distribuito da Universal, che poi ha venduto tutti i diritti di sfruttamento che

non siano sala a Mediaset, e Mediaset fa quel che vuole". Ovvero non lo fa vedere: curioso anzichenò, e Giuliano, produttore di lungo corso, conviene, "non mi è mai capitato prima". Il precedente più vicino richiama in causa Sorrentino e un altro politico, Andreotti, ovvero *Il Divo* del 2008: "Caso rarissimo, venne finanziato e prodotto senza che ci fosse un'antenna italiana, né Rai né Mediaset, e dopo la sala e una pletora di premi a Cannes, agli Efa e la candidatura agli Oscar arrivò per il comparto free su La7". In Loro 2 il Silvio di Servillo assicurava: "lo non mi offendo mai", ma così non è andata: il boss cinematografico di Reteitalia, Penta e quindi Medusa, il produttore due volte premio Oscar (Mediterraneo di Salvatores nel 1992, La grande bellezza di Sorrentino nel 2014), e chi per lui, ha tolto dal mercato e dai nostri occhi *Loro*. Con un esito paradossale:

farne il filmino di famiglia.



25121

il Giornale

Quotidiano

16-06-2023 Data

1+14 Pagina 1/3 Foglio

IL BOSS DI TESLA E TWITTER A ROMA

L'esecutivo punta sull'hitech La Meloni incontra Musk

Domenico Di Sanzo

Un marziano a Roma. A sorpresa, segreta e improvvisa la visita di Elon Musk nella Capitale. Musk vede prima il ministro degli Esteri Antonio Tajani, poi Meloni. L'uomo più ricco del mondo si fa intervistare anche da Nicola Porro. «L'Italia sta scomparendo. Servono politiche fiscali contro la crisi, ormai storica, delle nascite».

a pagina 14







1+14 Pagina 2/3

Foglio

Il governo guarda al futuro Musk vede Meloni e Tajani

Al centro degli incontri denatalità e intelligenza artificiale. Il ministro: gli bo detto di investire qui

Domenico Di Sanzo

Un marziano a Roma. A sorpresa, segreta e improvvisa la visita di Elon Musk nella Capitale. È quasi alienante vedere l'uomo che vuole portarci sullo spazio sfrecciare nel traffico romano, a bordo della sua Tesla bianca, in una gimkana tra i taxi, diretto verso Palazzo Chigi. «Il tassista che blocca Elon Musk, stupendo», commenta un automobilista nel dedalo di strade del centro di Roma. «Grandissimo, fijo mio ti adoro», si sente dire dall'altro passeggero. L'uomo è bloccato nel suo abitacolo e si consola per la coda provando ad aguzzare lo sguardo, per curiosare all'interno della vettura elettrica con a bordo il patron di Tesla e Space X. Musk vede prima il ministro degli Esteri Antonio Tajani, poi Meloni. L'uomo più ricco del mondo sbarca a Roma grazie all'interessamento di Nicola Porro e del giovane informatico Andrea Stroppa: «Musk a Roma, il viaggio segreto in Italia: noi lo abbiamo intervistato», titola infatti il sito nicolaporro.it.

Alle cinque del pomeriggio l'imprenditore visionario che ha scippato Twitter al progressismo woke entra nel cortile d'onore di Palazzo Chigi. Abito scuro, cravatta grigia, Musk si ferma a colloquio con la premier per oltre un'ora. Il

si all'intelligenza artificiale sono le portate principali al tavolo dell'incontro. «L'Ai è talmente potente da poterci sottomettere nel futuro», spiega Elon al Tg. I due parlano anche delle regole europee di mercato. Durante la chiacchierata, Musk sottolinea il suo apprezzamento per una Meloni «focalizzata sulla difesa dell'interesse nazionale italiano» ed esprime «grande interessamento» per la presidente del Consiglio. L'imprenditore libertario pone il tema di una «deregulation» dell'Europa in alcuni settori. «Un incontro molto proficuo dove abbiamo affrontato alcuni temi cruciali: innovazione, opportunità e rischi dell'intelligenza artificiale, regole europee di mercato e natalità. Avanti verso le sfide future che ci accomunano», chiosa la Melo-

In mattinata, sempre a Palazzo Chigi, Musk vede Antonio Tajani, ministro degli Esteri e coordinatore nazionale di Forza Italia. «Abbiamo parlato di automotive e aerospazio, settori dove l'Italia dispone di manodopera e tecnologia all'avanguardia», twitta Tajani. E ancora: «Pronti a collaborare sulle sfide del nostro tempo come la cybersicurezza». Il titolare della Farnesina si complimenta con Musk per i suoi «successi imprenditoriali». «È un grande imprenditore,

problema della natalità e i rischi connes- gli ho detto che siamo un ottimo Paese in cui investire», dice poi Tajani ai cronisti. Confronto anche sulle auto elettriche. «Gli ho detto che l'Italia è il miglior Paese in Europa per investire», continua il ministro degli Esteri. Arrivato a Ciampino direttamente dal Texas con un volo privato, Musk è ripartito in serata per Parigi, dove incontrerà il presidente francese Emmanuel Macron. Ma prima il patron di Tesla ha trovato il tempo per tuffarsi nell'atmosfera della Città Eterna. Una capatina al Colosseo, un affaccio sulla terrazza dell'Hotel Bernini Bristol, a Piazza Barberini, e un pranzo a base di spaghetti alle vongole e sogliola nel vicino ristorante Tullio.

> Musk a Roma parla solo con un giornalista, Nicola Porro. Il vicedirettore del Giornale e conduttore Mediaset lo intervista in esclusiva per il talk show *Quarta* Repubblica, in onda lunedì sera su Rete4. Porro infatti, come dicevamo, è con Andrea Stroppa l'organizzatore di questa serie di incontri italiani di Musk. Il 28enne informatico Stroppa collabora con il guru per gestire la sicurezza di Twitter e pure lui è accanto al fondatore di Tesla, Space X, Neuralink e PayPal nel blitz romano. Ora l'appuntamento in Francia, dove Macron proverà a convincere Musk a portare a Parigi la sua nuova gigafactory Tesla. Ma stavolta anche l'Italia potrebbe giocarsela.

PROSSIMO APPUNTAMENTO: PARIGI

Macron proverà a convincerlo a portare a Parigi la sua nuova gigafactory Tesla

I DUBBI DEL GURU

«L'Ia è talmente potente da poterci sottomettere» Giorgia: «Incontro proficuo»

16-06-2023 1+14 Data

Pagina 3/3 Foglio

il Giornale





ORGANIZZATORE Nella foto grande il ceo di Tesla e Space X Elon Musk ieri a Roma con la premier Giorgia Meloni. Sopra con il vicedirettore del «Giornale» Nicola Porro che l'ha intervistato per «Quarta Repubblica»

16-06-2023 Data

10 Pagina

1 Foglio

«CONTENERE I COSTI»

il Giornale

La Corte dei Conti sulla Rai: «Tanti sprechi e inefficienze»

«Un risultato in perdita di 30,4 milioni di euro, in peggioramento rispetto al negativo 2020 di 20,7». Si apre così una fotografia della Corte dei Conti sulla Rai, un monito che invita a «eliminare inefficienze e sprechi». Il cambio dei vertici è di poche settimane fa, dunque le responsabilità non possono essere addebitate all'assetto attuale. I giudici hanno «confermato la necessità di impiegare ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare inefficienze e sprechì, per un più elevato contenimento dei costi nell'ottica di un maggiore equilibrio economico e gestionale». C'è almeno un altro dato significativo: «Nonostante il risultato in pareggio emerso dal conto economico consolidato, il patrimonio netto del gruppo scende dai 315,1 milioni di euro del 2020 ai 286 del 2021».



il Giornale

16-06-2023 Data

33 Pagina

1 Foglio

Laura Rio Teledico

«Esterno Notte» e «Mare Fuori» infiocchettate con i Nastri d'argento

ono le fiction che più abbiamo amato e seguito negli ultimi mesi. E, giustamente, sono state premiate da una rassegna giovane ma importante, I Nastri d'argento dedicati alla serie televisive. A giudicare sono i giornalisti cinematografici italiani che storicamente premiano anche il cinema in sala. A fare grande incetta è stato il grande e complesso lavoro di Marco Bellocchio: il suo *Esterno notte* che in sei puntate andate in onda sulla Rai a novembre ripercorre il calvario di Aldo Moro si è aggiudicato i premi più importanti: Miglior Serie, protagonista femminile Margherita Buy

e protagonista maschile Fabrizio Gi- my agent - Italia di Sky che racconfuni che interpreta lo statista ucciso dalle Brigate Rosse (foto).

Serie dell'anno comunque non poteva essere che Mare Fuori (Rai Fiction), un successo di pubblico enorme tra i giovani uscito dalla televisione e diventato un fenomeno sociale e di cui si sta girando la quarta stagione.

Tanti i premi per le diverse categorie. In quella crime Nastro d'argento a La legge di Lidia Poët (Netflix) dove nel ruolo principale si è vista una bravissima Matilda De Angelis. Per la commedia premiata la serie più divertente dell'anno, Call

ta in maniera surreale cosa accade in un ufficio di agenti dei personaggi. Poi premiata anche la bella serie Prisma tra i dramedy, Circeo (Para-



mount+ e Rai Fiction) tra le docuserie e Filumena Marturano (Rai Fiction) per i film tv.

Per gli attori non protagonisti nastro d'argento meritatissimo a Valentina Bellè per l'importante serie sulle pentite di 'Ndrangheta The good mothers (Disney+) e ad Andrea Pennacchi per Tutto chiede salvezza (Netflix).

Nastro speciale a Francesca Comencini per la direzione artistica di Django, omaggio al cult western di Sergio Corbucci e a Paolo Sorrentino, guest star di Call my agent. I premi saranno consegnati sabato a Napoli a Palazzo Reale.



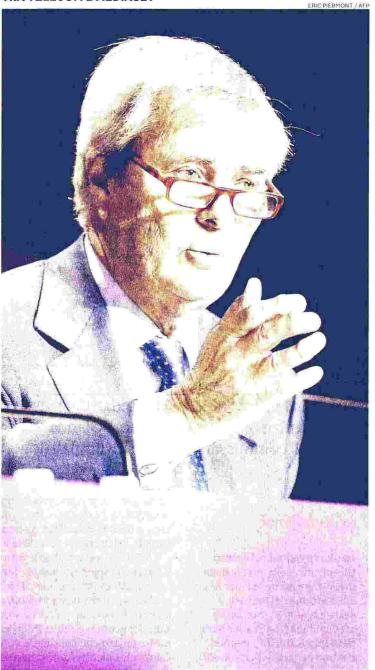
Data '

16-06-2023

Pagina 1+5
Foglio 1/5

15020

TRA TELECOM E MEDIASET



Vivendi. Vincent Bolloré guida il gruppo transalpino socio delle due big italiane

Tim-MfE, le carte francesi nella doppia sfida italiana

C'è un comune denominatore tra il destino del riassetto di Tim e il futuro di MediaForEurope. E parla francese. È il gruppo Vivendi, azionista di riferimento delle due società con una quota pressoché identica (22,9% in Mfe e 23,75% in Tim) e interlocutore chiave della famiglia Berlusconi da un lato e della Cdp del Governo dall'altro, su due dossier che, per motivi differenti, oggi sono le priorità del sistema economico e político del Paese. **Biondi** e **Mangano** —a pag. 5

16-06-2023 Data

1+5 Pagina

2/5 Foglio

Telecom e Mediaset, Vivendi al centro della doppia partita

Media etlc. Il colosso francese ha il 22,9% di Mediaset e il 23,75% di Tim Sfida aperta su entrambi i fronti, in gioco il futuro delle tv e della rete

Andrea Biondi Marigia Mangano

C'è un comune denominatore trail destino del riassetto di Tim e il futuro di Mediaforeurope. E parla francese. Si tratta del gruppo Vivendi, azionista di riferimento delle due società con una quota pressoché identica (22,9% in Mfe e 23,75% in Tim) e, numeri alla mano, interlocutore chiave della famiglia Berlusconi da un lato e della Cdp del Governo dall'altro, nel quadro di due dossier che per motivi differenti rappresentano oggi le priorità del sistema economico e politico del Paese.

Con una presenza complessiva nelle due società target che in Borsa vale 1,6 miliardi, e con perdite potenziali che hanno raggiunto in termini aggregati il valore di 3,7 miliardi - si possono calcolare in oltre 700 milioni per Mediasete 3 miliardi per Tim - il gruppo francese che fa capo al finanziere bretone Vincent Bolloré sta giocando oggi la partita più delicata in terra italiana: creare le condizioni per recuperare parte delle perdite su entrambigli investimenti con la massima valorizzazione degli asset o con nuovi progetti industriali.

E proprio in questa seconda categoria di "soluzioni", si inserisce un dossier che circola nelle sale operative e che avrebbe il vantaggio di sistemare in un colpo solo le due partite finanziare del momento: Tim e MediaForEurope, appunto. Il piano, raccontano negli ambienti finanziari, punterebbe alla fusione di Media for Europe con la parte dei servizi di Tim, quella che in pratica resterebbe dopo la cessione della Rete. Tale soluzione risolverebbe due questioni: il futuro indu-

striale e proprietario di Mfe, con la fa-fatti, dunque, la minusvalenza potenmiglia Berlusconi che in continuità re-ziale è di 700 milioni. sterebbe azionista di riferimento di un gruppo più grande e industrialmente Fininvest che può contare sul 50% di più articolato, e la posizione di Viven- Mfe, mentre Vivendi ha un 4.5% diretdi, che potrebbe così rinunciare ai 31 to e il 19,19% trasferito nel 2018 a Similiardi di richiesta per la rinuncia a mon Fiduciaria, il trust del gruppo Er-Netco in cambio di una operazione industriale a cui i francesi guarderebberodatempo con favore. Non è la prima di circa il 4% ogni anno. Finora però, a volta che se ne parla. Lo stesso ad di Mfe, Pier Silvio Berlusconi, nel 2018 fu chiaro, rispondendo a margine alle domande dei giornalisti durante la tradizionale presentazione dei palinsesti: l'interesse per Tim «è fuori dal in tanti hanno letto e leggono tale nostro navigatore: molti anni fa si era pensato, me è un treno che è passato».

Continuità o cessione

Quel che è però agli atti è che Mediaset, oggi diventata Mfe, due anni fa è stata oggetto di un grande accordo con Vivendi. Intesa che tuttavia non è stata ancora perfezionata. Il compromesso raggiunto ha interrotto cinque anni di scontri con la famiglia Berlusconi, con la "promessa", non appena le condizioni di mercato lo avessero consentito, dell'uscita di Vivendi dal capitale del gruppo salvo una piccola quota inferiore al 5 per cento. Nella lunga storia dell'investimento in Mediaset da parte di Vivendi, spiccano i numeri: i francesi hanno speso 1,26 miliardi nel 2016 per conquistare il pacchetto del 28 per cento. Il prezzo medio era di 3,7 europer azione: valore che si confronta con 1,3 euro per azione (sommando ivalori delle Mfe A e B) di oggi. Una primatranche, parial 5%, è stata venduta aun prezzo medio di 2,7 euro per azio-

Oggi la struttura del controllo vede sel, che in base al patto verrà progressivamente venduto in 5 anni, a tranche distanza di due anni da quell'armistizio, Vivendi è rimasta salda al suo posto. Poco o nulla è stato ceduto. Certo il mercato non ha creato le condizioni favorevoli per il disimpegno, eppure scelta con la volontà del gruppo francese di temporeggiare in vista di potenziali riassetti famigliari, oggi d'attualità. L'uscita di scena del Cavaliere spianerà forse la strada per un ridimensionamento di Fininvest nel capitale di Mfe a favore del gruppo transalpino? O insieme, l'asse italo-francese si consoliderà intorno a un nuovo progetto industriale?

Il progetto paneuropeo

Anche ieri i titoli Mfe hanno rifiatato (-2,44% le Mfe Be -3,90 le Mfe A) dopo la sbornia delle prime due sedute (lunedì e martedì) seguite alla notizia della morte di Silvio Berlusconi. Da Fininvest, prima, e da Pier Silvio Berlusconi poi, in questi giorni sono arrivati segnali di continuità per il business televisivo del gruppo. Il cui futuro, secondo l'ad e vicepresidente Mfe, è legato a doppio filo a un progetto di espansione internazionale che dovrà passare attraverso la Spagna (e qui il lavoro è stato completato inglobando ne. Mail grosso del pacchetto, dunque la controllata Mediaset España) e la l'attuale 22,9%, esprime oggi un valore Germania. Il versante tedesco resta nei in Borsa di appena 400 milioni. A conti fatti quello più caldo ora, con l'avvici-

16-06-2023 Data

1+5

Pagina 3/5 Foglio



narsi della data del 30 giugno, quando l'assemblea di Prosiebensat, di cui Mfe ha quasi il 30% alle soglie dell'Opa, nominerà quattro dei 9 componenti del Supervisory board. Qui si appresta a far entrare Katharina Behrends, direttore generale delle attività di Mfe in Germania. La partecipazione ha assicurato dividendi, che però si sono sostanzialmente azzerati riguardo al dato 2022. A questo punto occorrerà capire quali saranno le prossime mosse. Ma dalle indiscrezioni che circolano a Cologno sarebbero molto concentrati sul dossier e, dice al Sole 24 Ore una fonte vicina al gruppo, «pronti a fare tutto quello che serve».

La partita sulla rete Tim

Chiaro che Vivendi potrebbe in questo quadro trovare soddisfazione anche dall'essere all'interno di una realtà con progetti di espansione e, nel frattempo, con una politica di dividendi che ha portato a una cedola di 5 centesimi per azione quest'anno per gli azionisti Mfe. Rivestire il ruolo del socio silente, magari con un occhio sempre pronto a cogliere possibili movimenti di avvicinamento da Cologno, può non essere considerato un cattivo affare.

È invece sull'altra partita, quella che vede i francesi impegnati in quanto azionisti di Tim, che la media com-

pany transalpina può far tutto tranne che star ferma. L'ex monopolista delle Tlc in Italia si trova in questo momento a uno snodo cruciale per la vendita di Netco (rete e Sparkle). Lunedì è prevista una prima riunione del cda Tim che farà da preludio a quella del 22 giugno che, stando al calendario stabilito dallo stesso board, dovrebbe essere decisiva per capire se e in che direzione avviare la vendita dell'asset. Le proposte non vincolanti sul tavolo sono due: da Kkr e da Cdp-Macquarie. Su entrambe però i francesi hanno posto seccamente il veto invitando il cda a bocciare definitivamente e a passare a un'altra fase. È da mesi che il primo azionista Tim sta evidenziando il suo diniego ritenendo i valori in gioco quelli di una "svendita". L'alternativa? Mai spiegata ufficialmente anche se si è capito che i francesi preferirebbero un take private, puntando comunque a far propria la parte rimanente di servizi (ServCo). La saga Tim però insegna (è da sempre così) che le posizioni in campo di forza e di debolezza si scambiano repentinamente. Ea Luciano Carta, candidato al cda indicato da Vivendi per sostituire il dimissionario Arnaud de Puyfontaine, è stato preferito Alessandro Pansa, nome tirato fuori all'ultimo dal comi-

tato nomine. Impossibile per Vivendi non leggerla come una mossa ostile. Si vedrà se e come vorrà reagire, fra le minacce di convocazione di assemblea o comunque l'indicazione della bocciatura che proporrà con la sua forza di primo socio.

«Non abbiamo ancora visto le offerte, quando si gestisce un dossier complesso come questo devi essere fiducioso del fatto che le cose debbano e possano andare bene», ha detto ieri l'amministratore delegato di Tim, Pietro Labriola, a margine di Telco per l'Italia, aggiungendo che «noi dobbiamo risollevare questa azienda. Abbiamoun piano A e un piano B, dobbiamo lavorare per cercare di raggiungere gli obiettivi e soddisfare tutti gli azionisti». Telefonate dal socio di maggioranza Vivendi dopo la mancata nomina di Luciano Carta a consigliere? «Non ho ricevuto nessuna chiamata, non so gli altri 13» del board. Quel che è certo che il dossier rete si avvia al dunque fra 19 e 22 giugno. E chissà che dalle parti di Vivendi non guardino al loro essere alle prese con il pantano Tim come a una leva negoziale in cambio di un lasciapassare politico su Mfe. Sempre che un domani la famiglia Berlusconi cambiasse idea sulla vendita.

c RIPRODUZIONE RISERVATA



Socio forte. Il logo del colosso francese a Parigi

Quotidiano

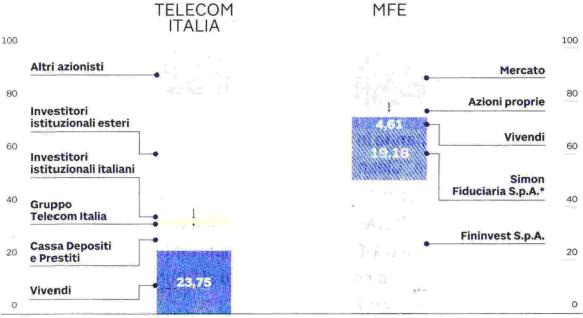
16-06-2023 Data

1+5 Pagina 4/5 Foglio



L'incrocio azionario

Le partecipazioni del gruppo francese nelle due società italiane. Quote in percentuale



(*) Simon Fiduciaria è un trust al quale Vivendi ha consegnato le azioni. Fonte: dati societari

1,6 miliardi

IL VALORE DELLE PARTECIPAZIONI Vivendi ha una presenza complessiva in Tim e Mfe che in Borsa vale 1,6 miliardi e perdite potenziali in termini aggregati per 3,7 miliardi





Pagina 1+5
Foglio 5/5



240RE



VINCENT BOLLORÉ Tramite il gruppo di famiglia è l'azionista di maggioranza di Vivendi



PIER SILVIO BERLUSCONI Vicepresidente esecutivo e amministratore delegato di MediaForEurope



PIETRO LABRIOLA Amministratore delegato e direttore generale del gruppo Telecom Italia



IL GRUPPO TV
Pier Silvio Berlusconi
ha ribadito il piano
di espansione che passa
per la Spagna
e la Germania



L'INTRECCIO TLC Il nodo della rete e delle nomine in cda Labriola: «Abbassare i toni, dobbiamo risollevare l'azienda»

Quotidiano

Data 16-06-2023

Pagina 11 Foglio 1





240RE

AGCOM, MULTA A RAI PER SANREMO

La Rai ha fato pubblicità occulta durante il Festival di Sanremo. Agcom ha approvato a maggioranza una sanzione di oltre 170mila euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

16-06-2023

17 Pagina

1 Foglio

La Corte dei conti alla Rai: eliminare gli sprechi

ItaliaOggi

La Corte dei conti sottolinea per la Rai «la necessità di impiegare ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare inefficienzi e sprechi, per un più elevato continuo di con tenimento dei costi nell'ottica di un maggiore equilibrio economico e gestionale». Lo si legge in una nota sulla gestione del gruppo relativa al 2021. «L'esercizio 2021 di Rai spa mostra un risultato in perdita di 30,4 milioni di euro, in peggioramento rispetto al negativo 2020 di 20,7. È invece in pareggio il risultato d'esercizio dell'intero gruppo Rai (Rai spa, Rai Way, Rai Cinema, Rai Com e Rai Pubblicità), in linea con il 2020», scrive la Corte. L'aumento dei costi è stato pari a 179,3 milioni in valore assoluto sul 2020 (+7,28%), a fronte di un aumento dei ricavi pari a 155 milioni (+6,56%). «Nonostante il risultato in pareggio emerso dal conto economico consolidato, il patri-monio netto del gruppo scende dai 315,1 milioni di euro del 2020ai 286 del 2021, con una diminuzione dell'indebitamento che, sempre a livello di gruppo, passa da 606,4 a 573,1 milioni. Ammontano a 1.038,6 milioni i costi del personale del gruppo, in aumento di 24,4 sull'anno precedente».

---- © Riproduzione riservato-----



16-06-2023 Data

32/33 Pagina

Foglio

DAL 4 LUGLIO SU NETFLIX DOC SULL'OMICIDIO DELL'ISOLA DI CAVALLO

Beatrice da principessa di Monaco a regista per la serie su Vittorio Emanuele di Savoia

MICHELA TAMBURRINO

LASTAMPA

Non ha cercato scorciatoie omezzi termini Beatrice Borromeo Casiraghi nel raccontare la controversa figura del mancato re d'Italia, Vittorio Emanuele. La curiosità è me sarà restituita l'immagine che vedrà Vittorio Emanuele di doppia, da una parte vedere codel principe ad opera di una principessa e poi verificare come la giovaneicona distilese la cava alla regia di una storia tanto divisiva. È in arrivo la docu-serie Il principe in onda dal 4 luglio su Netflix.Regia appunto di Beatrice Borromeo Casiraghi, moglie di Pierre, ultimogenito della principessa Caroline di Monaco eStefano Casiraghi. La serie parte proprio dal momento più buio di Vittorio Emanuele di Savoia, erede al trono che non c'è. Gli ingredienti del giallo ci sono tutti, peccato che il morto ci fu davveroe che la famiglia dell'ucciso ne uscì distrutta. Il principe invece fu assolto, nonostante i testimo-

ni e la ricostruzione minuziosa che fecero gli avvocati di parte ci-

vileeilpubblicoministero. Dunque si parte da un principe in esilio, una top model, uno sparonel bujoche cambierà la vitadimolti, generazione dopo generazione. È il 1978 quando il principe venne accusato e poi assolto per l'omicidio di un adolescente tedesco, Dirk Hamer. Beatrice - anche produttrice con la sua Astrea Films - intraprende un viaggio nella vita privata di Vittorio Emanuele, il tormentato rapporto con i genitori (crebbe con la madre Maria José a Merlinge in Svizzera, lontano dal padre che viveva in Portogallo), la storia d'amore con Marina Doria, gli anni di lavoro in Iran, gli scandali in successione. Con nuove interviste al Principe, ai membri della famiglia Savoia, della famiglia Hamer e le chiarazioni dei testimoni presenti quella fatidica notte a Cavallo, la docu-serie è un racconto oggettivo della vita di una delle figure più controverse di Casa

Savoia. All'epoca si parlò di droga e ubriachezza, certo è che la morte di Dirk Hamer cambiò profondamente la vita di tutte le persone coinvolte. Nel terzo episodio sarà preso anche in esame il rientro in Italia della famiglia reale dopo mezzo secolo di esilio e un nuovo scandalo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittorio Emanuele con Marina Doria e il figlio Emanuele Filberto nel '78





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





A Vittorio Emanuele di Savoia (86 anni) è dedicata la nuova serie Netflix Il Principe

Su Netflix dal 4 luglio, a firma Beatrice Borromeo

Il principe e l'omicidio La serie tv sui Savoia

Un principe in esilio, una top model, uno sparo nel buio nel mare della Corsica che cambierà la vita di tantissime persone, generazione dopo generazione. Beatrice Borromeo Casiraghi firma la regia de *Il Principe*, la docu-serie in tre episodi che ripercorre la storia dell'ultimo erede al trono d'Italia Vittorio Emanuele di Savoia. Da ieri è online il trailer ufficiale di un titolo – su Netflix dal 4 luglio – che punterà la luce sul 1978, quando il principe venne accusato e poi

assolto per l'omicidio di un ragazzo tedesco, Dirk Hamer. La serie raccoglie nuove testimonianze, con le prime dichiarazioni da parte dei testimoni presenti quella fatidica notte a Cavallo, interviste esclusive a Vittorio Emanuele, e le testimonianze dei, membri della famiglia Savoia e della famiglia Hamer, tra cui Emanuele Filiberto, Marina di Savoia, e Birgit Hamer, la sorella di Dirk, che ha dedicato la sua vita alla ricerca della verità e della giustizia per il fratello.



Settimanale

16-06-2023 Data

1+3 Pagina 1/2 Foglio



ONWEEKEND





16-06-2023 Data

1+3 Pagina 2/2 Foglio

Con la lente dell'ironia

ON WEEKEND

«Raccontiamo il trash improvvisando commenti e battute. Siamo felici del successo del nuovo show che piace anche ai giovani»

di Lorella Bolelli



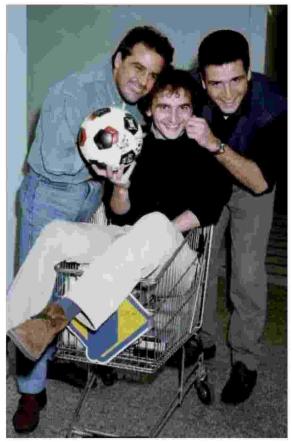
Siccome lo share non è un'opinione e i numeri non mentono, quel 6% (con il 3 della replica mandata in onda subito dopo) e il milione e passa di spettatori del 'GialappaShow' della dome nica sera su Tv8 (poi su Sky Uno) rispecchia il trionfo del modello di comicità surreale che il trio (da un po' diventato duo con Marco Santin e Giorgio Gherarducci per la presenza rarefat-ta di Carlo Taranto) inaugurò negli anni '90 del '900 sulle reti Mediaset con 'Mai dire gol' e 'Mai dire Grande Fratello' e ha mantenuto nel tempo con le presenze caustiche in Rai per le due edizioni del Dopofestival 2016 e 2017 («record di ascolti», sottolinea non senza orgoglio Santin), per 'Quelli che il calcio', per il tg comico 'Rai dire niùs', per 'Milano-Roma'.

Ma anche voi come Fazio dalla tv pubblica siete approdati a una rete generalista privata extra-Mediaset...

«Beh, Fabio era in Rai da trent'anni, anche noi ci siamo trovati bene in Rai come a Mediaset, ma i nuovi canali offrono spazi che altrove non ti danno si fa portavoce Santin. A Mediaset devi fare almeno tre ore e mezza, ma un programma come il nostro, corale e con interazioni con i comici del cast, ha bisogno di attenzione e non può essere dilatato oltre le due ore. In più avevamo voglia di sperimentare, roba che una volta si faceva in seconda serata. I più vicini alla nostra idea di show che non fosse limitato a due-tre puntate evento sono stati quelli di Sky-Tv8. Alla luce dei risultati possiamo dire di aver fatto solo bene. E se ci saranno le condizioni torneremo anche con una seconda edizione dopo queste otto puntate».

Il pubblico è dei nostalgici o avete catturato anche la generazione Zeta?

«Il sentiment che ci arriva dai social è che si tratti di un piccolo evento che s'ingrossa col passaparola e gli amici che hanno figli dai 18 ai 26 anni mi riferiscono che i ragazzi sono impazziti. Quindi vuol dire che sta funzionando anche con loro. Noi peraltro non viviamo in una caverna e quindi anche il nostro linguaggio si confronta col presente ma i piccoli cambiamenti non sono arrivati per compiacere i giovani che peraltro ci conoscono dai filmati come quello dello



In cover (credit ufficio stampa Tv8) Marco Santin e Giorgio Gherarducci. Sopra, una foto d'epoca dall'archivio privato del trio quando ne faceva parte anche Carlo Taranto

sciatore marocchino alle Olimpiadi Invernali di Albertville o del pattinatore australiano Steven Bradbury che sono diventari virali. Ho sorpreso mio figlio Federico di 13 anni che lo guardava senza sapere che la voce era la mia e la maestra dell'asilo del piccolo, Niccolò, che adesso ha sette anni, quando le chiese cosa facessi le rispose "niente". Adesso magari darebbe un'altra risposta».

Tra i tanti volti che state lanciando su chi scommettere-

«Intanto parto dal grande rimpianto di non poter avere Marcello Macchia (Maccio Capatonda) che, impegnato in un film, non avrebbe potuto dare - sono parole sue - un contributo all'altezza ma l'anno prossimo ci starà benissimo nel cast. Per il resto l'obiettivo è dare una svolta

Ritaglio

alla carriera di Brenda Lodigiani (fa la parodia di Orietta Berti e veste i panni dell'androide Ester Ascione) e di Alessandro Betti (lo chef che non dà le ricette e il fachiro Tandoori)».

Come talent scout siete sempre stati infallibili...

«Diciamo che abbiamo sempre protetto e difeso le nostre scoperte. Aldo, Giovanni e Giacomo all'inizio facevano fatica ma sapevamo che avremmo trovato la chiave giusta per far emergere la loro bravura. Mentre stranissima è la vicenda di Paola Cortellesi. Un giorno mi fermai a mangiare un panino nell'ufficio del produttore di 'Mai dire gol' e vidi sul suo tavolo un Vs di Paola indirizzato a noi. Lo guardai mentre mangiavo e rimasi sbalordito, solo che quando la cercai credeva fosse uno scherzo e dovetti farla chiamare al

stampa ad uso esclusivo del destinatario,

ESORDIO BACIATO DAL SUCCESSO

Marco Santin tiene a specificare che il libro, il loro primo libro (cui ha collaborato anche Taranto) 'Mai dire noi' uscito per Mondadori non è frutto della pandemia ma del fatto che Mediaset ha cambiato la conduzione delle 'lene' a dicembre «ed è difficile trovare qualcosa da fare a stagione in corso ma a colmare il vuoto ha pensato la Mondadori chiedendoci di fare questo libro». «In verità riprende - è da 25 anni che riceviamo richieste simili soprattutto quando eravamo in augissima e ogni cosa che ci riguardava sarebbe andata a ruba. Ma questo era il periodo. Avevamo voglia di raccontare e abbiamo fatto bene anche se non tutti avevamo la stessa convinzione, Peraltro presentandolo da Cattelan e da Fazio abbiamo anche ricevuto l'invito per fare delle puntate con loro. E dopo decenni dietro le telecamere il pubblico ha scoperto il nostro volto, fa un certo effetto essere fermati per un selfie. Anche le critiche ci hanno premiato, l'unica negativa che ho letto era sulla mancanza della versione in audiolibro. Ma come per la tv anche per un libro ciò che vale è l'impegno. E noi ne abbiamo messo tanto».

centralino di Mediaset per dimostrarle che non ero un amico che la stava prendendo in giro».

Improvvisate sempre?
«Non c'è assolutamente nulla di scritto perché curiamo i comici e i personaggi in maniera maniacale ma i filmati li vediamo una volta e dopo mezz'ora li commentiamo. Dev'essere buona la prima, la redazione è la nostra da sempre e regna un clima di collaborazione bellissimo, lo stesso di vent'anni fa».

Prima di diventare Gialappi cosa facevate?

«Carlo era di Legambiente, io lavoravo in un ufficio di computer a Milano e Giorgio era alla Bocconi. La tv è arrivata attraverso Radio Popolare. I nostri commenti al calcio erano unici e hanno subito provato a scimmiottar-

non riproducibile.

Pag. 84

Settimanale

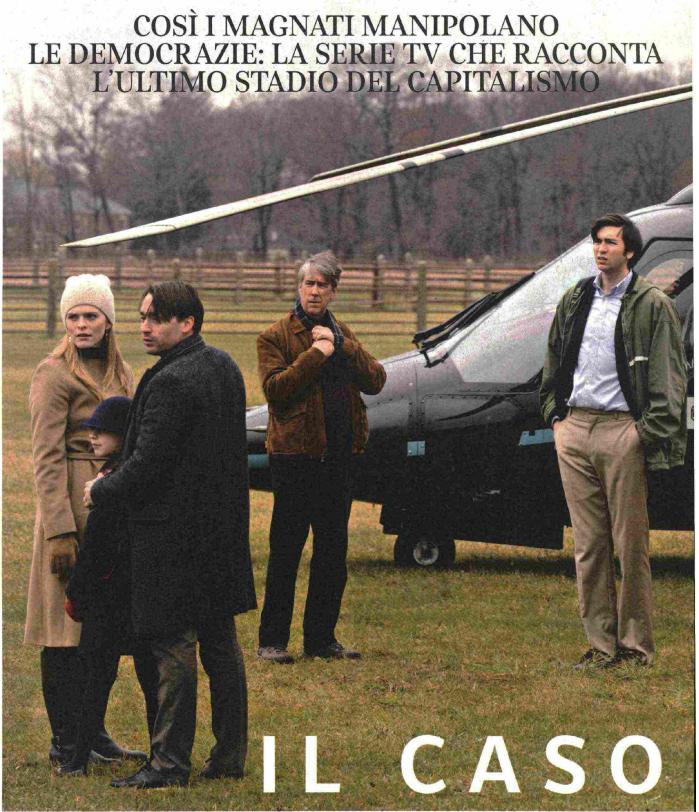
16-06-2023 Data

Pagina Foglio

18/22 1/5



ESTERI

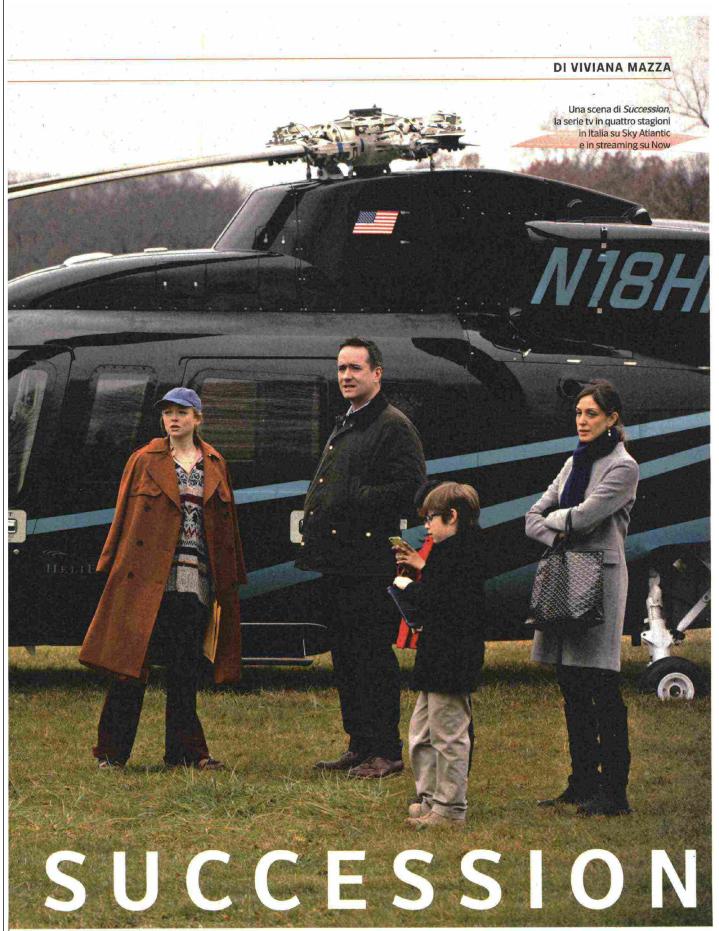


Settimanale

16-06-2023 18/22 Data

Pagina 2/5 Foglio





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

3/5



ESTERI

IL GENIALE SCENEGGIATORE SI È ISPIRATO AL RE LEAR DI SHAKESPEARE MA ANCHE MOLTO ALLA SAGA, ANCORA IN CORSO, DEI MURDOCH

Questo articolo contiene lo spolier del finale della serie tv



II magnate

australiano Rupert

Murdoch, 92 anni,

(al centro) con tre

dei suoi figli: da sinistra James, 50

anni, Elisabeth, 54

e l'erede designato

Lachlan, 51: sarà lui

a guidare il colosso

dell'informazione **News Corp**

ella puntata finale di Succession, i membri del consiglio di amministrazione di Waystar Royco votano per decidere se vendere o meno la multinazionale americana a un acquirente svedese. I voti sono pari: 6 a 6. Per ultima

tocca a Siobhan (Shiv) Roy, che ha promesso a suo fratello Kendall di votare contro la vendita — così lui diventerà l'ad. Ma lei chiede di pensarci per un attimo e inizia una lite tra i fratelli Roy: Kendall, Shiv e Roman. Quando ormai è chiaro che lei lo tradirà, lui dichiara: «Ma io sono il primogenito maschio». Roman allora obietta: «Ma Shiv ha un erede» (è incinta, mentre i figli di Kendall, adottati o non suoi, non sono stati accettati dal padre). I due maschi finiscono a terra ad azzuffarsi. Shiv esce per votare "sì" alla vendita. E Kendall perde la corona.

La serie tv Succession è finita. Per quasi cinque anni in molte case, uffici e angoli dei social - e soprattutto sui media che ne sono stati ossessionati a giudicare dal numero di articoli (incluso questo) - si è continuato a dibattere su quale dei "nepo babies" di Logan Roy avrebbe vinto la lotta per la successio-

COSA AVREBBE FATTO PAPÀ

ne nel suo impero di media, navi da crociera, film e parchi a tema. Il fragile Kendall, presentato all'inizio sarcasticamente come "Edipo Roy", alla fine si rivela pronto a fare qualunque cosa, anche negare un omicidio (che è stato insabbiato); diventa una versione del padre nella speranza illusoria di prenderne il posto. Shiv, che si considera la più intelligente, è sempre all'ombra dei maschi. Roman è un giullare che dice l'indicibile (inclusa la verità) ma poi si rimangia tutto — e ha un'attrazione per le donne mature. E Connor, nonostante sia il vero primogenito (di una madre diversa), viene sempre trattato come un figlio illegittimo.

Questi figli che lottano per l'amore e l'eredità del padre sono intrappolati dal loro cognome "reale", protetti da una bolla di denaro e "badanti" che impedisce la loro crescita. Tutti noi da bambini abbiamo avuto un momento in cui ci siamo resi conto che i nostri genitori sono umani. A loro non è mai accaduto. Figure come Logan Roy, Donald Trump e Rupert Murdoch sono mitologiche, lo sono per tutti. Noi ci salviamo perché non siamo figli loro, ma subiamo comunque le conseguenze delle loro azioni. «Vi voglio bene ma non siete persone serie», dice Logan ai suoi figli, che nella sua assenza continueranno a chiedersi che cosa avrebbe fatto papà.

RE LEAR A NEW YORK

La famiglia Roy è un'invenzione. Succession è un Re Lear ambientato tra i grattacieli di New York, trasportando gli intrighi dei castelli nelle sale riunioni degli imperi mediatici. Il creatore Jesse Armstrong, che prima di questa serie aveva tentato di lanciare un "finto documentario" su Murdoch e la sua News Corp, ha detto chiaramente di essere stato ispirato per il suo patriarca senza scrupoli da tre magnati dei media in particolare: l'americano Sumner Redstone di Viacom-Cbs, il britannico Robert Maxwell e appunto l'australiano Murdoch. L'attore Brian Cox (che ha interpretato Re Lear così tante volte da scriverci un libro) rifiuta l'idea che il suo Logan Roy sia una copia di Murdoch o di Trump, come alcuni credono: «È un self-made man, un uomo che si è fatto solo, mentre loro hanno ereditato fortune». Ma nonostante questo, le somiglianze sono evidenti. Quello che interessa ad Armstrong è

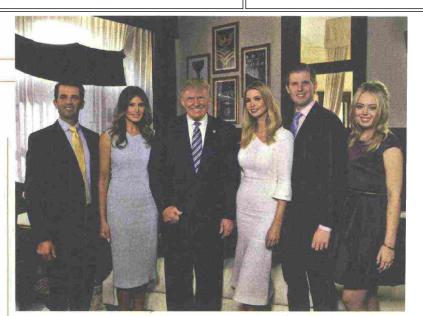
Ritaglio esclusivo non riproducibile. stampa ad uso del destinatario,

Settimanale

16-06-2023 Data 18/22

Pagina Foglio

4/5



ciò che connette tutte queste figure: «Il rifiuto della mortalità (Redstone e Murdoch dicevano entrambi che il loro piano per la successione era: non morire), il desiderio di controllo, un'energia frenetica nel fare accordi, la passione per il gossip e i rapporti di potere, e una certa mancanza di scrupoli».

PIANO PER LA SUCCESSIONE: NON MORIRE

Come Re Lear, Succession è la storia di una monarchia in crisi. La tragedia non è solo che il re è in declino, ma che il suo declino trascina tutti gli altri con sé. Molti hanno scritto che la ragione del successo di questa serie è che ci affascinano le vite dei ricchi e ci affascina vederli soffrire, ma Armstrong sottolinea che i Roy non ci interesserebbero così tanto se gestissero un'impresa di carta da parati. «Il problema di questa famiglia» ha detto a Vanity Fair Jeremy Strong, vincitore di un Emmy per l'interpretazione di Kendall Roy «è che le nostre piccole corruzioni, i nostri fallimenti e le nostre carenze sono elevati ad una scala tale da condizionare il mondo intero. E le ramificazioni delle nostre scelte sbagliate e del nostro egoismo possono plasmare nel bene o nel male il mondo». I Roy mostrano come le dinastie moderne, che costituiscono quasi delle nuove monarchie, rischiano di minare la stessa democrazia. Logan è come un re, ha influenza enorme sui mercati e sull'esito delle elezioni presidenziali - e non è detto che il suo potere sia inferiore a quello del leader scelto con il voto. I figli lo capiscono sin da piccoli: «Papà parlava con presidenti, re e regine, banchieri mondiali», dice Shiv al suo funerale. All'inizio della serie, vediamo un palazzo di New York nella notte, illuminato dalle luci dei televisori: questi sono i sudditi di Logan Roy.

MISSIONI (IM) POSSIBILI

Armstrong ha iniziato a scrivere Succession ascoltando i notiziari sull'imminente referendum della Brexit nel 2016 (convinto, come molti allora, che l'uscita della Gran Bretagna dall'Ue non potesse accadere) e oltreoceano sulla campagna di Trump per la Casa Bianca (inizialmente ritenuta ridicola e impossibile). «Credo che le cose semplici al cuore di Succession abbiano finito per essere la Brexit e Trump» ha scritto Armstrong. «Il modo in cui la stampa britannica ha preparato il dibattito sull'Ue per decenni. Il modo in cui gli estremisti conservatori dei media americani hanno preparato la strada per Trump. La stampa britannica di Rothermere. Maxwell, Murdoch e i fratelli Barclay, e il contesto mediatico americano di Fox e Breitbart».

Maxwell, editore di tabloid inglesi e del New York Daily News ed eterno rivale di Murdoch, morì in un misterioso incidente di yacht nel 1991, dopo aver rubato dai fondi pensione dei dipendenti: ha lasciato ai figli Ian, Kevin e alla prediletta Ghislaine (che diventerà compagna del pedofilo Jeffrey Epstein e adesso è in prigione) un impero in bancarotta. Sumner Redstone prima di morire nel 2020 comprò le azioni del figlio Brent e cercò di evitare che gli succedesse al vertice di Cbs-Viacom la figlia Shari, dichiarando che non era qualificata; per dieci anni l'ad fu Philippe Dauman (figura che ricorda Tom Wambsgans, il genero di Logan Roy).

Ma le somiglianze si vedono soprattutto tra i Roy e i Murdoch, al punto che qualcuno sostiene che gli sceneggiatori di Succession avessero spie presso la News Corp (si dice anche che in una clausola del divorzio Rupert abbia imposto a Jerry Hall, la quarta moglie, di non dare idee agli autori della serie). Quattro dei figli di Murdoch, che a 92 anni non sembra voler rallentare, hanno un voto nel consiglio di amministrazione: Prudence, sessantenne, nata dal primo matrimonio, non ha mai lavorato nell'azienda e ricorda Connor Roy. Poi ci sono i tre figli della seconda moglie: Elisabeth, 54 anni, che ricorda Shiv e negli Anni 90 ha detto che è più fa-

L'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump (al centro): da sinistra il figlio Donald Trump jr, la moglie Melania, i figli Ivanka, Eric e Tiffany

LE PICCOLE CORRUZIONI, I FALLIMENTI E LE INCAPACITÀ DELLE DINASTIE MODERNE SI RAMIFICANO FINO A CONDIZIONARE IL PIANETA

SETTE CORRIERE IT 21

Casa Bianca, e Atn annuncia la sua vittoria nello Stato

in bilico del Wisconsin quando ci sono ancora voti

non contati (e forse bruciati in un incendio). Lo fa in

cambio di un accordo con il futuro presidente, per

bloccare la vendita di Waystar Royco in una puntata

intitolata ironicamente «L'America decide». «Persi-

no papà avrebbe rispettato il processo elettorale»,

obietta Shiv, che appoggia il candidato del partito

democratico (anche per interesse personale). «No,

non gliene fregava un cazzo», replica Roman. «Voleva

la stabilità, ha posto fine a delle guerre», insiste Shiv.

«Ha posto fine alle guerre che lui ha iniziato», ribatte



IN SUCCESSION LA GESTIONE DELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI AMERICANE SPACCA LA FAMIGLIA. TRA IRONIA E CINISMO

cile essere una Murdoch fuori dalla famiglia che al suo interno; il primo maschio, Lachlan, 51 anni, e il fratello James, 50, in competizione sin da piccoli. Roger Ailes, l'ex ad di Fox News licenziato dopo accuse di molestie sessuali, li chiamava «scemo decisione giusta. Ma la vera domanda è cosa sucanche se sms e comunicazioni interne mostrano che nessuno ci credeva; alla fine Murdoch ha dovuto pagare a Dominion 787 milioni di dollari e licenziare la sua star Tucker Carlson.

Anche in Succession la gestione delle elezioni su Atn (la tv dei Roy) spacca la famiglia. Roman appoggia Mencken, un candidato di estrema destra alla

e più scemo» (proprio come Shiv fa con i suoi fratelli in Succession). Al momento, Lachlan è l'erede scelto dal padre, ma le elezioni del 2016 hanno diviso la famiglia: James voleva uno spostamento di Fox News da destra al centro, mentre il fratello e il padre hanno deciso per la continuità, vedendo poi nella vittoria di Trump la conferma di aver preso la cederà dopo la morte di Rupert: James, Elizabeth e Prudence dicono di volere che Fox promuova la democrazia anziché minarla e potrebbero far fuori Lachlan, spiega Paddy Manning, autore del libro The Successor. Nel 2020 la Fox è finita sotto attacco da parte del suo pubblico per aver assegnato a Biden la vittoria in Arizona. Ma poi la tv ha dato spazio alle teorie cospirative di frodi attraverso le macchine per votare di Dominion, portate avanti da Trump,



La famiglia Roy,

protagonista della

serie Succession

Da sinistra Kendall,

Roman, il patriarca

Logan Roy, Siobhan

(Shiv) e Connor

IL COLLASSO DEL CAPITALISMO

Roman.

Al funerale del padre, Kendall dirà che Logan «era un bruto ma costruiva e agiva, aveva una vitalità, una forza che potevano farti male. E lo facevano. Ma Dio mio, guardate le cose che ha fatto. E i soldi, sì, i soldi: la vita, il sangue e l'ossigeno di questa meravigliosa civiltà che abbiamo costruito». Logan porta alle conclusioni ultime le leggi della competizione, dell'individualismo, della sopravvivenza del più forte. Sulla scena di Succession - ha spiegato l'attore Jeremy Strong --- «vediamo il collasso e la morte nell'ultimo stadio del capitalismo, in questo Paese e in questo momento». Ma Ewan, il fratello del morto che prende la parola contro il volere di figli preoccupati che possa far crollare il titolo in Borsa, è l'unico ad aver conosciuto una parte di Logan che è rimasta sulla nave che, a 5 e 4 anni, li portò in America in fuga dalla guerra. Il motore si ruppe, gli adulti dissero che, se fiatavano, i sottomarini tedeschi li avrebbero individuati e uccisi tutti. «Tacemmo per tre giorni parlandoci solo con gli occhi», racconta. Un'altra parte di sé Logan l'ha persa quando andava a scuola e credette di aver trasmesso la polio alla sorellina, uccidendola.

Shakespeare scrisse Re Lear nel 1606, durante la crisi del regno di Re Giacomo — con il fallimento nell'unificare Inghilterra e Scozia, complotti, la peste ma resta attuale ai tempi della Brexit e di Trump. E se allora l'ascesa dei re veniva spiegata come volere divino, oggi in America le dinastie restano avvolte da un'aura di destino. Per Armstrong la tragedia più grande è che le persone non cambiano e che la storia si ripete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESTERI

STILE & POTERE

«IL LOGO C'EST MOI!» **IL LUSSO DISCRETO** DI CHI VEDE SOLO SÉ STESSO

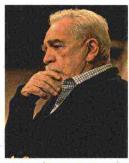
DI MATTEO PERSIVALE

bbondano le etichette per definire lo stile dei protagonisti di Succession - stealth wealth (ricchezza discreta), quiet luxury (lusso sobrio), logoless wealth (ricchezza senza loghi) - ma alla fine nasce tutto dallo sguardo e dalla bravura di una persona, la costumista Michelle Matland. Matland, dopo decenni di carriera discreta ma di alto profilo (è la sua specialità) da assistente della mitologica Ann Roth (Il paziente inglese, Il talento di Mr Ripley) ha trovato il palcoscenico ideale per la cosa nella quale è davvero bravissima: l'approccio su misura per ogni personaggio, con lunghe discussioni consultando il creatore della serie e gli attori del cast.

Superficialmente, verrebbe appunto da definire gli abiti dei personaggi come stealth wealth, che di per sé non è una trovata geniale visto che una famiglia di miliardari nel ramo dei media, newyorchesi, viaggiatori, si poteva vestire solo così, con abiti sartoriali di assoluta sobrietà, non certo con chiassose mise da rapper (Eminem è certamente "iconico" ma non è il ceo o aspirante ceo di una multinazionale). No, l'approccio di Matland si è rivelato vincente perché ha fatto sua la lezione di Luchino Visconti e di Piero Tosi che facevano riempire gli armadi delle ville, sul set del Gattopardo, di abiti e tessuti meravigliosi che nessuno spettatore avrebbe mai visto ma gli attori dovevano sapere che c'erano, che non era un set artificiale ma una vera casa di un vero nobile siciliano di quell'epoca.

Nello stesso modo, Matland ha insistito sui dettagli invisibili: la biancheria intima extralusso, sempre, in ogni scena, anche se ovviamente la telecamera non ha i raggi X: era importante che tutto fosse realistico, della massima precisione, e che ogni scena avesse una traccia visiva appropriata (Matland spesso, per motivi di budget, acquistava i costumi agli outlet, ottimi, di Woodbury Common, fuori New York).

È diventato famosissimo il berretto da baseball di Kendall Roy (Jeremy Strong), il figlio maschio più grande che sognava di diventare ceo al posto del terribile padre Logan (Brian Cox). Logan, il re Lear della serie, porta spesso il cardigan doppiopetto, non la giacca, «perché non deve piacere a nessun altro che a sé stesso». Logan e Kendall portano entrambi cappelli di baseball, il capo più popolare e populista d'America, ma fatti in Italia, di vicuna e di cashmere, «senza logo perché i Roy sono il logo di sé stessi, esiste solo la loro personalità, e a Kendall offre protezione, uno scudo», ha spiegato la costumista. Proprio il berretto di Kendall ha richiesto una caccia complicatissima — negli Usa non era disponibile, è stato mandato dall'Italia ma è rimasto bloccato in dogana, sdoganato dall'azienda vercellese (entrata nel gruppo Lymh) quando mancava pochissimo alle riprese. E Kendall ama i giacconi bomber (tra i quali l'Ufo di Gucci), altro segnale lanciato dalla costumista — vede sé stesso, per farsi coraggio, come un Top Gun. Shiv più si avvicina al traguardo, più diventa sobria, minimalista, quasi anonima, meno femminile — e si libera da quell'elegante giogo dei blazer neri o blu Tom Ford solo nel viaggio in Italia, quando è incinta (lo era anche l'attrice Sarah Snook nella realtà) e si concede il mohair Max Mara color biscotto. L'ispirazione? Katharine Hepburn, immortale. E il giovane Roman (Kieran Culkin), sempre in qualche modo fuori posto, così viene visto da Matland anche con i suoi cosutmi, sempre un po' come un ragazzino che imita per forza i grandi.





Dall'alto: Logan Roy con il cardigan al posto dlela giacca; Kendall Roy con il cappellino di baseball Loro Piana e i giacconi bomber; Shiv Roy con uno dei suoi look sobri, giacca e pantalone; Roman Roy, sempre un po' «fuori posto»





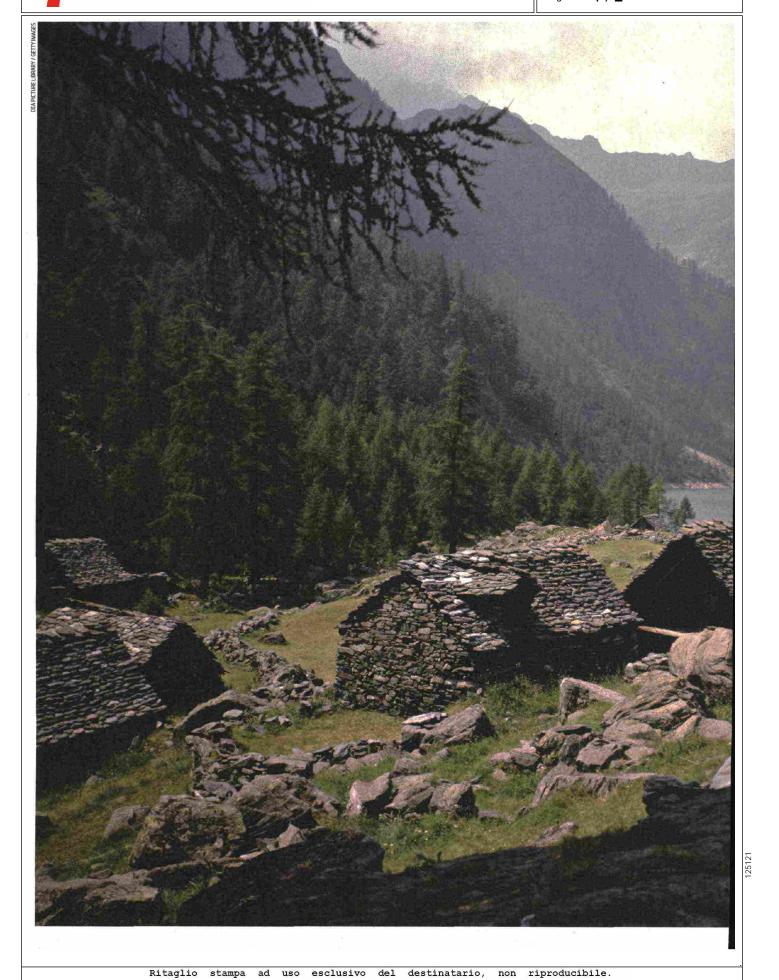
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE CORRIERE IT 23

SHIV PIÙ SI AVVICINA AL TRAGUARDO PIÙ DIVENTA SOBRIA, MINIMALISTA, MENO FEMMINILE, QUASI ANONIMA

16-06-2023 50/51 Data

Pagina 1/2 Foglio

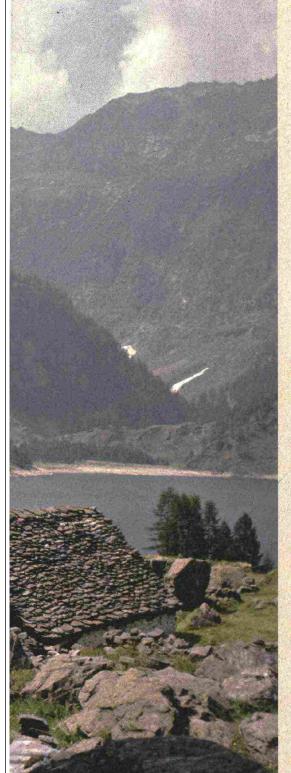


Data Pagina 16-06-2023

Foglio

50/51 2 / 2





MONTE ROSA

TRA I CUNICOLI SCAVATI PER LA CORSA ALL'ORO

In Valle Antrona sulle tracce dei Salassi e dei Walser che ora diventano protagonisti di una docu-serie

DI CRISTIANA GATTONI

n quell'angolo bislungo del Piemonte che si arrampica rapidamente sulle vette alpine, c'è una valle che pochi conoscono, e forse è meglio così: stiamo parlando della Valle Antrona, la più indomabile delle sette valli ossolane. Non che sia difficile arrivarci: lasciata la superstrada del Sempione a Villadossola, bastano pochi minuti per ritrovarsi tra paesini dall'atmosfera pacifica come Montescheno, Borgomezzavalle, Antrona Schieranco. Ma oltre le baite, le frazioncine che spuntano tra fitte abetaie, i sentieri per gli hiker, le storiche centrali idroelettriche, gli agriturismi a gestione famigliare (come l'incantevole "Alberobello", un manciata di case in pietra in una piana soleggiata, perfetto per staccare lo smartphone e godersi il silenzio) e i laghetti instagrammabili tra cui l'omonimo lago di Antrona, o il' lago artificiale di Cingino, dove si vedono gli stambecchi "acrobati" saltellare sulle pareti della diga - c'è una montagna brulla e difficile che nasconde una storia unica per l'Italia: quella della corsa all'oro.

La leggenda riporta indietro all'epoca dei Salassi, popolazione celtica che per prima scoprì i filoni auriferi nascosti alle falde del massiccio del Monte Rosa, e iniziò a scavare e a estrarre. I Salassi furono sterminati dall'impero Romano, poi ci furono i Walser, quindi l'estrazione dell'oro diventò un lavoro a tutti gli effetti per contadini e allevatori della zona che, tra la fine del '700 e gli inizi del '900 - si trasformarono in minatori. Infine le miniere chiusero: l'oro era poco e difficile da estrarre.

Di quel passato restano chilometri di cunicoli che attraversano la pancia della montagna nel Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona (distrettolaghi.it e valleantrona.com), e tante storie: così tante da risvegliare anche l'interesse di Discovery, che ha deciso di farne una serie tv sulla traccia delle più note docu-serie ambientate in Klondike, Yukon e altri luoghi mitici della gold rush. In streaming su discovery+ e in onda su Dmax (canale 52) dal 21 giugno, Monte Rosa: la miniera perduta porta sullo schermo un team di cinque avventurieri tra cui lo storico locale Franco Midali e il geologo Giorgio Bogni, praticamente il cercatore d'oro più famoso d'Italia: con loro si va alla scoperta di accessi a miniere abbandonate che portano ancora i segni dei candelotti di dinamite, si "spiatta" nei torrenti della valle in cerca di pepite, si scalano pareti verticali per raggiungere luoghi che chissà, potrebbero nascondere nuovi filoni? Ma fiction a parte, le immagini rendono soprattutto omaggio a una valle di una bellezza ancestrale, da esplorare con giudizio, rispetto e "conoscenza" delle vicende di cui è custode. Per dirla con Bogni, «c'è un oro ben più prezioso, che è quello che abbiamo intorno a noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE.CORRIERE.IT 51

Uno scorcio del lago dei Cavalli

che si trova nella Valle

Antrona e le tipiche case in pietra

Pagina

Foglio 1

The Flash' Striking Around \$9M Thursday Night Box Office Early Look

EXCLUSIVE: Warner Bros./DC's The Flash per box office sources is playing like a deeper universe superhero movie with around \$9M in Thursday night previews which began at 3PM. While the pic's critical score on Rotten Tomatoes has fallen to 67% fresh from 71% fresh, audiences are enjoying it more at 88%. That's a good sign. Already tonight, Warner Bros is celebrating before Flash s final Monday grosses: DC co-chief James Gunn and Peter Safran christened Flash director Andy Muschietti the official helmer of their future Batman reboot, The



Brave and the Bold, while Warner Bros. Motion Picture Group and Television inked a multi-year pact with the Argentianian filmmaker and his sister producer Barbara Muschietti. Flash s Thursday is in the vicinity of such Thursday nights as Sony/Marvel's Venom (\$10M), Marvel's Doctor Strange (\$9.4M), DC's Aquaman (\$9M excluding paid sneaks), yet above Marvel's Ant-Man (\$6.4M). Wonder Woman did \$11M on its Thursday night. But, remember, that was a long-awaited big DC superhero that female moviegoers were craving for, not to mention it had the big media wattage of Gal Gadot who was everywhere. Flash is in a very different situation: its star Ezra Miller literally just made his big PR debut for the film on Monday, four days before opening, at the Hollywood premiere; the actor kept largely out of the \$200M pic's promo machine given his tabloid history over the last year-plus; also the cast hasn't been able to make a splash on late night TV since those shows are dark due to the WGA Strike. The outlook for Flash is between \$70M-\$75M, however, it emulates the gross patterns of Doctor Strange and Venom, with tonight repping around 30% of its complete Friday+previews, then the Muschiettis' movie DC superhero movie could find its way into the \$80M+ neighborhood; Venom opened to \$80.2M in U.S./Canada while Doctor Strange did \$85M. Both Wonder Woman and Aquaman are slightly different superpowered beings when it comes to their box office comps. Though tracking had Wonder Woman, which opened during the first weekend of June 2017, between \$65M-75M (93% RT crtics, 83% audiences), it lassoed buzz big immediately and overpowered to \$103.2M. Aquaman played over a Christmas stretch at the end of 2018. While it posted a \$9M pure Thursday in previews, the pic had an additional \$4.7M added to its weekend for a pure \$67.8M 3-day, \$72.5M running total before Christmas Eve Monday and Christmas Day Tuesday pushed it to a very good \$105.4M 5-day+ previews start. Aquaman was 65% with critics, and 72% with audiences but ultimately finaled at \$335M in U.S./Canada, a 4.6x multiple off that \$72.5M number (it was Christmas, and Jason Momoa brought in the women). Now we have a majority of schools and people off from work on Monday, Juneteenth (June 19). So what can that bring to The Flash? Since it's a new holiday, we have yet to see some major action; last year's top Juneteenth films (which were technically on June 20) Jurassic World:Dominion, Lightyear and Top Gun: Maverick saw single digit takes between \$6.5M-\$8.6M, averaging a -55% dip from their Sunday gross. Disney/Pixar's Elemental started previews at 3PM tonight and box office sources peg that pic's Thursday night at around \$3.5M . While Flash has Imax, Elemental has 2,400 3D locations, 275 PLF auditoriums and 140 4D/D-Box screens imbedded in its 4,000 theater booking. Low projections on the film, which audiences like more than critics on Rotten Tomatoes, 88% to 76%, are at \$35M, though it wouldn't be shocking if the Peter Sohn directed title gets into the \$40M range. Read More About:

Pagina

Foglio 1 / 5

Select: ...
EL PAÍS

SUBSCRIBE LOG IN •

Culture

LATEST NEWS

GOLDEN GLOBES >

Golden Globes, the reboot: Can investor Todd Boehly make the awards shine again?

The Hollywood ceremony is reinventing itself as a for-profit enterprise to move past its lack of diversity and management controversy



Pagina

Foglio 2/5



Todd Boehly and his wife Katie at the Golden Globes ceremony on January 10, 2023.

FREDERIC J. BROWN (AFP)

Hollywood is a great place to reinvent yourself. That is also the aim of the Golden Globes, one of the most prestigious awards in the entertainment industry. Ownership of the awards — organized since 1944 by the controversial Hollywood Foreign Press Association — has now been taken over by a private company. The HFPA was at the center of criticism for its lack of diversity and mismanagement by some of its members. After a couple of years of controversy, the Golden Globes will remain in the celebrity sphere as a for-profit event. Despite their reputation being somewhat tarnished, the awards are still a golden brand in the industry.

The California attorney general this week accepted the business proposal made two years ago by Eldridge Industries, a powerful investment fund. Its portfolio includes insurance, technology, real estate and various entertainment businesses ranging from the music catalogs of Bruce Springsteen and The Killers to Los Angeles' two most beloved sports teams, the Dodgers and the Lakers. Its founder and CEO, Todd Boehly, an entrepreneur whose fortune is worth around \$5.3 billion, has also shown an appetite for foreign markets. In a record-breaking deal last year he bought Chelsea F.C., an English Premier League soccer club.

Boehly, 49, wants to breathe new life into the Globes. "People haven't realized that the HFPA has an 80-year-old governing body. It is very difficult. Every time they have to adjust their rules they end up fighting over minor details," he recounted in a conversation with financier Michael Milken in early May. "They have a rule where they need five days to call a meeting. That's because 80 years ago you had to get to Los Angeles on your horse and buggy. They haven't changed it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EL PAÍS

Data 16-06-2023

Pagina

Foglio 3/5

because they can't agree whether six or eight hours is better," the tycoon added.

In the discussion, Boehly also spoke about the journalists who were part of the organization's leadership. "The journalism business has been hit hard, so they didn't want to expand the governing body because they were afraid it would affect their livelihood," said the man who has acted as interim CEO of the Golden Globes from October 2021. The original 87 members (later expanded to 96) devoted themselves to managing the resources of a non-profit organization rather than "using their ability to write and sell Hollywood stories in every overseas market."

In February 2021, the *Los Angeles Times* published an investigation that rattled the small but powerful HFPA group. As its starting point the revelation took a lawsuit filed by European journalists who had applied to join the exclusive club and had been rejected. It was not the first time it had happened, but the report in the Los Angeles newspaper also stated a fact that was unsustainable in today's Hollywood: There was not a single Black member among its nearly 100-strong governing body.



 $Tom\ Cruise,\ right,\ was\ one\ of\ the\ Hollywood\ stars\ who\ returned\ his\ Golden\ Globes\ after\ the\ controversy\ erupted\ in\ 2021.$

BOB RIHA JR (GETTY IMAGES)

This triggered a strong reaction. Over a hundred publicists, the vital link between the stars and

EL PAÍS

Data 16-06-2023

Pagina Foglio

4/5

the press, turned their backs on the organization and demanded a change. The real blow came when Hollywood's most visible power, its stars, joined them. Tom Cruise returned his awards and Scarlett Johansson called for a boycott of the organization, which she called sexist. Brendan Fraser also said he had been sexually harassed by an HFPA president. African-American producers Shonda Rhimes and Ava Duvernay, the creators of several television hits, requested that their ties with the group be cut. NBC (the network that broadcasts the awards) echoed the criticism and said that it would not broadcast the 2022 ceremony, which was utterly discredited.

The Golden Globes returned to screens in 2023. It was possible because the organization was reformed after being the object of so much scorn. The awards included new international voters (now 310) to increase diversity; some members were sanctioned, and others were dismissed. New ethical guidelines were issued. Organizers paid half a million dollars to have Jarrod Carmichael (a Black gay comedian) emcee the ceremony. He made fun of the organization in the monologue that kicked off the 80th edition: "I wouldn't say they're racist, but they didn't have a single Black member before George Floyd died. I'll let you be the judge," he said.

The clout that the old organization has with the new owners is in doubt. The company's statement devoted just over 20 words to the old order. "We are very excited to close this anticipated transaction and begin the transition from a membership organization to a commercial enterprise," said HFPA President Helen Hoehne.

The financial terms of the transaction have not been disclosed. The awards will come under the umbrella of Dick Clark Productions, a company also owned by Eldridge that produces the annual television broadcast of the gala. The resources that are still in the HFPA's coffers, earned in part from the sale of broadcasting rights, will be transferred to a charitable foundation.

Boehly believes that with the transition to a for-profit company it will be easier to hold the Golden Globes and its employees accountable. A number of the original HFPA members have been hired on a salary of \$75,000 per year. Duties will include organizing features of films and series submitted for voter consideration and writing content for the organization.

Less clear are the ethical limits that the new company will have. Having been turned into a ceremony that aims to generate revenue, the Golden Globes has not unveiled its new ethical rules. Eldridge owns *Variety* and *The Hollywood Reporter*, doyens of the entertainment industry's publications and recipients of much of the awards-season publicity for productions.

There may also be a conflict of interest. Boehly's fund is a minority owner of A24, the independent production company that has become a Hollywood success story. The tycoon injected \$90 million in seed capital in 2012. Last year, the company received a new investment of \$225 million and came close to a valuation of \$2.5 billion. *Everything Everywhere All at Once*, produced by A24, won seven Oscars a few months ago, including Best Picture. Boehly has said he intends to turn the Golden Globes into a channel to promote the best of the best in Hollywood.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EL PAÍS

Data 16-06-2023

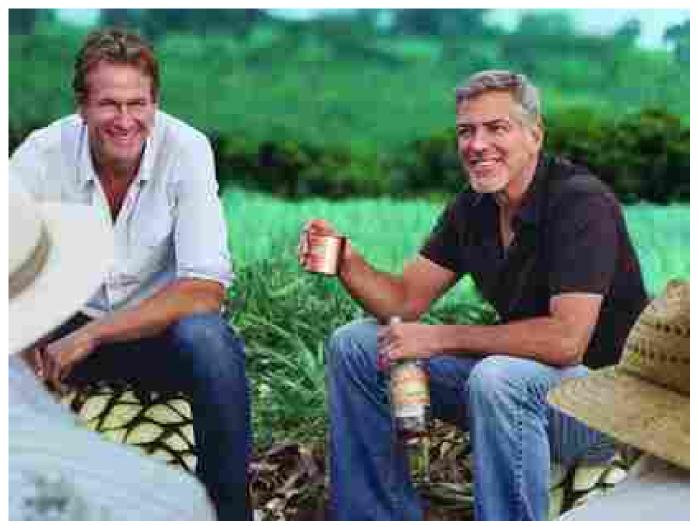
Pagina Foglio

5/5

Will this include products from his own huge portfolio?

Sign up for <u>our weekly newsletter</u> to get more English-language news coverage from EL PAÍS USA Edition

More information



Why do all celebrities want their own brand of alcoholic beverages? From George Clooney's tequila to Emma Watson's gin

IXONE ARANA | MADRID

16-06-2023 Data

Pagina

1/3 Foglio

Explore





Home Latest News Markets Premium Money Mutual Fund Industry Companies Technology Web Stories Opinion Videos

Business News / News / 'The Flash' amongst 6 biggest openers of 2023 at Indian box of...

'The Flash' amongst 6 biggest openers of 2023 at Indian box office, collects 4.15 crore on day 1

2 min read • 16 Jun 2023, 09:51 AM IST

Livemint ,Edited By Fareha Naaz

The Flash had a modest opening day at the Indian box office, collecting approximately Rs. 4.15 crore nett. Its opening weekend is projected to be below \$150 million worldwide, with over 50% of earnings expected to come from outside the USA and Canada.



'The Flash' amongst the 6 biggest openers of 2023 at the Indian Box Office

The Flash, starring Ezra Miller, had a modest opening day at the box office in India, collecting approximately 4.15 crore nett. As a Thursday release, the film missed out on the usual Friday boost that films tend to receive after a couple of holidays.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIVEMINT.COM

Data 16-06-2023

Pagina

Foglio 2/3

The Flash has had a soft start, and its opening weekend is projected to be below 150 million dollars worldwide. According to Pinkvilla, it is expected that over 50 percent of its earnings, approximately 75 million dollars, will come from outside the USA and Canada.

The film faces tough domestic competition, with several other releases vying for screens and audiences. *The Flash* will likely be the highest-grossing film of the week, although it is up against *Transformers: Rise Of The Beasts, Spider-Man:*Across The Spider-Verse, and The Little Mermaid in their second, third, and fourth weeks, respectively. These four films alone may contribute to a weekend box office total of around or over 150 million dollars in the domestic market.

Advertisement

While it enjoyed the advantage of having no competition on its first day, it will face tough competition from *Adipurush* starting on its second day. It is anticipated that there may be a drop in collections on day 2, and the film will hope to maintain its opening day numbers on Saturday and Sunday.

Here are the top Hollywood film openers of 2023 in India (Nett):

1. Fast X: 12.50 crore

2. Ant-Man and the Wasp: Quantumania: 8.50 crore

3. Guardians Of The Galaxy: Volume 3: 6.75 crore

4. John Wick: Chapter 4: 6.50 crore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIVEMINT.COM

Data 16-06-2023

Pagina

Foglio 3/3

5. Spider-Man: Across The Spider-Verse: 4.20 crore

6. The Flash: 4.15 crore

7. Transformers: Rise Of The Beasts: 4 crore

The Flash's opening is higher than *Transformers: Rise Of The Beasts*, but the Transformers franchise has not been as significant in India, and the film's numbers exceeded the trade's expectations. Conversely, expectations were higher for *The Flash. Fast X* retains the number one position, while *Ant-Man and the Wasp: Quantumania, Guardians Of The Galaxy Volume 3*, and *John Wick: Chapter 4* claim the second, third, and fourth spots, respectively, in terms of the nett opening of Hollywood films in India.

However, the opening of The Flash in India falls short of expectations when compared to **Spider-Man: Across The Spiderverse**, despite the latter being an animated film, which typically receives lesser support from Indian moviegoers. Although there were initial indications that *The Flash* might have a stronger opening than the web-slinger based on advance bookings, the actual on-the-day movement was relatively slower.

Also read: Adipurush advance booking: Check how the movie starring Prabhas, Saif Ali Khan, Kriti Sanon is faring at Box Office

Catch all the Business News, Market News, Breaking News... More

Updated: 16 Jun 2023, 09:51 AM IST

MENAFN.COM

Data 16-06-2023

Pagina

Foglio 1

Kathmandu Cinema Halls Stop Screening Of 'Adipurush'

MENAFN - IANS) Kathmandu, June 16 (IANS) Cinema halls across Kathmandu on Friday stopped the screening of 'Adipurush', a day after Mayor Balen Shah warned that no Indian movie will be allowed in the Nepal capital if the film based on the Hindu epic Ramayana does not correct the "mistake" about the birthplace of Sita. The Nepal Film Union has urged all the cinema halls in Kathmandu to stop showing 'Adipurush' and urged theatres outside the capital to release it only after assessing the security situation. In a tweet on Thursday, the Mayor said that in 'Adipurush', it is mentioned that "Sita is the daughter of India". He added that until this mistake



will not be corrected in India and Nepal, no Indian movie will be allowed to be shown within the Kathmandu metropolitan city limit. The film is written and directed by Om Raut and produced by T-Series and Retrophiles. Shot simultaneously in Hindi and Telugu languages, the film has courted controversy in India as well. In a statement, Nepal's QFX Cinemas said: "Keeping the security of our viewers, QFX is not going to show 'Adipurush'... We are waiting for the government's decision. As soon as this issue is resolved, we will issue another notice and apologise for the inconvenience to our viewers." Nepal's Censor Board also decided to hold back permission to the upcoming Indian epic mythological film, based on the Hindu epic "Ramayana", for the same reason. Sita was born in Nepal's Janakpur and Lord Rama came and married her, as per the Ramayana. Besides Mayor Balen Shah, some sister organisations of various political parties have also protested against the film and warned that they will not allow the screening until the filmmakers correct the mistakes regarding the birthplace of Sita. This is not the first time that Mayor Shah ratcheted up the nationalist planks. Mayor Shah on June 8 placed the map of Greater Nepal in his chamber to counter the Indian "Akhand Bharat" map placed in the new Parliament building. The main opposition, CPN-UML has demanded to send a diplomatic note to India to protest the "Akhand" map. --IANS ag/ksk/ MENAFN16062023000231011071ID1106446152 More information For any queries in relation to my policy on cookies and your choices, please contact us

Pagina

Foglio 1/2

Women Are Denied Equal Chance In Egyptian Cinema: Amina Khalil

MENAFN - Daily News Egypt) Egyptian actress Amina Khalil has carved out a place for herself among top young stars. Her latest 15- episode series, Al-Harsha Al-Sabe'a, achieved great success and trended on social media. The events of the series take place in a realistic, social, and human framework that discusses an important issue. Khalil always chooses her works carefully, and she doesn't care if she is absent for some time, as long as she presents special works. How do you see the reactions to the series Al-Harsha Al-Sabe'a? I am very happy with the success of the series. I am completely satisfied with the



work that we all worked hard on, and we devoted all our effort and time, all of us in front of and behind the camera, so that the work would be presented to the audience in a satisfactory manner. Praise be to God, all this effort was crowned with success and success. Exactly as you said, social media has been talking positively about the series all the time. The audience was discussing some of the events of the series because the series was talking about the situation of many, and this is the realism of presenting a work that discusses real-life problems that our society lives in. Is this why you got excited about the series? Yes, I got very excited because they are real problems that I started to notice when I was sitting with my married friends. My friends used to talk about their problems and the differences that occurred between them and their life partners in a sudden way, without introductions, for example, and suddenly there was an imbalance in the relationship and the family, and suddenly they said, What happened? For the sake of this idea and its clarification, I was very excited about the series and discussed the writer, Maryam Naoum, because I felt that the problem was huge and should be discussed by an author who has a vision and deals with the subject differently. The director also had to be a very affectionate person, to be able to reflect the point of view on the part of men and women. This is because we did not want there to be a women's series or show the woman's point of view without caring about the man and reflecting the image of her as the weakest, and at the same time, not reflecting the image of the man as the strongest, we just wanted to have a balanced series that presents the binary point of view. How did you prepare for the character of Nadine? In the beginning, I completely forgot that I am Amina Khalil, and I sympathized with Nadine's character very much and studied her social and psychological dimensions and her relationship with her husband, Adam. Nadine is a human being like other women. She used to sacrifice for the sake of her two children, and she is searching for her rights. For example, she used to comment a lot on Adam's situations, for example when Adam tries to help her with anything she was commenting, and she makes him feel that he is not doing this thing properly. Perhaps motherhood is an instinct within us, but the man does not consider it from this angle, and when Adam said to her, You only see the negative, I felt it and understood his point of view. Nadine is a character who always gives herself the right to judge people, and that is why I read the script well and studied all the details of the character. For information, when I watched the series after it was shown as Amina Khalil, I sympathized with Nadine at times, and at other times I did not sympathize with her. The scene of the boy pushing you was a very strong and touching scene, and it contained feelings of motherhood How did you present this scene? All the mothers, who I spoke with, said almost the same sentence: The first time you give birth, you feel that your heart has sprung out. That was the joint feeling of mothers. I am not a mother in real life, so I do not know that feeling, but I understand it. Imagine a person you love that much pushes you, hits you, or tells you, I hate you. I was thinking of my nephew in this scene, and how I would react if he did that to me. Why did the series have an open ending? Because we saw that this is the best. They may get back together and then break up again, so the open ending was more realistic. Do you feel that your series did not get enough recognition because it was aired in Ramadan? On the contrary, the series' viewership was very high, and I followed everything that was written about it and saw the audience's interaction on social media. Do you think that women have equal chances to men in cinema and television? In fact, I see that there is a relative improvement, but women are still denied equal chance in Egyptian cinema. In the sixties and seventies, there were many films that starred women, such as Souad Hosni, Faten Hamama, Shadia, and others. I think the works written specifically for women are few now, whether in television or cinema. Will there be a second part of the series? I have no knowledge of making a second part or not, but I personally do not like the idea of parts, and it is preferable that the work be one part, and this story has many topics for discussion, and God knows if there may be a second part or not. In your opinion, what are the main reasons for the failure of relationships? There are many reasons, but the most important one is silence. Often, either side gets angry and doesn't tell the other, so everyone

MENAFN.COM

Data 16-06-2023

Pagina

Foglio 2/2

leaves what's inside themunder the rug like dust. This is how life goes on with accumulations of negative feelings. Therefore, there must always be frankness between the two parties and a joint discussion and dialogue in which each party knows what is bothering the other, and that each party hears the other person because it is the accumulations that make the relations collapse. How do you see social media? Do you get annoyed when you are criticized? Of course, I get affected and we are all human. We all rejoice in praise and sometimes get upset, and get angry if the attack is inappropriate, but we must not be 100% affected, because if we find someone who doesn't love us, we will find in return another who loves us, defends us, and stands behind us, it is not possible to please all people, the most important thing is that we please ourselves, and not everyone will love us or hate us. You presented a project to support the Egyptian industry, but in a different way. Should the role of the artist not be limited to art only? The role of the artist is to present meaningful art, a message, and a specific proposition even if it does not have a solution, but if he is able to support his country with something else with art, why not do so? I presented a project to support the Egyptian industry related to fashion and clothing with my colleague, fashion designer Rania Awad, and I selected 80 designers from all over Egypt who specialized in the fields of fashion, fashion and jewelry, presenting the best of what they produced during the year. I organized a fashion show for dresses of my design, and thank God we succeeded. Therefore, the role of the artist should not stop at presenting his talent only, but he must also encourage those with talent, and because I also specialize in the world of fashion and style, I loved supporting them, and for your information, all my clothes are Egyptian made. MENAFN15062023000153011029ID1106445562 Performance and Analytics cookies Advertisement and Targeting cookies More information For any queries in relation to my policy on cookies and your choices, please contact us

Data

16-06-2023

Pagina Foglio

1/3



Abonnez-vous

PREMIERE

CINÉMA

SÉRIES

TV

DVD / VOD

BANDES-ANNONCES

PEOPLE

ANNECY FESTIVAL

CABOURG FESTIVAL

Cinéma / News Cinéma / Cabourg - 1er jour : Le Syndrome des amours passées, François Berléand et Arielle Dombasle

Cabourg - 1er jour : Le Syndrome des amours passées, François Berléand et Arielle Dombasle

le 16/06/2023 à 08:00 par Thierry Cheze



Chaque jour, retour sur les temps forts de l'édition 2023 du festival du film romantique.

Le bonheur du jour : Le Syndrome des amours passées de Ann Sirot et Raphaël Balboni

On a découvert ce couple de réalisateurs bruxellois en 2021 avec Une vie démente, une comédie gonflée avec comme personnage central une septuagénaire atteinte de démence dégénérative qui avait survolé l'édition 2022 des Magritte (les César belge) avec pas moins de 7 trophées en 12 nominations. Leur deuxième long fait mieux que confirmer tous les espoirs placés en eux et un deuxième visionnage confirme la savoureuse impression qu'il avait laissé en mai dernier lors de la présentation à la Semaine de la Critique cannoise. Un titre romanesque en diable et un pitch aussi efficace que bien secoué – pour guérir d'un syndrome qui les empêche de donner naissance à l'enfant dont ils rêvent, Rémy et Sandra doivent retrouver et recoucher avec tous leurs ex! donnent naissance à une rom'com' qui s'inscrit pleinement dans les codes du genre tout en les dynamitant et les dynamisant par sa folie douce. Car si la promesse de loufoquerie promise par ce pitch est bien tenu, Le Syndrome des amours passées réussit à faire rime excentricité (l'absurdité des situations, des personnages secondaires hauts en couleurs assumant à 1000% la surenchère) et thématiques plus profondes autour du désir, de l'engagement, de ce qui fait le ciment d'un couple, du stress du temps qui passe, de la peur d'être trompé en dépit d'un polyamour en apparence assumé et même revendiqué. Les deux cinéastes belges arpentent la carte du Tendre de notre époque (jusqu'à une dernière ligne droite transgressive à souhait) avec une inventivité scénaristique qui n'a

VIDÉO À LA UNE

Video cannot be played.

PREMIERE EN CONTINU

CINÉMA - On sait qui réalisera le prochain film Batman du DC Universe

CINÉMA - Stan Lee : 5 choses qu'on apprend dans le docu sorti sur Disney+

CINÉMA - Cabourg : Le Syndrome des amours passées, Berléand et Dombasle

CINÉMA - Ke Huy Quan a fait une visite surprise à Harrison Ford à la première

CINÉMA - Nimona : une nouvelle héroïne débarque sur Netflix [bande-annonce]

CINÉMA - Hakim Jemili aura La Tête Dans les Étoiles cet été sur Prime Video

CINÉMA - La suite de Chicken Run dévoile un premier teaser : La Menace Nuggets

LE GUIDE DES SORTIES



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TELE.PREMIER.FR

Data

16-06-2023

Pagina Foglio

2/3

d'égal la joyeuseté onirique et ludique de sa mise en images de ses scènes de sexe. Et, last but not least, aux côtés de l'impeccable Lazare Gousseau, ce film permet d'admirer une fois encore le charisme, la justesse, la vista comique et la puissance émotionnelle de Lucie Debay.

En salles le 25 octobre 2023



Le come- back du jour : François Berléand dans Last dance ! de Delphine Lehericey

Les Tuche 4, On est fait pour s'entendre, Champagne!, La Très très grande classe, Magnificat... pour ne parler que des plus récents. François Berléand n'a pas pour habitude de se faire rare sur grand écran depuis que Mon idole de Guillaume Canet l'a remis au centre du jeu avec une nomination au César du meilleur acteur à la clé voilà peu de 20 ans. Mais on a perdu, nous, l'habitude de le voir jouer les premiers rôles comme il le fait ici sous la direction de Delphine Lehericey (Le Milieu de l'horizon avec Laetitia Casta) dans ce film récompensé l'été dernier du prix du public lors du festival de Locarno. Il y incarne un homme qui, se retrouvant brutalement veuf à 75 ans décide de faire son deuil en honorant la promesse faite à son épouse : celui des deux qui partira en dernier devra mener à son terme le projet commencé par l'autre. En l'occurrence ici se produire dans une création de danse contemporaine mis en scène par la chorégraphe La Ribot (qui incarne son propre rôle), en cachette de sa propre famille. Et si tout est ici un peu trop sage, un peu trop programmatique, le film a le mérite de ne pas se complaire dans le pur registre émotionnel et la prestation en retenue, jamais démonstrative et cependant très émouvante, de Berléand y est pour beaucoup tout comme la manière pas si fréquente dans un film grand public de ne pas traiter de l'art contemporain (en l'occurrence) sans regard goguenard ou moqueur, dans les scènes qui, en passant par le corps plus que par les mots sont les plus réussies de Last dance!

En salles le 13 septembre 2023



ABONNEZ-VOUS!



J'ACHÈTE LE NUMÉRO

JEUX CONCOURS



NEWSLETTER



NOS TOPS DU MOMENT



TELE.PREMIER.FR

Data

16-06-2023

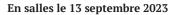
Pagina Foglio

3/3



L'OVNI du jour : Les Secrets de la Princesse de Cadignan d'Arielle Dombasle

En 1982, entre Trois hommes à abattre et Le Marginal pour le grand écran, Jacques Deray adaptait pour Antenne 2 Les Secrets de la Princesse de Cadignan, nouvelle écrite par Honoré de Balzac en 1839 avant d'être publiée dans sa Comédie Humaine. L'histoire d'une croqueuse de fortune et d'hommes, reine de Paris dans les années 1820 et retirée du monde à 36 ans tout en regrettant de n'avoir jamais rencontré l'amour véritable, dans laquelle on croise tout un tas de figures marquantes du monde balzacien, de Rastignac à Lucien de Rubempré en passant par Maxime de Trailles, Daniel d'Arthez ou la marquise d'Espard. Cinq ans après l'azimuté Alien Crystal Palace, Arielle Dombasle repasse derrière la caméra pour proposer sa version de La Princesse de Cadignan tout en en tenant le rôle- titre et en prouvant une fois encore sa capacité à savoir s'entourer derrière – Jacques Fieschi, Césarisé pour *Illusions perdues*, au scénario, Eric Gautier, le chef op' de Chéreau, Resnais, Claire Denis, Desplechin à la lumière - comme devant la caméra (un casting hétéroclite mêlant figures majeures du théâtre comme Olivier Py et Michel Fau à Julie Depardieu, Alexandra Stewart, Stanislas Merhar, Hippolyte Girardot ou encore Cédric Kahn). Le tout pour un résultat à l'image de son autrice : perché, lunaire. Une mise en images alternant entre caméra à l'épaule et plans de drones, jeu souvent volontairement outré, usage soudain de ralentis, mise en abyme improbable avec Michel Fau incarnant Balzac se mêlant à ses personnages... Arielle Dombasle semble comme à son habitude faire fi de toute grammaire cinématographique et du quand dira t'on. Nombreux sont donc qui resteront sur le côté, les rieurs et les cyniques s'en donneront sans doute à cœur joie mais sa manière de parler de l'âge, du temps qui passe, de féminisme à travers cette héroïne libre de son corps et de son cœur dans une époque peu propice à cela sans courber l'échine ne manquent pas de panache. Et on ressort de cette projection en se disant que vouloir appliquer une grille de lecture critique à cet objet filmique non identifié tient de la gageure



Tags : festival de cabourg, françois berleand, Arielle Dombasle, michel fau, Julie Depardieu





NOS DOSSIERS DU MOMENT





Pagina

Foglio 1

Is ITV Buying All3Media? Broadcaster Confirms Interest to Shareholders

U.K. broadcaster ITV has confirmed that it's actively exploring the possible acquisition of Fleabag and The Traitors producer All3Media In a letter to shareholders on Friday morning, the broadcaster confirmed media speculation about its talks around All3Media, which was first reported by Reuters. There can be no certainty as to whether any transaction will take place, nor as to the terms of any such transaction, reads the letter. A further announcement will be made if and when appropriate. The London-headquartered independent television producer All3Media is



responsible for shows including Fleabag, The Traitors and Jamie Dornan starrer The Tourist. The company is being put up for sale by owners Liberty Global and Warner Bros Discovery, with JP Morgan overseeing a deal. If it goes ahead, the sale could generate more than £1 billion (\$1.2 billion). Liberty Global and Discovery acquired All3Media in 2014 for £550 million (\$686 million). Formed in 2003 and currently led by CEO Jane Turton, the producer has expanded from 20 labels to 50 across six countries and three continents, including the U.S., U.K. and New Zealand. Among them are Sam Mendes' production company Neal Street, Studio Lambert and Lime Pictures. Last year it invested in sports production outfit 3 Rock. More to come. Loading comments...

Data 15-06-2023

Pagina

Foglio 1

The Flash plus fort que Black Adam et Shazam? Quel de'marrage au boxoffice pour le film DC?

The Flash, sorti en salles le mercredi 14 juin, a-t-il foudroyé le box-office ? 1ER JOUR FRANCE DU MERCREDI 14 JUIN 2023 The Flash : 94 647 entrées (dont 25 699 en AVP) Sexygénaires : 8 741 entrées (dont 107 en AVP) Love Life : 7 170 entrées Le Processus de paix : 5 977 (dont 1 382 en AVP) Carmen : 4 434 entrées (dont 929 en AVP) Stars at Noon : 2 980 entrées (dont 1 224 en AVP) Fifi : 2 870 entrées (dont 1 561 en AVP) Marcel le coquillage : 1 040 entrées Jeanne et le garçon formidable : 534 entrées (dont 322 en AVP) Trois milliards d'un coup : 178 entrées À RETENIR The



Flash file comme l'éclair jusqu'au sommet du 1er jour France! Le film DC prend la tête avec plus de 94 000 fans réunis pour le jour de sortie. L'oeuvre se place tout juste devant Black Adam, qui avait rassemblé 93 000 personnes le 19 octobre 2022. Il réalise toutefois plus du double du score de Shazam 2 et ses 41 000 entrées le 29 mars dernier. The Flash fait également mieux que The Suicide Squad (45 000 entrées), Birds of Prey (55 000) et le premier Shazam (70 000). En revanche, Barry Allen est battu par Bruce Wayne version Robert Pattinson. The Batman avait réuni 257 000 spectateurs le 2 mars 2022 (toutefois, cette oeuvre n'est pas reliée au DCEU). The Flash Sortie: 14 juin 2023 | 2h 24min De Andy Muschietti Avec Ezra Miller Sasha Calle Michael Shannon Presse Spectateurs Séances (852) À titre de comparaison avec les films moins récents du DCEU, The Flash démarre moins fort que Man of Steel Wonder Woman (157 000), le Suicide Squad de 2016 (307 000), Aquaman Justice League (130 000) et Batman v Superman (196 000). Quant à Joker, qui évolue dans un autre univers DC, il avait rassemblé 291 000 curieux le 9 octobre 2019. En seconde position, les Sexygénaires Thierry Lhermitte et Patrick Timsit tentent de tenir la distance face à The Flash. Mais le super-héros est trop rapide et les deux papys de la comédie doivent se contenter de 8 700 spectateurs. La 3ème marche du podium revient à Love Life, nouveau drame du japonais Koji Fukada (7 170 entrées). Chaque semaine, retrouvez toutes les sorties cinéma de la semaine sur CANAL + et CINE+, en partenariat avec AlloCiné. CONTENUS SPONSORISÉS

Data 15-06-2023

Pagina

Foglio 1 / 2

_≡ Forbes

Q

FORBES > LEADERSHIP > LEADERSHIP STRATEGY

Broadcaster Turned Sales Coach Reveals Three Soft Skills Needed To Grow A Business

Henry DeVries Contributor ①

Attracting high-paying clients by marketing with a book and a speech.

Jun 15, 2023, 09:00am EDT





in

Susan Young PHOTO: INSTITUE FOR LEADERSHIP IN CAPITAL PROJECTS

Are you one of the more than 22 million self-employed professionals, consultants and executive coaches who make deals to land clients and contracts? Perhaps you are one of the more than 15 million marketing agency owners, sales professionals and related professionals who need to land high-paying accounts.

If so, you'd better brush up on three soft skills necessary to bring in the business.

"Curiosity, deep listening and storytelling amplify your business in our chaotic, noisy world," says award-winning

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



FORBES.COM

Data 15-06-2023

Pagina

Foglio 2 / 2

story and sales coach Susan Young.

A former on-air radio news reporter and publicist, Young has interviewed everyone from homeless people to presidents.

As a radio news reporter and anchor for 10 years, she says she lives famed TV broadcaster Diane Sawyer's mantra: "Wake up curious."

"These soft skills bring clear and concise messaging and exciting opportunities," says Young. "Be interesting so that people are interested. Then they'll hire you."

In her career she also managed the Governor's Office of Radio & Television for New Jersey Governor Christine Todd Whitman.

Here are the three soft skills Young advises people develop to grow their business.

Curiosity. "The most overlooked soft skill in business—and life—is curiosity. I've learned that curiosity—not open-ended questions—applies to sales, growth, and impact," says Young. "The secret is to become an emotional archaeologist. Use your invisible shovel (questions) to uncover details your competitors miss. Asking questions, though, can't be an interrogation. Approach sales conversations with a childlike curiosity. The questions and your body language are keys to building rapport and relationships. A laid-back yet professional tone helps others feel at ease and open up. People appreciate it when you act like a human being, not a logo. Then we connect emotionally. No one wants stuffy sales scripts and jargon."

MORE FOR YOU

U.S. Open Golf Odds, Expert Picks, Featured Groups And 2023 Top Player Profiles

InnovationRx: Scientists May Have Figured Out What's Behind Long Covid

Today's 'Quordle' Answers And Clues For Thursday, June 15

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HINDUSTANTIMES.COM

Data 15-06-2023

Pagina

Foglio 1 / 2



Home / Entertainment / Telugu Cinema / Allu Arjun gets mobbed by fans a...

Allu Arjun gets mobbed by fans as he arrives for the launch of AAA Cinemas. Watch

By HT Entertainment Desk

Jun 15, 2023 03:31 PM IST









Allu Arjun greeted fans as he arrived for the inaugural ceremony of his new theatre venture AAA Cinemas. A video of the same surfaced online.



Allu Arjun arrives for the inauguration of AAA Cinemas.

Actor Allu Arjun on Thursday was mobbed by a sea of fans who had gathered to get a glimpse of the star as he arrived for the inaugural ceremony of his new theatre venture AAA Cinemas which has been made in collaboration with Asian Cinemas. Prabhas' Adipurush will be the first film to be screened at this property. Arjun had arrived with his son for the launch ceremony. Also read: Crew of Allu Arjun's Pushpa 2 meets with bus accident near highway, injured rushed to hospital: Report

Allu Arjun at AAA Cinemas event

Hundreds of fans had assembled outside the venue to meet the actor this morning. Producer Sreenivasa Kumar aka SKN took to Twitter and shared a video in which hundreds of fans are seen surrounding Arjun's car as it reached the event. As the car came to a halt, Arjun used the sunroof and stood inside his car. He waved to the fans. He wore a suit for the event.

This is Asian Cinema's second theatre venture in collaboration with a Telugu star. Not long ago, they collaborated with actor Mahesh Babu to start AMB Cinemas which has been successfully operating for a few months now.

Allu Arjun with Hrithik and Aamir

Advertisement

HINDUSTANTIMES.COM

Data 15-06-2023

Pagina

Foglio 2/2

Just a few days ago, Allu Arjun was in Mumbai to attend the wedding of filmmaker Madhu Mantena with author and yoga guru Ira Trivedi. At the wedding, a picture of Allu Arjun sharing a candid moment with Hrithik Roshan had gone viral on social media. Aamir Khan was also present in the frame.

Upcoming film

On the career front, Arjun is expected to resume filming of Pushpa 2 in a few days. The project went on the floors last November. The second part will focus on the face-off between Allu Arjun and Fahadh Faasil, who was introduced as the prime antagonist towards the end of the first part. The film also stars Rashmika Mandanna, who plays the character Srivalli.

Originally shot in Telugu, the first part of Pushpa was dubbed and released in Hindi, Tamil, Malayalam, and Kannada. It's the first film for Allu Arjun to have a simultaneous release in five languages. The film saw Arjun play the role of a lorry driver who smuggles red sandalwood and eventually becomes a key player in the syndicate.

ott:10

ABOUT THE AUTHOR



HT Entertainment Desk

Dedicated professionals who write about cinema and television in all their vibrancy. Expect views, reviews and news.



TOPICS

Allu Arjun

Join Hindustan Times
Create free account and unlock exciting features like
Newsletters, Alerts and Recommendations Get personalised news
and exciting deals Bookmark the stories you want to read later
REGISTER FOR FREE
Already have an account? Sign In
SKIP

HINDUSTANTIMES.COM

Data

15-06-2023

Pagina

Foglio 1

Two-time Oscar winner Glenda Jackson dies at 87 | Hollywood - Hindustan Times

Home / Entertainment / Hollywood / Glenda Jackson, two-time Oscar winning actor, dies at 87 Glenda Jackson, two-time Oscar winning actor, dies at 87

PTI | By

Jun 15, 2023 06:05 PM IST

Share Via

Copy Link

Two-time Oscar winning actor and former UK politician Glenda Jackson has died at the age of 87.

London, Jun 15 (AP) Glenda Jackson, a two-time Academy Award-winning performer who had a second career in politics as a British lawmaker, has died at 87. (Also read: Kevin Spacey says 'people are ready to hire me' as soon as he's cleared of sexual assault charges)

Glenda Jackson, a double Academy Award-winning performer who had a long second career as a British lawmaker, has died at 87 at her home in London after a short illness.(Photo by Charles Sykes/Invision/AP, File)(Charles Sykes/Invision/AP)

Jackson's agent Lionel Larner said she died on Thursday at her home in London after a short illness.

"She recently completed filming The Great Escaper' in which she co-starred with Michael Caine," he said.

Jackson was one of the biggest British stars of the 1960s and 70s, and won two Academy Awards, for "Women in Love" and "A Touch of Class."

She then went into politics, was elected to Parliament and spent 23 years as a Labour Party lawmaker.

She returned to acting after leaving Parliament and had some of her most acclaimed roles, including the title character in Shakespeare's "King Lear." (AP)

RUP

Get more updates from Bollywood , Hollywood , Music and Web Series along with Latest Entertainment News at Hindustan Times.

SHARE THIS ARTICLE ON

Data

15-06-2023

Pagina

Foglio 1/3

GOT A TIP?



NEWSLETTERS SUBSCRIBE

NEWS FILM TV AWARDS LIFESTYLE BUSINESS GLOBAL VIDEO MUSIC WRITERS STRIKE

HOME MOVIES MOVIENEWS

Box Office Showdown: 'Barbie' Looks to Open Ahead of 'Oppenheimer'

Early tracking suggests the female-fueled movie starring Margot Robbie and Ryan Gosling will beat acclaimed filmmaker Christopher Nolan's epic drama over the July 21-23 weekend.

BY PAMELA MCCLINTOCK

JUNE 15, 2023 2:57PM



Margot Robbie in 'Barbie'; Cillian Murphy, star of 'Oppenheimer.' EVERETT (2)

Christopher Nolan dropped a bomb in September 2021 when revealing he would make his next film, *Oppenheimer*, for Universal Pictures after spending years turning out one box office hit after another for Warner Bros., including the *Dark Knight* trilogy. The split occurred after the studio's former owner, WarnerMedia, made streaming a priority over theatrical amid the pandemic. Within days, Universal said it would release Nolan's historical drama about the making of the atomic bomb on July 21, 2023. The date was no coincidence: the mid-summer month has long been a lucky launching pad for the revered filmmaker.

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HOLLYWOODREPORTER.COM

Data

15-06-2023

Pagina Foglio

2/3

Related Stories



vie Theaters Get Innovative to Fill Seats: Dog-Cinemas, 'Little Mermaid' Cosplay and Criticcreenings



atar 5' Lands 2031 Release (No Joke), Disney ut Movie Calendar Earlier Than Ever

Warners had already staked out the same weekend for John Cena's Looney Tunes film *Coyote vs. ACME* before *Oppenheimer* came along, but the studio switched course in April of 2022, and pulled *Coyote* from the calendar, announcing it would instead open *Barbie* on July 21, 2023.

At the time, most analysts didn't give the contest between the two films much thought, considering that a Barbie movie had languished in development for years before moving from Sony to Warners. But in recent months, the film has turned into a social media phenomenon. Preliminary tracking indicates *Barbie* will win the July 21-23 weekend ahead of *Oppenheimer*, according to sources with access to various polling services.

For *Oppenheimer* — an R-rated, three-hour drama targeting adults — having legs could prove far more important than its opening weekend haul. Yet there is no denying that filmmakers care deeply about a film's theatrical performance and topping the chart in its first weekend. Nolan has come in No. 2 before; in 2014, *Interstellar* opened behind Disney's *Big Hero 6*, on its way to \$701.7 million globally.

The new regime at Warner Bros. Discovery is eager to mend relations with Nolan, according to a new *Variety* cover story. "We're hoping to get Nolan back," said Warner Bros. Film Group chief Michael De Luca, adding he believes there's a world where that could happen. Yet neither De Luca nor his co-chief, Pamela Abdy, was asked whether they ever considered moving *Barbie* off the July 21 date when they arrived on the Warners lot last year, after being hired by Warner Bros. Discovery CEO David Zaslav.

The interview sparked chatter across Hollywood, with several box office sources questioning why *Barbie* didn't move if Warners was so keen on pleasing Nolan.

ADVERTISEMENT

Changing a release date is no easy feat, of course, but some believe it isn't an ideal situation to have two high-profile movies opening on the same date at a time when the box office is still recovering from the pandemic. Other say *Barbie* and *Oppenheimer* couldn't be more opposite in scope and size, and that there's room for both.

Directed by Greta Gerwig of *Lady Bird* and *Little Women* fame, *Barbie* stars Margot Robbie in the titular role and Ryan Gosling as Ken. At CinemaCon in late April, arguably the most popular attraction at the Las Vegas convention was a Barbie pop-up photo booth bathed in the movie's trademark pink paint, while Gosling made a huge splash onstage when showing up in a pink jacket. Buzzy female-skewing titles can transform into box office summer bonanzas, such as the *Sex and the City* or *Mamma Mia!* franchises.

HOLLYWOODREPORTER.COM

Data 15-06-2023

Pagina Foglio

3/3

Oppenheimer stars Cillian Murphy as J. Robert Oppenheimer, considered the father of the atom bomb, alongside an ensemble cast of A-listers including Emily Blunt and Matt Damon.

The July box office race is shaping up to be quite heated. Paramount and Skydance open Tom Cruise's *Mission: Impossible — Dead Reckoning, Part One* on July 12 domestically, and the event pic will still be a formidable force when *Oppenheimer* and *Barbie* open. (There's even a scenario where *Oppenheimer* comes in third in its opening weekend behind *Barbie* and *Mission: Impossible*.)

The trio of films won't officially come on tracking until three weeks before they open, but already, the moment of reckoning has begun for all involved.

ADVERTISEMENT

THR

READ MORE ABOUT:

BARBIEBOX OFFICECHRISTOPHER NOLANMARGOT ROBBIEMISSION IMPOSSIBLE 70PPENHEIMERRYAN GOSLING

THR NEWSLETTERS

Sign up for THR news straight to your inbox every day

SUBSCRIBE

MORE FROM THE HOLLYWOOD REPORTER



'Rock Hudson: All That Heaven Allowed' Review: An Illuminating Account of a



TRIBECA FILM FESTIVAL 'Bad Things' Review: Gayle Rankin and Hari Nef in a Tame Queer Spin on 'The Shining'



TRIBECA FESTIVAL
Tribeca Festival: 'Cypher,' 'A Strange Path,'
'Between the Rains' Top Competition Award
Winners



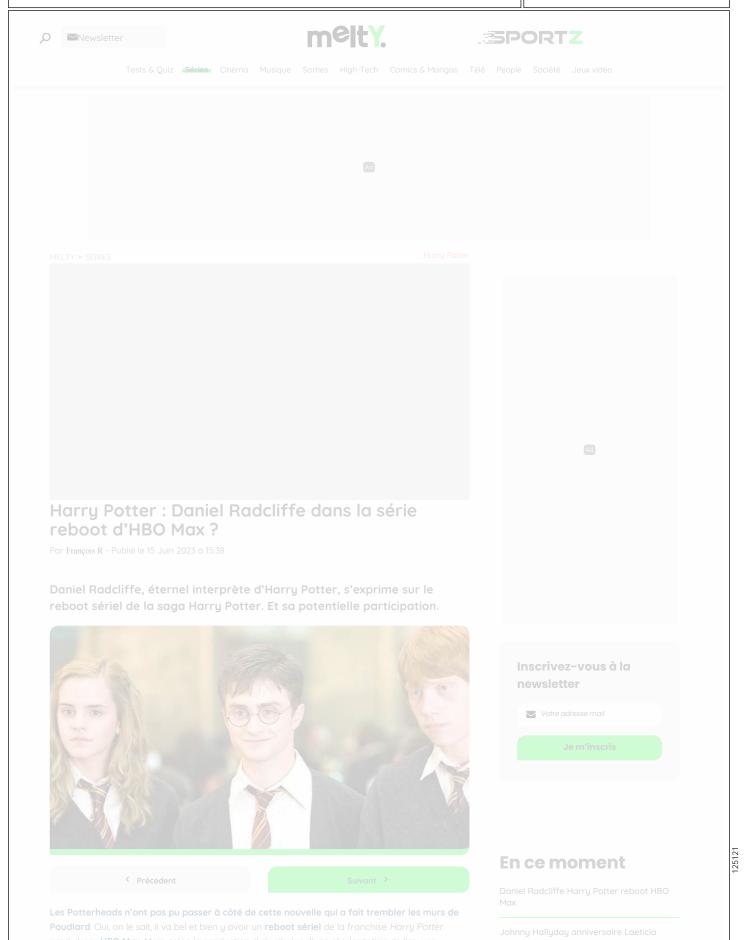
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MELTY.FR (WEB2)

Data 15-06-2023

Pagina

Foglio 1/2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

non riproducibile.

MELTY.FR (WEB2)

15-06-2023 Data

Pagina Foglio

2/2

Harry Potter : Daniel Radcliffe catégorique sur la future

Vous avez aimé ? Partagez!





Suivez-nous





15-06-2023

Pagina

1/3 Foglio





FEATURES

"Mexico's stop-motion success is due to a lack of resources," say Cinema Fantasma duo behind 'Frankelda's Book Of Spooks'

BY EMILIO MAYORGA | 15 JUNE 2023















SCREENDAILY.COM

Data 15-06-2023

Pagina

Foglio 2/3



SOURCE: COURTESY OF CINEMA FANTASMA ROY AND ARTURO AMBRIZ

Roy Ambriz and Arturo Ambriz's Cinema Fantasma is behind the hit HBO Max series *Frankelda's Book Of Spooks*.

This week the Mexico City-based animation producers are in Annecy with the feature *Frankelda And The Prince Of Spooks* which they are presenting as a work in progress at the festival with Warner Bros Discovery Latin America.

Tell us a little about *Frankelda And The Prince Of Spooks* and what stage it is at.

Arturo Ambriz: "We have an hour and ten minutes of the film finished. Out of it, 50 minutes are already post-produced. The final length will be 90 or 100 minutes. We are still discussing it.

How does it fit into the world of the Frankelda's Book Of Spooks series?

Roy Ambriz: After the big success of this series, we at Cinema Fantasma and Warner, wanted to give continuity to *Frankelda*. Guillermo del Toro, in fact, wrote a letter to Warner Bros Discovery executives congratulating them and telling them to continue supporting *Frankelda*, because it was a milestone in the history of animation in Mexico. This letter helped to motivate them to do so.

Arturo Ambriz: In the last series we explore the background story of Frankelda. Where does she comes from? Why does she write? And it turned out that this was what interested the public most. Warner specifically asked us to expand this story. The film then serves as a prequel and sequel to the series. And more than horror stories, it's the story of how Frankelda became the official writer of the world where monsters live, a place so-called Topus Terrenus. The movie has much higher production values. . There are about 40 sets and over 150 characters.

Mexico is world class when it comes to stop-motion animation, What is the reason behind this technique's success?

Roy Ambriz: I think it's tied to the lack of resources. Stop-motion allows you to achieve a good finish without the Pixar technology. In Mexico there has always

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCREENDAILY.COM

15-06-2023 Data

Pagina

3/3 Foglio

been a great visual culture. If you go to the Museum of Anthropology and see the sculptures there, all the art of our ancestors, you will see it was always very physical, very volumetric and with a highly developed aesthetic.

What else are you working on?

Roy Ambriz: Our studio is manufacturing the puppets and sets for the Ballad Of The Phoenix, while we as writers are developing another new film for children, a stop-motion about insects. The title is The Bees' Revolution, which is a coproduction with Manolo Caro's Woo Films, the producers of *The House Of The* Flowers.

Arturo Ambriz: We have another film for adults, Vermins Of The New World which has already finished development. It is in stop-motion and set during the colonial conquest of Mexico. In addition, we have a series in production for Warner.

• "Executives hardly realise the demand for anime," says 'Onyx Equinox' creator Sofia Alexander

Annecy

Festivals

Quotidiano

16-06-2023 Data

31 Pagina

Foglio

El mejor Anderson vuelve a sus raíces alienígenas

ASTEROID CITY

ASTEROID UTI Dirección: Wes Anderson. Intérpretes: Jason Schwartzman, Scarlett Johansson, Tom Hanks, Margot Robbie, Matt Dillon. Género: comedia. EE UU, 2023. Duración: 104 minutos.

ELSA FERNÁNDEZ-SANTOS Las películas de Wes Anderson solo las puede hacer Wes Anderson y en esta obviedad se encierra su singularidad y las filias y fobias que provoca uno de los escasos cineastas contemporáneos que son en sí mismos un género y una estética. Asteroid City es el regreso de Anderson a sus raíces a través del imaginario del desierto del Oeste y sus espeiismos alienígenas.

La película atraviesa cierta memoria de la inocencia estadounidense de los años cincuenta a través de dos lugares que parecen encerrar la idea idealizada de un país que el director de la inolvidable Moonrise Kingdom (2012) observa desde su perpleja distancia. En el corazón de la película está el escenario del desierto, podría ser el de Nevada, con sus leyendas de ovnis y sus ecos del folclore del Oeste. Del otro lado está el Este, concentrado en las bambalinas del teatro del Broadway neoyorquino donde se representa ese desierto, un espacio que por momentos evoca el ambiente del mítico Actors Studio. El color saturado está reservado para la obra que transcurre en la nada y el blanco y negro para la tramoya donde se gesta esta función de niños sabelotodo, padres solitarios y extraterrestres despistados. Son dos escenarios antagónicos unidos por un narrador televisivo que mueve los hilos de todas las marionetas.

Por estas tres pistas discurre un infatigable desfile de estrellas, la mayoría de ellas, cómplices habituales del cine de este director amante de las casas de muñecas y los planos hechos con

tiralíneas. Una vez más, el cineasta se vale de un firmamento de grandes nombres como un camuflaje de sus crípticas ideas y emo-

Después de viajar por el mundo -de la Europa del Este de El gran hotel Budapest (2014) al Japón en Isla de perros (2018)-, Asteroid City tiene mucho de regreso a casa. Anderson, creador fetichista y perfeccionista, busca la fantasía de su tierra desde un decorado imaginado en el meseta-rio pueblo madrileño de Chinchón y quizá por eso este páramo de experimentos nucleares, estética de familias tupperware v adolescentes cum laude encierra un íntimo misterio.

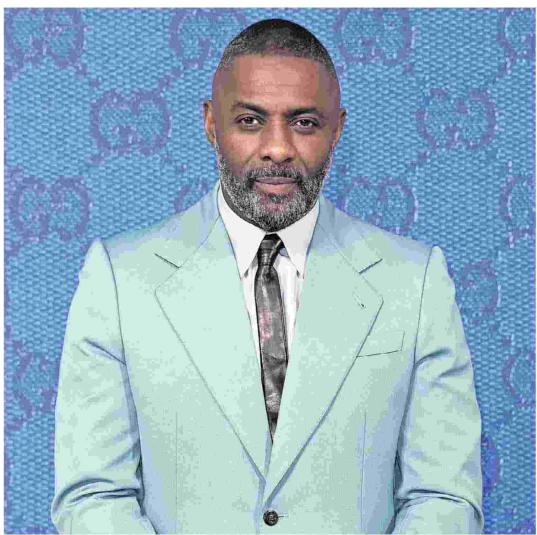
Sin la soledad de los niños prodigio no existiría la esencia del cine de Wes Anderson y a este desierto teñido de azul turquesa. corales, marrones y amarillos llegan una serie de familias atraídas por una convención escolar para futuros astrónomos.

A sus 54 años y con 11 películas a la espalda, la alambicada afición de Anderson al juego de muñecas rusas fluve en Asteroid City. Un decorado dentro de otro decorado y otro hasta configurar un mosaico de minirrelatos, memorabilia, canciones y símbolos tan encerrados en sí mismos que por momentos el espectador corre el riesgo de quedarse al otro lado del espejo. Pero el núcleo central de la película, ese vacío en el vacío de un desierto que ni siquiera es lo que es, es de una imaginación tan extraña, fértil y poderosa que solo cabe dejarse abducir por su alienígena belleza.



5 Pagina Foglio

Star turn Hollywood actor Elba to launch London marketing agency with flair for fun



Idris Elba wants to bring in people with diverse perspectives and backgrounds at Silly Face — Pietro S. D'Aprano/Getty Images

DANIEL THOMAS - LONDON

Actor Idris Elba will join the ranks of the UK's Mad Men advertising executives after backing the launch of a marketing and content business based in London.

Elba will become one of the founders of the company alongside Marc Boyan, who owns the independent media group Miroma.

The new venture comes during a tough period for many advertising agencies following a slowdown in spending among brands, especially in the technology sector.

However, Elba's high profile as an actor will help the venture. He will also add a dash of glamour to the business, portrayed in the acclaimed US television series Mad Men.

Elba and Boyan first discussed a venture after considering a bid for Channel 4 when the prospect of privatisation was raised last year.

Elba, who starred in TV programmes such as Luther and The Wire, has his own brands alongside his career in music and film.

He said consumer-facing companies were increasingly seeking to occupy different areas - "a sports brand getting into music and music brands getting into fashion . . . and that needs guidance".

The new business will be called Silly Face, a name coined by Elba to reflect the need to bring back a sense of fun

Elba wants to bring in people with diverse perspectives and cultural backgrounds to offer companies different ideas for their marketing.

He also said that there needed to be "honest conversation . . . consumers are so smart now, they can smell the bullshit, they want to be sort of treated with integrity, they want to be represented. It's hard for brands to navigate."

Boyan said there was a "lot of pressure" on companies given the scrutiny of their positions in areas such as politics, climate and diversity.

When I walk into companies, people are slightly fearful. They do not know what change looks like going forward. We are building a safe place to get together."

Boyan's Miroma will also provide support for the new agency, which is recruiting a team of creatives and

Boyan said the agency could also look to acquire other businesses, and would seek to produce its own content such as short-form documentaries.

Miroma has a number of marketing agencies within its portfolio, including in areas such as production, digital and influencer marketing. In February the media group acquired a majority stake in Buzz 16, the content company launched in 2016 by footballer Gary Neville.

Ritaglio stampa esclusivo destinatario, non riproducibile. ad uso del

Quotidiano

16-06-2023 Data

31 Pagina

1 Foglio

QUENTIN TARANTINO, PRIX FITZGERALD

LE FIGARO

Le réalisateur de Pulp Fiction, Once Upon a Time in Hollywood et Kill Bill a obtenu le prix Scott Fitzgerald pour son ouvrage Cinéma spéculations (Flammarion). Violence, drogue, crime, dans ce livre très personnel, le géant de Hollywood retrace tous les films qu'il a vus depuis l'âge de 7 ans et qui ont nourri son imaginaire. Le prix lui a été remis à l'Hôtel Belles Rives, à Juan-les-Pins, où séjournèrent Scott et Zelda Fitzgerald, et a été ponctué, comme c'est la tradition, par un bain nocturne du lauréat, entouré des membres du jury.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

16-06-2023 Data

34 Pagina

1 Foglio

«TYLER RAKE 2»: SUPPLÉMENT D'ÂME ET D'ACTION

LE FIGARO

LA FRANCHISE DE NETFLIX. **OUI VEUT RIVALISER** AVEC « JOHN WICK », SOIGNE ENFIN LA PSYCHOLOGIE DE SES PERSONNAGES, ET PERMET À L'ACTRICE FRANCO-IRANIENNE **GOLSHIFTEH FARAHANI** DE TROUVER UNE VRAIE PLACE AUPRÈS DE CHRIS HEMSWORTH.

CONSTANCE JAMET W @constancejamet

aime voyager entre les cinémas : indépendant, américain, action, Je me méfie des cadres. Je suis une sportive. J'apprécie le travail physique, les cascades. Quand les producteurs de Tyler Rake sont venus me chercher, je n'ai pas hésité, même si cela m'a autant surprise qu'à l'époque où Jim Jarmusch m'avait recrutée dans Paterson», sourit l'actrice francoiranienne Golshifteh Farahani.

Elle était l'atout maître trop discret du premier volet de la franchise de Netflix. En moins de cinq scènes, dont une exécution de sang-froid dans des toilettes publiques, elle infusait sincérité et vitalité à un film de castagne assez creux. À la tête d'une société spécialisée dans les exfiltrations délicates entrant rarement dans le cadre de la légalité, son personnage

Ritaglio stampa

sortait de sa torpeur dépressive et alcoolique le héros Tyler Rake (campé par le dieu vivant nordique de Marvel, Chris «Thor» Hemsworth). Ancien des forces spéciales australiennes, ce grand gaillard est devenu mercenaire pour fuir un passé douloureux.

Si en 2020, il plongeait dans l'enfer des cartels bangladais pour sauver le fils d'un dealer, cette suite le voit endurer de mauvaise grâce une convalescence dans un chalet autrichien avant de filer en Géorgie. Sa mission? Extraire d'une prison de haute sécurité l'épouse et les enfants d'un trafiquant.

Le réalisateur Sam Hargrave ne change pas de recette. Les os craquent, les artères saignent. Fusillades et explosions à gogo se succèdent à une allure frénétique et sans finesse, aucune. Un impressionnant planséquence démarre dans le centre pénitencier et s'achève par un atterrissage sur le toit d'un train en marche (une première cinématographique). De quoi rappeler les origines de la saga, tirée du roman graphique Ciudad d'Ande Parks, «Les techniciens ont préparé cette scène pendant dix-huit mois. Ce n'était pas évident. On a dû courir 300 mètres pendant cinquante prises d'une même scène», se souvient Golshifteh Farahani, qui salue la détermination de Sam Hargrave à tourner avec le moins d'effets spéciaux et fonds verts possible.

Mais, cette fois, le scénariste Joe Russo (qui a œuvré sur Avengers et la série Sentinelle) n'oublie pas de soigner la psychologie de ses personnages. Les fantômes personnels de Tyler Rake, moins monolithique et mutique que dans le premier volet, prennent corps et se reflètent dans le regard foudroyé de l'ex-James Bond girl Olga Kurylenko, qui incarne l'ancienne épouse de l'aventurier.

Nouveau projet

Les péripéties musclées de ce dernier, qui s'inscrivent dans la lignée d'un John Wick (le cultissime tueur à gages incarné au cinéma par Keanu Reeves), permettent malgré tout d'apporter un supplément d'âme qui leur manquait jusqu'ici. « Trop de films d'action sont dans l'anesthésie des émotions. Cela devient du TikTok, un simple défilement de prouesses jusqu'à la conclusion. Tyler Rake 2 va sous cet épiderme. Il y a de la profondeur, des liens. À commencer par la loyauté absolue, jamais amoureuse, qui défie l'entendement, entre Tyler et Nik Kahn, mon personnage. Le déracinement, se réinventer après avoir fait table rase de sa vie, sont des expériences qu'ils ont probablement en commun», pointe l'actrice mobilisée pour dire la réalité de ce qui se passe actuellement en Iran.

Le charisme, l'élégance létale de Nik Kahn n'a pas échappé aux huiles de Netflix qui envisagent une aventure dérivée centrée sur cette femme de main. «On m'a fait lire un projet qui explique d'où elle vient», avoue impatiente Golshifteh Farahani qui, décidément, est devenue la pièce centrale de l'échiquier où combat Tyler Rake.







mission explosive. JASIN BOLAND/NETELIX

ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

16-06-2023

Pagina Foglio

13 1

Florian Grill, élu à la tête de la Fédération de rugby

Les soutiens de cet opposant à Bernard Laporte restent minoritaires au sein du comité directeur

st-ce la fin de l'ère Bernard Laporte au sommet de la Fédération française de rugby (FFR)? Mercredi 14 juin, une page s'est en tout cas tournée: Florian Grill, son opposant numéro un depuis plusieurs années, a été élu président de l'instance au détriment de Patrick Buisson, un proche de l'ancien président, démissionnaire en janvier, avec 58,14 % des voix. Un score sans appel, dans un scrutin où se sont exprimés 92,65 % des plus de 1900 clubs de l'Hexagone. C'est mieux aussi que le nombre de suffrages recueillis par M. Laporte lors de sa réélection à la tête de l'instance, en 2020, face au même Florian Grill (51,47%).

Ce scrutin est l'aboutissement d'un processus entamé fin 2022 avec la condamnation de Bernard Laporte par le tribunal correctionnel de Paris. En décembre 2022, l'ancien ministre des sports et sélectionneur du XV de France a été reconnu coupable de plusieurs chefs d'accusation, dont «corruption passive» et «prise illégale d'intérêts». En cause: des décisions prises, lors de ses mandats à la présidence de la FFR (2016-2023), en faveur de Mohed Altrad, le richissime propriétaire du club de Montpellier, avec lequel il avait des liens d'affaires secrets. Pour ces

faits, il a reçu une peine de deux années de prison avec sursis, 75,000 euros d'amende et deux ans d'interdiction d'exercer toute fonction en lien avec le rugby. M. Laporte a fait appel, il reste donc présumé innocent.

Sa condamnation avait ouvert une période de crise à la FFR, à quelques mois de la Coupe du monde en France (du 8 septembre au 28 octobre). Après avoir exclu de démissionner et à l'issue d'un bras de fer avec la ministre des sports, l'Aveyronnais avait consenti à une mise en retrait, conservant le titre de président de la FFR, mais abandonnant ses prérogatives. Il avait alors proposé que Patrick Buisson, vice-président chargé des relations avec le rugby amateur, endosse le rôle de président délégué. La proposition avait été soumise à un référendum auprès des clubs, qui l'avaient retoquée. Bernard Laporte n'avait eu d'autre choix que de démissionner, le 27 janvier.

« Ne toucher à rien » Patrick Buisson avait axé sa campagne sur la stabilité, brandissant le spectre d'une fragilisation du XV de France, à trois mois du Mondial. Cette stratégie n'a pas pavé. Au contraire, le scrut in confirme la tendance des deux précédentes élections, nettement favorable à Ovale Ensemble, le mouvement d'opposition emmené par Florian Grill. A la fin du mois de mai, elle avait obtenu onze des douze sièges - sur quarante - remis en jeu au sein du comité directeur, notamment à la suite de plusieurs démissions consécuti-. ves à l'affaire Laporte.

Malgré l'élection de son chef de file à la présidence de la FFR, Ovale Ensemble reste minoritaire au sein du comité directeur et Florian Grill devra composer avec une cohabitation inédite au sein de l'instance. La question de savoir si le nouveau dirigeant aura les mains libres, malgré sa position, sera l'un des principaux enjeux des semaines qui viennent.

« l'ose espérer que si nous venions à l'emporter, l'équipe en place respectera le choix des clubs et la démocratie des clubs en acceptant de saisir la main que je leur tends pour qu'on unisse le rugby français», expliquait Florian Grill au Monde, quelques jours avant le scrutin.

«Les clubs ont voté massivement et ont fait un choix: ils ont choisi un président en cohabitation », a déclaré Patrick Buisson à l'Agence France-Presse après l'annonce des résultats. «On ne va pas bloquer le système. Tout ce qui ira dans l'intérêt général du rugby, on le validera. Si ses propositions sont faites pour détricoter ce qui a été mis en place, ce sera plus compliqué », a-t-il poursuivi.

A court terme et à la veille de la Coupe du monde sur ses terres, l'équipe de France de Fabien Galthié - lui aussi proche de Bernard Laporte - ne devrait pas pâtir de cette situation. Le président élu a récemment assuré vouloir laisser la majorité «laportiste» aux manettes sur ce sujet jusqu'à la fin de la compétition. «Il faut surtout ne toucher à rien. Il y a suffisamment de chantiers fondamentaux pour ne pas créer le moindre grain de sable» vis-à-vis du XV de France, assurait-il au Monde.

Au-delà de cette échéance, le programme au menu du nouveau président est copieux. «On est la deuxième fédération en termes de médiatisation, mais on n'est aue la dixième en termes de licenciés. C'est un constat redoutable! On a besoin de mieux mailler l'ensemble du territoire, de relancer le rugby dans le milieu scolaire, de retrouver de la proximité dans les grandes ligues », a-t-il énuméré. La question du manque à gagner lié à l'indisponibilité du Stade de France pour cause de travaux pour les Jeux olympiques, la problématique de la gestion de l'eau pour l'arrosage des terrains ou de la place du fonds d'investissement CVC, qui a récemment pris une partie du capital du Tournoi des six nations, sont également au menu.

CLÉMENT MARTEL ET MARTIN UNTERSINGER

«[Les clubs] ont choisi un président en cohabitation »

> PATRICK BUISSON candidat battu à la tête de la FFR



Le Monde

16-06-2023 Data

17 Pagina

1 Foglio

Jérôme Chapuis rejoint la matinale de Franceinfo

La chaîne a choisi comme présentateur le directeur de la rédaction de «La Croix»

l avait quitté la radio pour la presse écrite en 2019, afin d'étancher «une soif de la presse écrite» qui le travaillait «depuis toujours», nous avait-il confié en janvier. Jérôme Chapuis, directeur de la rédaction du quotidien La Croix depuis 2021 (après deux années à la rédaction en chef), reviendra à ses premières amours à la rentrée pour présenter la matinale de Franceinfo,

Pressenti depuis plusieurs jours, ainsi que l'a écrit La Lettre A, le journaliste prendra la succession de Marc Fauvelle, appelé à diriger la rédaction de France Inter. Son nom faisait partie d'une short list redevenue d'actualité après que l'arrivée de Patrick Cohen au poste avait été actée par le directeur de la station, Jean-Philippe Baille, et la présidente de Radio France, Sibyle Veil, puis refusée.

Un ancien de RTL

L'annonce a été faite par mail mercredi 14 juin à 15 heures aux salariés de Franceinfo et de La Croix. Les noms de Maxime Switek (BFM-TV) et de Matthieu Belliard (France 5), et, en interne, de Lorrain Sénéchal et de Jean-Rémi Baudot, étaient aussi fréquemment évoqués. A La Croix, Jérôme Chapuis vient de travailler au lancement d'une nouvelle formule, accompagnée d'une réorganisation vécue

douloureusement par une partie de l'équipe. Une réduction de pagination avait été actée, en janvier, pour des raisons économiques, et alors que la stratégie de développement du quotidien catholique sur le numérique peine à porter ses fruits. Un nouveau back-office doit être mis en place en septembre, avant qu'un nouveau site ne voie le jour en janvier 2024.

Troublée par les rumeurs du transfert du journaliste de 46 ans à la radio, la rédaction de La Croix avait demandé une réunion extraordinaire, mardi 13 juin, qui s'était tenue dans l'après-midi. Devant les salariés, Jérôme Chapuis avait reconnu avoir été contacté par Jean-Philippe Baille le 8 juin. Assurant ne pas avoir de velléités de départ, il avait dit avoir besoin de réfléchir à la proposition, à laquelle il n'avait pas encore donné de réponse. Il l'avait promise à ses troupes «avant la fin de la semaine ».

Jérôme Chapuis connaît bien le directeur de Franceinfo pour avoir travaillé sous sa direction à RTL, où il est entré en 2011 après avoir travaillé à RMC et à Europe 1. Trois saisons durant (2012-2015), il a présenté l'émission politique du dimanche, «Le Grand Jury». Depuis 2018, il anime « Un monde en doc » sur Public Sénat.

AUDE DASSONVILLE ET BRICE LAEMLE



Data 16-06-2023

Pagina 1+2
Foglio 1/2

Disney Finance Chief McCarthy To Step Down

By Joe Flint And Denny Jacob

Walt Disney Co. Chief Financial Officer Christine McCarthy, who has been a key executive at the entertainment giant for more than two decades, is stepping down and will take a family medical leave, the company said Thursday.

Kevin Lansberry, who is currently executive vice president and chief financial officer of Disney Parks, Experiences and Products, will step in as interim CFO starting July 1. McCarthy will serve as a strategic adviser during the transition, the company said.

The abrupt exit of McCarthy surprised some colleagues and associates. She has remained active in her dealings with the financial community and company executives and was visible last month when Disney presented its programming strategy to advertisers in New York. McCarthy has an ailing husband, who has been in a healthcare facility for some time. A person familiar with

her situation said there have been no dramatic changes in her life recently.

McCarthy's departure comes at a critical time for Disney, which like rivals in the entertainment industry is grappling with how best to transition to a streaming-first business model.

While Disney's theme parks are performing well, other core businesses—cable networks such as ESPN and its ABC broadcast network—are facing strong headwinds because of cable cord-cutting and a weak advertising market.

In response, Disney has eliminated 7,000 jobs in the past few months. Earlier this month, Disney said it would incur a \$1.5 billion impairment charge in its next quarterly report relating to its removal of content from streaming services including Disney+ and Hulu.

McCarthy's title of executive vice president and CFO understated her role within Disney. She was unafraid to challenge her bosses if she felt a bad move was being made. A famil-

Please turn to page B2





Data 16-06-2023

Pagina 1+2
Foglio 2/2

Disney CFO Steps Down

Continued from page B1
iar figure to Wall Street,
McCarthy delivered financial
results for Disney to analysts
for decades in a robotic voice
that belied her sharp tongue,

Disney Chief Executive Officer Robert Iger said in a statement that McCarthy's impact on Disney "cannot be overstated."

quick wit and strong opinions.

McCarthy played a major part in the ouster of Bob Chapek as CEO of Disney last fall, informing the board that she had lost confidence in his leadership after the company endured a dismal quarter that showed cracks its foundation, The Wall Street Journal reported.

Chapek was pushed out after just over two years in the role. McCarthy helped recruit Iger to come back to Disney and replace him.

Chapek wasn't the only high-ranking executive McCarthy helped push out. She also was instrumental in Chapek's decision to abruptly fire Peter Rice from his role as chairman of Disney's general entertainment unit, which oversaw content strategy for much of the company's television and streaming businesses.

McCarthy questioned Rice's management style and some of his financial decisions and persuaded Chapek to replace him.



Christine McCarthy's departure comes at a critical time.

Data 16-06-2023

Pagina 6
Foglio 1

1/2



Walt Disney's Onetime L.A. Home for Lease

Walt Disney's former Los Angeles home—now for rent asking \$40,000 a month—looks like something out of one of his films: Largely covered in vines, the Sto-

rybook-style home has a turret, leadedglass windows and a cobblestone motor court.

Disney built the four-bedroom Los Feliz home in 1932 and lived there with

his wife and family for about 20 years before moving to Holmby Hills, according to Disney historian and blogger Todd Regan. The property is now owned by Kazakhstan-born film director Timur Bekmambetov, who bought it in 2011 for \$3.7 million, according to public records.

Bekmambetov, who lives in Israel and visits the Los Feliz home

a few times a year, has worked with Regan to organize tours of the property. He is now renting it out, he said, because he wants people to be able to experience

FOR RENT

A MONTH

6,400 sq. ft, 4 bedrooms,

screening room

staying there.

Disney bought the property overlooking downtown L.A. following the success of his Mickey Mouse and Silly Symphony short films, according to Regan, who

also helped restore Disney's child-hood home in Chicago. Disney built the roughly 6,400-square-foot Los Feliz home in just under three months, Regan said. "Incredible to think that it was even possible to do that," he said. "But it was the height of the Great Depression so nobody had anything, and if you had a little bit of something, like Walt had with his

Mickey Mouse money, you could build a castle on top of the Hollywood Hills." Disney created some of his greatest works while living in the house, including "Snow White and the Seven Dwarfs," "Cinderella" and "Pinocchio," Regan said.

Sitting on roughly an acre, the house retains original features such as lead-lined stained-glass windows, a spiral staircase, and paintings on the foyer and dining-room ceilings, according to Regan. There is a screening room in the house where Disney watched his films, Regan said. In the yard sits a cottage-style playhouse, which Disney gave his daughters on Christmas Day in 1937 following the release of "Snow White and

THE WALL STREET JOURNAL

Quotidiano

Data 16-06-2023

Pagina 6
Foglio 2/2

the Seven Dwarfs," he said.

After buying the home, Bekmambetov said he used old photos to return it to its original appearance, filling it with antiques similar to the Disneys' furniture. He also updated the kitchen and its appliances.

Bekmambetov, who has directed movies including 2004's "Night Watch," said he has always been a fan of Disney's work. When the home hit the market in 2011, he bought it sight unseen.

Bekmambetov said he considers himself the home's "keeper." The house inspired a graphic novel and movie script he is working on, he said, and he hopes to rent the

house to someone who is creative and will be inspired by the home, just as he has been.

The listing agent is Chase Campen of Compass.

In April, the median sale price in Los Feliz was \$1.9 million, according to Redfin.

-Libertina Brandt









10510,

16-06-2023 Data

10 Pagina 1/2

Foglio

FILM REVIEW | KYLE SMITH

'Elemental': A Glowing **Pixar Rom-Com**

Director Peter Sohn's latest animated feature builds an immersive world and a charming fire-meets-water romance

> rying turns out to be a kind of superpower in "Elemental," and if any Hollywood entity can be relied upon to do justice to the idea, it's Pixar: The Exxon Mobil of tears has delivered yet another original and adorable animated feature.

The Disney unit, which in the pandemic era has released a series of deeply felt movies (such as "Onward,"
"Soul," "Luca" and "Turning Red") that seem to have gotten less attention than they deserve, increasingly looks like a quaint throwback operation in today's frenzied Hollywood game, which consists of stringing together thunderous set pieces. "Elemental," despite being a tableau rich with marvelous imagery of a world populated by the four elements (fire, water, earth and air), relies on the simplest of storytelling hooks: getting the audience engrossed in a sweet romance.

Ember (charmingly voiced by Leah Lewis) is a walking flame, the daughter of striving immigrants from Fireland who build and run a general store despite being maligned minorities in Element City, a polyglot metropolis. Her ebullient, resourceful but demanding dad, Bernie (Ronnie del Carmen), who speaks English with a heavy accent, promises that the store will be hers one day. But Ember, who is caught between the freedoms of a pluralistic modern society and the duties and customs represented by her oldworld parents, is subject to sudden bursts of rage that, since she is made of fire, tend to the explosive. She is further angered by the unexpected arrival of a goofy municipal inspector and water person named Wade (an endearingly diffident Mamoudou Athie) who notes that her dad's business is not up to code. No wonder there: The store was founded without

seeking any official permission whatsoever, and Pixar's talent for connecting the comedic hassles of everyday experience with its fantasy worlds grows more laudable as the other studios' blockbusters abandon all ties to reality. When Element City's regulatory scolds crush your livelihood, they hand out a helpful pamphlet: "So Your Business Is Being Shut Down." Ah, but there is a workaround: A senior regulator and air person, Gale (Wendi McLendon-Covey). suggests Ember can save the family store if she can help fix a leak in a canal.

It's become a rare treat to be plunged into an entirely new world at the movies; "Elemental" is one of just a handful of big-budget works being released this year built around never-before-seen characters, and it's like a candy warehouse of dazzling visual treats. Its many cute jokes range from satire to silly wordplay. ("Kiss Me I'm Firish" reads a legend on one of the items sold in Bernie's store.) Though the four elements amount to rival ethnic groups, and the fire people are subject to discrimination, "Elemental" doesn't get fixated on allegorical messaging (there is less of that than there was in Disney's 2016 feature "Zootopia," for instance).

Instead the movie stays focused on the internal dilemmas of Ember, who, not atypically for children of immigrants, or even children of parents, feels that the previous generation's expectations are at odds with her need to chart her own course. Like "Turning Red," whose director, Domee Shi, emigrated from China to Canada in early childhood, "Elemental," which is directed by Peter Sohn, an American son of Korean immigrants, locates a pleasing comic

tension in the impossibility of pleasing everyone. A movie that simply blamed Ember's problems on intolerance would have been far less interesting.

The script (by the husband-and-wife team of John Hoberg and Kat Likkel, plus Brenda Hsueh) could have used another layer; early hints that the water glitch might turn out to be the product of a tangled web of malfeasance, à la "Chinatown," don't lead anywhere. What the story lacks in complexity, however, it more than makes up for in novelty. Unusual for a Hollywood offering, given that India is still not a large market for American movies, "Elemental" has a

strong flavor of the subcontinent, backed with Indianstyle music (Thomas Newman's original score is one of his most inventive) and featuring an extended joke about spicy food. When Wade, who has to prove his mettle by consuming the hottest morsels at Bernie's infernal shop. suggests the treats are best when watered down, Bernie's hotheaded response encapsulates the frustration of many an immigrant nudged to conform to centrist taste.

Though rooted in such recognizable cultural mismatches, "Elemental" is also enchantingly ethereal, establishing the courtship between the fire girl and the water boy with a series of gorgeously fanciful dates—including a hot-air balloon ride, a dinner with his wealthy family (who live in a swimming pool in a skyscraper) and an underwater trip to marvel at bioluminescent plants. The pair's growing fascination for each other is as unmistakable as the beauty of their surroundings, and so a film about inanimate elements turns out to be a delightfully human love story.

THE WALL STREET JOURNAL

Quotidiano

Data 16-06-2023

Pagina 10 Foglio 2/2



Wade (voiced by Mamoudou Athie), Ember (voiced by Leah Lewis) and Brook (voiced by Catherine O'Hara) in 'Elemental'



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.